

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

542^a SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO

DOMENICA 21 DICEMBRE 1986

(Pomeridiana)

Presidenza del presidente FANFANI

INDICE

CONGEDI E MISSIONI	Pag. 3	BIGLIA (MSI-DN)	Pag. 11
DISEGNI DI LEGGE		GORIA, <i>ministro del tesoro</i>	12
Annunzio di presentazione.....	3	FIORI (<i>Sin. Ind.</i>)	19
Assegnazione	3	FERRARA Maurizio (<i>PCI</i>).....	19
Nuova assegnazione.....	4	GIACCHÈ (<i>PCI</i>)	24
Approvazione da parte di Commissioni permanenti	4	* SIGNORI, <i>sottosegretario di Stato per la difesa</i>	26
Seguito della discussione e approvazione:		* MARGHERI (<i>PCI</i>)	31
«Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1987 e bilancio pluriennale per il triennio 1987-1989» (2059) (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>):		PETRARA (<i>PCI</i>)	32
PRESIDENTE.....	4 e <i>passim</i>	FELICETTI (<i>PCI</i>)	33
NESPOLO (<i>PCI</i>).....	6	GIANOTTI (<i>PCI</i>)	34
COVI (<i>PRI</i>), <i>relatore</i>	8 e <i>passim</i>	MERIGGI (<i>PCI</i>)	36
FALCUCCI, <i>ministro della pubblica istruzione</i>	8	NEPI, <i>sottosegretario di Stato per la sanità</i>	37
POLLASTRELLI (<i>PCI</i>)	9, 12	MASCAGNI (<i>PCI</i>)	38, 40
		POSTAL, <i>sottosegretario di Stato per l'ambiente</i>	42
		DEL PRETE (<i>MSI-DN</i>)	42
		* RASTRELLI (<i>MSI-DN</i>)	124
		CIMINO (<i>PSI</i>)	124
		Votazione a scrutinio segreto	21

Autorizzazione alla relazione orale per il disegno di legge n. 2097:

PRESIDENTE.....	Pag. 124
* CASTIGLIONE (PSI).....	124

Discussione e approvazione:

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 ottobre 1986, n. 700, recante norme urgenti in materia di ordinamento penitenziario militare» (2097) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale):

* CASTIGLIONE (PSI), relatore	125
BISAGNO, sottosegretario di Stato per la difesa	126

SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE.....	Pag. 128
-----------------	----------

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Annunzio	128
----------------	-----

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MARTEDÌ 20 GENNAIO 1987.....

132

N. B. — L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore

Presidenza del presidente FANFANI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 16,30).

Si dia lettura del processo verbale.

COLOMBO VITTORINO (V.), segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Bobbio, Castelli, Colombo Vittorino (L.), Franza, Giacometti, Girardi, Gozzini, Granelli, Meoli, Mondo, Prandini, Russo, Santonastaso, Schietroma, Valiani, Vecchietti, Viola.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

PRESIDENTE. Sono stati presentati i seguenti disegni di legge d'iniziativa dei senatori:

SPITELLA, VELLA, FERRARA SALUTE, VALITUTTI, SCOPPOLA, PANIGAZZI, IANNI, ACCILI e SAPORITO. — «Norme per la durata del servizio del personale ispettivo, direttivo e docente presso le istituzioni scolastiche italiane all'estero» (2113).

MANCINO, MONSELLATO, FRANZA, PINTO Biagio, PALUMBO, DE GIUSEPPE, SCARDACCIONE, SCAMARCIO, FERRARA Nicola, PAGANI Antonino, ORLANDO, D'AMELIO, CAVALIERE, FALLUCCHI, TANGA, VITALONE, SALERNO e PATRIARCA. — «Contributo all'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia» (2114).

Disegni di legge, assegnazione

PRESIDENTE. I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

— in sede deliberante:

alla 8^a Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):

«Modifica delle misure delle tasse di imbarco e sbarco delle merci nei porti e della tassa e soprattassa di ancoraggio» (2076) (Approvato dalla X Commissione permanente della Camera dei deputati), previ pareri della 1^a, della 5^a e della 6^a Commissione;

Deputati LA PENNA ed altri. — «Modifiche al testo unico delle norme sulla circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, concernenti la definizione dei ciclomotori e la classificazione dei motoveicoli nonché disposizioni relative all'abilitazione alla guida dei motocicli» (2093) (Approvato dalla X Commissione permanente della Camera dei deputati), previ pareri della 1^a, della 10^a Commissione e della Giunta per gli affari delle Comunità europee;

alla 10^a Commissione permanente (Industria, commercio, turismo):

«Attuazione della direttiva n. 85/1/CEE che modifica la direttiva n. 80/181/CEE sulle unità di misura, già attuata con decreto del Presidente della Repubblica 12 agosto 1982, n. 802» (2054), previ pareri della 1^a, della 12^a Commissione e della Giunta per gli affari delle Comunità europee;

— in sede referente:

alla 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):

GRADARI ed altri. — «Rifinanziamento e modifiche della legge 29 novembre 1984, n. 798, recante "Nuovi interventi per la salvaguardia di Venezia"» (2033), previ pareri della 1ª, della 5ª, della 6ª, della 7ª e della 11ª Commissione.

Disegni di legge, nuova assegnazione

PRESIDENTE. Il disegno di legge: SPANO Roberto ed altri. — «Modifiche ad alcune disposizioni del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, recante norme sulla circolazione stradale ed al relativo regolamento di esecuzione» (1957), già assegnato in sede referente alla 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni), è stato deferito alla stessa Commissione in sede deliberante, fermi restando i pareri già richiesti ad altre Commissioni, per ragioni di connessione con il disegno di legge n. 2093.

Disegni di legge, approvazione da parte di Commissioni permanenti

PRESIDENTE. La 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro) ha approvato il disegno di legge: Deputati BELLOCCHIO ed altri. — «Norme per richiamare in servizio temporaneo, fino al raggiungimento del limite di età per il collocamento in congedo assoluto, i sottufficiali ed i militari di truppa della Guardia di finanza» (2092) (Approvato dalla VI Commissione permanente della Camera dei deputati).

Seguito della discussione e approvazione del disegno di legge:

«Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1987 e bilancio pluriennale per il triennio 1987-1989» (2059) (Approvato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 2059.

Passiamo all'esame dell'articolo 9:

Art. 9.

(Stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione e disposizioni relative)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero della pubblica istruzione, per l'anno finanziario 1987, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 7).

2. Per l'anno finanziario 1987 le aperture di credito disposte sui capitoli nn. 1030 e 2001 dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 1987 possono essere emesse in deroga ai limiti stabiliti dall'articolo 56 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni ed integrazioni.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti ed ordini del giorno:

Al comma 1, nella tabella n. 7 richiamata, al capitolo 1132, « Fondo per la compilazione o la traduzione e la stampa di libri di testo... », elevare la dotazione di lire 105.500.000 per competenza e per cassa.

9.Tab. 7.1

GHERBEZ, NESPOLO

Al comma 1, nella tabella n. 7 richiamata, al capitolo 2204, « Indennità e compensi per gli esami », aumentare la dotazione di 15 miliardi per competenza e per cassa.

9.Tab. 7.2

NESPOLO, VALENZA, MASCAGNI, PUPPI, CANETTI, ARGAN

Al comma 1, nella tabella n. 7 richiamata, ai capitoli 2402, « Indennità e compensi per gli esami negli istituti tecnici, ... » e 2408, « Indennità e compensi per gli esami negli istituti professionali, ... », aumentare la dotazione rispettivamente di 16 miliardi e di 6 miliardi per competenza e per cassa.

9.Tab. 7.3.

NESPOLO, VALENZA, ARGAN, CANETTI, MASCAGNI, PUPPI

Al comma 1, nella tabella n. 7 richiamata, al capitolo 4125, « Contratti con lettori di madrelingua straniera », sostituire le cifre di competenza e di cassa:

« 13.000.000.000 » e « 13.000.000.000 », rispettivamente con le seguenti: « 23.500.000.000 » e « 23.500.000.000 ».

9.Tab. 7.4

VALENZA

Al comma 1, nella tabella n. 7 richiamata, al capitolo 4126, « Assegnazioni alle università per la stipula di convenzioni tra università italiane e università di Paesi stranieri ... », elevare la dotazione di 3 miliardi per competenza e per cassa.

9.Tab. 7.5

VALENZA, NESPOLO, PUPPI

Al comma 2, sostituire le parole: « nn. 1030 e 2001 » con le altre: « nn. 1030, 2001, 4000 e 4001 ».

9.1

NESPOLO, VALENZA, PUPPI

Il Senato,

considerato che gli IRRSAE, istituiti per le finalità specificamente individuate dal decreto presidenziale 3 maggio 1974, n. 419, non sono adeguatamente funzionanti;

tenuto conto che anche i ritardi di intervento da parte del Governo hanno determinato la scarsa incidenza degli IRRSAE sull'aggiornamento dei docenti,

impegna il Governo:

ad aumentare gli stanziamenti di cui al capitolo 1204 (Tab. 7), stazionari rispetto al bilancio assestato 1986;

a riferire sullo statuto degli IRRSAE.

9.2059.16 NESPOLO, ULIANICH, VALENZA,
PUPPI, ARGAN, CHIARANTE,
MASCAGNI, CANETTI, CALICE

Il Senato,

considerata la situazione di blocco totale delle riforme della scuola che caratterizza l'indirizzo e le scelte del Governo nella presente legislatura;

sottolineata la particolare urgenza delle leggi di riforma che riguardano: gli ordinamenti della scuola di base, l'elevazione dell'obbligo scolastico, la riforma della scuola secondaria superiore nonché quelle attinenti agli ordinamenti didattici universitari, ed al diritto allo studio, nonché l'elaborazione e l'attuazione del Piano quadriennale di sviluppo dell'Università, per il quale è indispensabile predisporre le adeguate risorse;

constatato che il bilancio del Ministero della pubblica istruzione appare completamente inadeguato per affrontare i gravi problemi del sistema formativo, universitario e della ricerca in una logica riformatrice, di sviluppo e di riequilibrio;

rilevato che il suddetto bilancio è contrassegnato da un grave squilibrio tra spese correnti e risorse di investimento (la spesa per il personale è arrivata a toccare quest'anno circa il 95 per cento del complesso degli stanziamenti), mentre la stessa spesa per il personale appare statica ed insufficiente a risolvere organicamente i problemi posti dal rinnovo del contratto nazionale, con il quale si rivendica il giusto riconoscimento della professionalità dei docenti e degli operatori scolastici e del loro ruolo insostituibile al servizio della cultura e del Paese;

chiede che si operi una profonda revisione del bilancio del Ministero della pubblica istruzione e che, in particolare, siano adottate scelte prioritarie e misure urgenti per il rinnovo contrattuale e l'aggiornamento degli insegnanti, l'introduzione della lingua straniera nelle scuole secondarie superiori dove manca tale insegnamento, per l'istituzione di corsi di informatica nella secondaria superiore, per stanziamenti adeguati ai consigli di circolo e di istituto, da destinare ad attività innovative.

9.2059.3 NESPOLO, ULIANICH, VALENZA,
MASCAGNI, CANETTI, PUPPI, CALICE, ANDRIANI

Avverto che gli emendamenti 9.Tab. 7.1, 9.Tab. 7.2, 9.Tab. 7.3, 9.Tab. 7.4 e 9.Tab. 7.5 sono preclusi a seguito della reiezione dell'emendamento 1.Tab. 1.1 nel quale i proponenti stessi avevano individuato la copertura

alle maggiori spese arretrate dagli emendamenti in questione. Invito i presentatori ad illustrare l'emendamento 9.1 e gli ordini del giorno.

NESPOLO. Signor Presidente, illustrerò l'emendamento 9.1 e l'ordine del giorno n. 3.

Per quanto riguarda l'emendamento 9.1, l'illustrazione è assai semplice: si tratta di estendere all'università le possibilità di accesso al credito che sono consentite per gli altri ordini di scuola.

Ritiriamo l'ordine del giorno n. 16, d'accordo con il senatore Ulianich e con gli altri colleghi che lo hanno firmato — si tratta del problema degli IRRSAE — in sede di discussione della legge finanziaria, accogliendo la richiesta del Governo di trasformare un emendamento in ordine del giorno.

Naturalmente, ci auguriamo che gli impegni, che in quell'emendamento erano descritti e che qui vengono ripresi, vengano realizzati.

Mi soffermo, facendo appello alla pazienza dei colleghi e scusandomene, un po' più diffusamente sull'ordine del giorno n. 3, che si riferisce alla politica scolastica del Governo, rispetto alla quale in sede di discussione di legge finanziaria e di bilancio abbiamo visto non accogliere i nostri emendamenti, che chiedevano una attuazione, anche graduale, ma programmata, di interventi riformatori. Ciò è accaduto per l'atteggiamento della maggioranza di rifiuto di un confronto nel merito sui problemi che abbiamo qui più volte ricordato e denunciato.

Pertanto, credo che sia importante, attraverso uno strumento come l'ordine del giorno, verificare se sia possibile trovare alcuni punti di convergenza per l'oggi e anche per il futuro. In quest'Aula, non soltanto nel nostro Gruppo che ha presentato emendamenti e ordini del giorno, ma anche da parte di altri colleghi — penso all'intervento di questa mattina del senatore Malagodi — c'è la consapevolezza profonda dell'urgenza e della gravità dei problemi che riguardano la scuola e l'università, rispetto ai quali, a nostro parere — questo diciamo nell'ordine del giorno — è necessario invertire una tendenza che ormai si protrae da alcuni anni, da trop-

pi anni e che abbiamo ritrovato anche nel bilancio del 1987: in sostanza, una diminuzione delle risorse destinate alla scuola rispetto al bilancio complessivo dello Stato.

Certo, non ci può consolare il fatto che quest'anno ci sia un aumento pari allo zero virgola qualcosa; in realtà sappiamo che si tratta di un grande problema, di un problema che è prima di tutto presente nella società civile tra le giovani generazioni, un problema che è stato ricordato e sottolineato dalla relazione sul bilancio dello scorso anno della Corte dei conti.

Se poi consideriamo che il bilancio della Pubblica istruzione è destinato per il 95 per cento a spese per il personale, docente e non docente, e quindi che c'è una grande rigidità della spesa, comprendiamo ancora meglio le difficoltà nelle quali la scuola si muove e non perchè — lo voglio dire subito — consideriamo improduttiva la spesa per il personale; al contrario, riteniamo che in una struttura, in una istituzione come la scuola, la spesa per il personale sia essenziale e debba anzi essere aumentata e resa maggiormente flessibile, proprio perchè abbiamo tutti presente il fatto che in questi giorni, in queste settimane, è in corso il rinnovo del contratto del personale della scuola e vi sono alcune richieste fondamentali avanzate dai sindacati della scuola, sia confederali che autonomi, che ci paiono ormai ineludibili e rispetto alle quali, a nostro parere, una risposta va data. Va data una risposta rispetto alla necessità di aumentare lo stipendio degli insegnanti e, in generale, del personale della scuola che oggi è totalmente insufficiente. E credo che sia veramente inaccettabile l'aumento che viene proposto dal Governo, che è pari, al netto delle ritenute, a 67.000 lire. Per questo motivo chiediamo, con il nostro ordine del giorno, che si proceda, anche rispetto alla spesa per il personale, ad un aumento, ma ad un aumento che badi, da un lato, al problema degli stipendi e, dall'altro, consideri anche il problema della professionalità che, giustamente, i sindacati pongono al centro delle loro richieste; professionalità che attiene sia all'aggiornamento degli insegnanti, sia alla possibilità del finanziamento di un fondo di incentivazione

per la innovazione didattica, essenziale tanto più in una scuola che in questi anni ha subito l'assenza di riforme.

Nel sottolineare la necessità di destinare maggiori risorse alla scuola, sottolineiamo un problema che ha una valenza e una dimensione nazionali. E non a caso, onorevoli colleghi, proprio in questi giorni, in queste settimane, le richieste e le lotte del movimento che si è sviluppato nel paese su questi temi hanno visto assieme insegnanti e studenti. Si tratta di problemi che in alcuni casi — penso, per esempio, ad una dichiarazione resa solo l'anno scorso dal senatore Covatta — potevano persino essere giudicati minimi, ma che in realtà, nella situazione nella quale oggi si trova la scuola, sono portatori di una grande richiesta di cambiamenti.

Nel nostro ordine del giorno sottolineiamo inoltre la necessità che questa legislatura non si chiuda — e lo chiediamo al Governo — senza che si adottino alcune scelte, anche nell'ambito della tabella di bilancio, capaci di sostenere le intenzioni con le risorse per quanto riguarda le riforme. Molte riforme aspettano da tempo, da troppo tempo, e tra queste posso ricordare la riforma degli ordinamenti della scuola elementare, la riforma della scuola secondaria superiore e, prima fra tutte, nel senso che c'è una convergenza di intenzioni, ma non di fatti, la riforma per elevare l'obbligo scolastico. Certo, la elevazione dell'obbligo scolastico avrà anche un costo e noi non intendiamo negarlo, anche se non ci sembra assolutamente che questo possa costituire un valido motivo per non andare in questa direzione — d'altra parte qui nessuno ce lo ha detto — in una situazione nella quale poi, come tutti sappiamo, ormai l'80 per cento dei giovani frequenta un corso di istruzione post-obbligatoria statale o di formazione professionale.

Quindi, elevare l'obbligo scolastico di due anni per quanto riguarda la quantità, ma trasformando e riformando anche la scuola, a nostro parere, è una scelta ormai indilazionabile. E proprio per questo, colleghi, mentre sottolineiamo questo problema, non possiamo non sottolineare contemporaneamente la negatività, l'assurdità del fatto che solo il mese scorso in Commissione istruzione tutti i partiti politici della maggioranza hanno

espresso un voto contrario sul fatto che venisse posto all'ordine del giorno questo tema, che viene riproposto da più parti.

Proprio in questi giorni, leggevo, appunto, ciò che è stato detto al convegno della Democrazia cristiana di Bologna sui problemi della scuola e le dichiarazioni dell'onorevole Bodrato e di altri esponenti di questo partito, che hanno sottolineato l'urgenza dell'elevazione dell'obbligo scolastico. Ebbene, sarebbe un fatto importante, signor Presidente, signor Ministro, colleghi, se ci fosse un ordine del giorno nel quale concordassimo sulla necessità di fare presto, al fine di approvare in questa legislatura un provvedimento di così grande importanza.

Brevemente poi, signor Presidente, dal momento che questo argomento è stato già ripreso da altri colleghi nella illustrazione di emendamenti, desidero sottolineare l'urgenza di alcune scelte concernenti l'università, sia per quanto riguarda le risorse da mettere a disposizione per l'ordinario funzionamento delle università stesse sia per quanto riguarda la legge di riforma degli ordinamenti didattici (una legge la cui discussione, proprio per le divisioni esistenti nella maggioranza, è ferma da alcuni anni in Parlamento), sia ancora per quanto riguarda — ed accenno solo ad alcuni dei grandi problemi che interessano l'università — il piano quadriennale. Su quest'ultimo punto desidero spendere qualche altra parola rispetto al mio intervento di ieri sera. Tale piano quadriennale, colleghi, signor Ministro, non può più essere rinviato. Doveva infatti essere varato nel 1982 e ci troviamo ancora, quasi nel 1987, a dover compiere delle scelte che siano, sì, di legge, ma anche di risorse adeguate per finanziarle e sostenerle.

Nel nostro ordine del giorno ci soffermiamo dunque su questi problemi che interessano la vita dell'università, nonchè sull'urgenza di portare qui, nell'Aula del Senato, la legge sui ricercatori, provvedimento che, come sappiamo, si è fermato per mancata copertura di un emendamento del Governo. Ci auguriamo che tale provvedimento sia al più presto ripreso, ed anche per tale motivo sarebbe importante trovare un punto di incontro sul nostro ordine del giorno.

Riteniamo, signor Presidente, colleghi, che

la sinteticità dell'esposizione su questi temi nulla tolga alla gravità dei problemi che abbiamo di fronte, che sono problemi di riforma, di risorse ed anche di ordinaria amministrazione.

Aggiungo, solo per inciso, che considero positivamente il fatto che sia stata rinviata al 7 luglio la scelta per l'insegnamento della religione cattolica. È questa una battaglia che, come Gruppi comunisti, della Camera e del Senato, abbiamo condotto, con una richiesta esplicita avanzata da parte dei Presidenti dei nostri Gruppi al Presidente del Consiglio. In proposito riteniamo che sia però necessario, rispetto all'ordinaria amministrazione, operare scelte che si muovano, da un lato, in direzione della revisione dell'Intesa e, dall'altro, in direzione della sua attuazione per quanto riguarda, ad esempio, le attività parallele.

In sostanza crediamo (non a caso lo proponiamo anche nel nostro ordine del giorno) che, accanto a quelli della riforma, vi siano altri problemi da affrontare subito. Il primo di essi, a nostro parere, è quello che riguarda l'introduzione della lingua straniera nelle scuole secondarie superiori dove la prima lingua straniera non viene insegnata. Questo fatto è veramente paradossale per la nostra epoca e non mi soffermo oltre su tale argomento perchè basta il titolo per illustrarlo. Crediamo però che sul terreno della sperimentazione e degli interventi anche mirati possa essere subito affrontato. Altrettanto chiediamo per l'informatica, così come chiediamo uno stanziamento ed anche una riforma per quanto riguarda la legge sugli organi collegiali della scuola. In caso contrario, infatti, non avrebbe senso, colleghi, chiedere — come da tante parti si fa — una autonomia maggiore degli istituti scolastici, autonomia di cui discuteremo nel merito le caratteristiche, e poi non dare ai soggetti che di questa autonomia dovrebbero essere i protagonisti, cioè gli organi collegiali della scuola, le possibilità di programmazione, i poteri e le risorse per realizzarla. Tutt'altra cosa, come possono constatare i colleghi, sono le nostre richieste rispetto a quella di continuare in una pratica di operazioni centralistiche, come avviene con la presentazione dei pro-

grammi della scuola secondaria superiore, sui quali non ci sono stati nè informazione nè confronto vero, non solo nel Parlamento, ma nemmeno nel paese, tra le forze culturali della scuola. Noi crediamo che su questi temi sia possibile e comunque necessario lavorare, ma a tal fine bisogna invertire la linea della politica scolastica del Governo in carica, nonchè — e su questo punto concludo il mio intervento, onorevoli colleghi — cercare di capire quello che oggi ci dicono i giovani, con le loro manifestazioni e le loro richieste, e quello che ci chiedono gli insegnanti.

Tutto questo non è certo — come qualche collega della maggioranza ha cercato di dire — fomentato dai comunisti; indubbiamente nel movimento degli studenti ci sono tanti giovani comunisti, ma, a nostro avviso, è importante capire che ci sono soprattutto tanti giovani e tante ragazze che considerano gli anni della vita scolastica e della scuola il passaggio decisivo per la loro vita culturale e professionale. Ad essi dobbiamo saper dare delle risposte concrete, subito, alcune delle quali abbiamo cercato di evidenziare con il nostro ordine del giorno. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento e sull'ordine del giorno in esame.

COVI, relatore. Signor Presidente, il parere del relatore è contrario sull'emendamento 9.1. Inoltre, come per gli ordini del giorno precedenti, mi rimetto alle considerazioni del Governo anche per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 3.

FALCUCCI, ministro della pubblica istruzione. Signor Presidente, per quanto riguarda l'emendamento 9.1, in sede di Commissione ho già detto alla senatrice Nespolo che, dopo l'approvazione di una legge relativa al decentramento amministrativo delle università, la proposta avanzata dal Gruppo comunista non sembra conveniente. Quindi, per ragioni tecniche, il parere del Governo è contrario.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 3, la senatrice Nespolo comprenderà che

le motivazioni politiche che ne sono alla base non possono essere accolte dal Governo; sarebbe agevole dimostrare come esse non abbiano un sufficiente ed obiettivo fondamento. Voglio tuttavia confermare l'impegno del Governo, e mio particolare, come Ministro della pubblica istruzione, a portare avanti il processo innovativo della scuola, soprattutto di quella elementare. Ricordo a questo proposito che un disegno di legge in materia è oggetto d'esame da parte della Camera dei deputati; infatti, dopo aver portato all'approvazione i nuovi programmi, il Governo ha presentato un disegno di legge per nuovi ordinamenti nella scuola elementare, ed ha dichiarato la sua disponibilità ad un confronto aperto oltre i limiti della maggioranza. Mi auguro che la Commissione pubblica istruzione della Camera dei deputati possa concluderne rapidamente l'iter.

Anche per quanto riguarda la scuola secondaria superiore e l'elevazione dell'obbligo, ho testimoniato con concrete iniziative il mio positivo impegno. In sede di discussione in quest'Aula del testo di riforma della scuola secondaria superiore, io stessa ho presentato un emendamento relativo ai tempi ed alle modalità di attuazione dell'obbligo scolastico. Pertanto mi auguro che sia possibile, per una iniziativa convergente dei partiti della maggioranza, ma aperta anche al confronto con l'opposizione, definire obiettivi precisi per quanto riguarda il processo innovativo della scuola secondaria superiore e l'elevazione dell'obbligo scolastico.

In relazione all'ultima parte dell'ordine del giorno n. 3, vorrei fare presente alla senatrice Nespolo ed agli altri proponenti, nonchè a tutti i colleghi, che quanto viene qui richiesto è già stato concretamente previsto nel disegno di legge che stiamo esaminando, nel quale è predisposto uno stanziamento di circa 800 miliardi per il prossimo triennio da utilizzare per nuovi ordinamenti della scuola secondaria e per l'aggiornamento dei docenti. Ciò consentirà, tra l'altro, anche di estendere l'insegnamento della lingua straniera ai settori della scuola secondaria che attualmente non lo prevedono. Ho già presentato a tale proposito i relativi programmi al Consiglio nazionale della pubblica

istruzione che li ha approvati. Pertanto, dopo l'approvazione della legge finanziaria, sarà cura del Governo predisporre immediatamente un progetto di legge per l'utilizzazione delle risorse previste per il 1987: ciò che ho precisato in ordine all'insegnamento della lingua straniera vale anche per il piano dell'informatica e per l'aggiornamento. Aggiungo che la dotazione ordinaria di bilancio per le strutture scientifico-didattiche, comprese quelle informatiche, è stata accresciuta di 77 miliardi rispetto allo scorso anno.

Non oso chiedere alla senatrice Nespolo e ai colleghi di non insistere per la votazione dell'ordine del giorno che comunque non posso accettare per le motivazioni politiche che lo ispirano. Credo però che le risposte concrete da me date possano dare fiducia ai proponenti sul fatto che l'impegno del Governo è fermo e determinato nel portare avanti i numerosi processi innovativi nella scuola. (*Applausi dal centro e dal centro-sinistra*).

POLLASTRELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLASTRELLI. Signor Presidente, a nome del prescritto numero di senatori, chiedo che la votazione dell'articolo 9 sia fatta a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Invito i senatori segretari a verificare se la richiesta risulta appoggiata.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Poichè si procederà alla votazione mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i venti minuti di preavviso previsti dall'articolo 119, primo comma, del Regolamento.

Onorevoli senatori, in attesa di votare l'articolo 9, potremmo intanto procedere — dopo la votazione dell'emendamento 9.1 e dell'ordine del giorno n. 3 — all'illustrazione dell'ordine del giorno n. 4 riferito all'articolo 10 ed eventualmente all'illustrazione degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 14, senza comunque effettuare

nel frattempo altre votazioni su articoli o emendamenti. Questa procedura, già sperimentata in altre fasi della presente discussione, è un modo razionale per impiegare il tempo fruttuosamente ed accorciare l'attesa, il che è nel cuore di molti, di tutti.

Metto ai voti l'emendamento 9.1, presentato dal senatore Nespolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'ordine del giorno n. 3, presentato dal senatore Nespolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 10:

Art. 10.

(Stato di previsione del Ministero dell'interno e disposizioni relative)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dell'interno, per l'anno finanziario 1987, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 8*).

2. Sono autorizzati l'accertamento e la riscossione, secondo le leggi in vigore, delle entrate del Fondo edifici di culto, nonchè l'impegno e il pagamento delle spese, relative all'anno finanziario 1987, in conformità degli stati di previsione annessi a quello del Ministero dell'interno (*Appendice n. 1*).

3. Per gli effetti di cui all'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine del bilancio del Fondo edifici di culto quelle descritte nell'elenco n. 1, annesso al bilancio predetto.

4. Ai fini dell'attuazione dell'articolo 55 della legge 20 maggio 1985, n. 222, il Ministro del tesoro, su proposta del Ministro dell'interno, è autorizzato ad istituire, con propri decreti, negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo edifici di culto per l'anno finanziario 1987, gli occorrenti capitoli con la necessaria dotazione di cassa, in relazione ai residui accertati alla chiusura dell'esercizio 1986 nei bilanci delle Aziende Fondo per il culto, Fondo di benefi-

cenza e di religione nella città di Roma e Patrimoni riuniti ex-economali.

5. I capitoli a favore dei quali possono effettuarsi prelevamenti dal fondo a disposizione di cui all'articolo 1 della legge 12 dicembre 1969, n. 1001, sono, per l'anno finanziario 1987, quelli descritti nell'elenco n. 1, annesso allo stato di previsione del Ministero dell'interno.

6. Il Ministro dell'interno è autorizzato a disporre, con propri decreti, nei limiti dello stanziamento iscritto all'apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 1987, la costituzione di mense obbligatorie di servizio presso comandi, enti e reparti della Polizia di Stato che si trovino in particolari situazioni di impiego e ambientali.

7. Alle gestioni fuori bilancio derivanti dai movimenti finanziari ed economici delle attività istituite nell'ambito del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e sprovviste di personalità giuridica relativamente ai circoli, alle sale di convegno, alle mense non obbligatorie di servizio nonchè agli stabilimenti balneari e agli spacci, alle foresterie, ai soggiorni marini e montani e alle sale cinematografiche, si applica la disciplina prevista dall'articolo 9, secondo e quarto comma, della legge 25 novembre 1971, n. 1041, modificato dall'articolo 33 della legge 5 agosto 1978, n. 468, ancorchè le gestioni medesime risultino alimentate, in tutto o in parte, con fondi non statali.

Su questo articolo è stato presentato il seguente ordine del giorno:

Il Senato,

esaminata la tabella 8 del bilancio di previsione per il 1987,

invita il Governo

ad indirizzare la propria futura attività per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1) eliminare la tendenza della struttura centrale e periferica del Ministero dell'interno (così come di tutta la pubblica Amministrazione) ad ampliare il numero dei dipendenti, sotto l'ottica di concorrere a risol-

vere i problemi della occupazione lavorativa, invece che tendere a ridurre tale numero, sia per tener conto della sempre crescente meccanizzazione di molte operazioni burocratiche, sia per incoraggiare un maggior impegno e una continua selezione del personale già attualmente assunto, con rigoroso contenimento delle ore di lavoro straordinario retribuito, ma senza pregiudicare le esigenze operative delle forze dell'ordine;

2) contenere le spese determinate più da motivi di prestigio che da obiettive ragioni di necessità;

3) reagire alla situazione di accavallamento di competenze e di disordine amministrativo degli enti autonomi territoriali — dalla inattività allo sperpero, dal clientelismo al sopruso — senza tempestivo ed adeguato intervento delle strutture periferiche statali;

4) non incoraggiare la formazione di una nuova normativa circa l'assetto delle autonomie locali tale da aggravare la divaricazione fra esse e la Amministrazione pubblica diretta;

5) evitare l'introduzione di nuovi campi di autonomia impositiva da parte dei Comuni, presentandola come espressione di autentica autonomia locale quando in realtà si tratta soltanto di un mezzo per sopperire ai minori trasferimenti finanziari dallo Stato ai Comuni e quindi di un mezzo per aumentare, ad opera di questi ultimi, il complessivo carico fiscale sui cittadini;

6) realizzare un più soddisfacente stato dell'ordine pubblico, sia nella lotta alla criminalità organizzata e alle sue interferenze con il potere politico e amministrativo, sia nella lotta alla pubblica immoralità, alla corruzione e concussione dei pubblici funzionari e alla lottizzazione del potere politico.

9.2059.4 BIGLIA, DEL PRETE, MARCHIO, PISTOLESE, COSTANZO, FILETTI, FINESTRA, FRANCO, GIANGREGORIO, GRADARI, LA RUSSA, MITROTTI, MOLTISANTI, MONACO, PISANÒ, POZZO, RASTRELLI, SIGNORELLI

Invito i presentatori ad illustrarlo.

BIGLIA. Signor Presidente, onorevole Ministro, onorevoli senatori, intervengo brevemente per illustrare schematicamente questo ordine del giorno che intende richiamare l'attenzione dell'Assemblea su alcuni obiettivi ai quali vorremmo che fosse indirizzata l'attività del Governo, in particolare nel campo di competenza del Ministero degli interni. Con esso si intende reagire in primo luogo alla tendenza di un continuo aumento dei dipendenti pubblici, aumento che non è giustificato dal fatto che aumentano i mezzi tecnici, moderni e progrediti, a disposizione della pubblica amministrazione, il che dovrebbe avere come conseguenza una maggiore specializzazione e selezione del personale già esistente. Non si deve continuare a concepire la pubblica amministrazione e segnatamente, in questo caso, il ramo della pubblica amministrazione che fa capo al Ministero degli interni, come un ausilio al collocamento e all'assorbimento di mano d'opera. Vogliamo quindi un'amministrazione efficiente, e non un'amministrazione che adempia questa funzione di carattere sussidiario rispetto a deficienze di assorbimento della mano d'opera che sono imputabili, in generale, alla politica economica del Governo.

In secondo luogo, vogliamo un contenimento delle spese pubbliche ravvisando che sussistono ancora spese determinate più da ragioni di prestigio che non di effettiva utilità e produttività.

Vogliamo inoltre, per quanto riguarda i rapporti tra amministrazione centrale ed amministrazioni locali, che vi sia un più efficiente controllo ed un maggiore intervento dell'amministrazione periferica dello Stato nei confronti delle disfunzioni degli enti locali. Al tempo stesso siamo contrari all'appoggio che il Governo dà al varo di una riforma delle autonomie locali che tende a concepire gli enti territoriali minori come qualcosa che si deve allontanare sempre di più da quella figura di amministrazione pubblica indiretta che, invece, riteniamo essere la figura che la stessa Costituzione attribuisce alle autonomie locali.

In particolare, ci opponiamo a presentare l'autonomia degli enti locali in materia tributaria — la cosiddetta autonomia impositiva — e a concepirla come uno strumento per

appesantire il carico fiscale sui cittadini e per allargare quindi la fascia dei tributi che colpiscono i cittadini stessi anzichè concepirla — se proprio si vuol concedere un margine di autonomia agli enti territoriali — come una possibilità per questi ultimi di ridurre quelle quote di tributi erariali che potrebbero essere destinati, senza aggravare il carico fiscale per i cittadini, ad una ripartizione tra regioni, province e comuni, così come avveniva originariamente per quanto riguarda l'ILOR.

Nell'ambito delle rispettive quote attribuite ai singoli livelli di governo locale, questi potrebbero esercitare la loro autonomia riducendo le aliquote laddove risultasse che il gettito è superiore — come avviene effettivamente in certe zone — ai reali fabbisogni degli enti locali: quindi non autonomia impositiva come strumento per introdurre nuovi tributi, e segnatamente la TASCOS che, con il pretesto di essere un corrispettivo di servizi resi, in realtà costituisce un'imposta di carattere patrimoniale.

In conclusione, dobbiamo lamentare che lo stato dell'ordine pubblico è tutt'altro che soddisfacente, non soltanto perchè ogni giorno si scoprono legami tra la malavita organizzata ed i poteri pubblici — e non solo di livello amministrativo periferico — ma anche perchè il mondo della criminalità organizzata, in particolare per quanto riguarda la droga, sta diffondendosi e ramificandosi in tutto il paese. Quindi, il fatto che vi sia stato un indiscutibile successo nei confronti del terrorismo politico non vuol dire che ci si possa dichiarare soddisfatti della situazione dell'ordine pubblico, perchè è constatabile in tutto il territorio nazionale il diffondersi della criminalità organizzata che sotto certi aspetti è più pericolosa per il vivere civile di quanto possa esserlo un episodio di terrorismo politico.

Per tutti questi motivi, non pensiamo che il Governo possa accogliere come raccomandazione il nostro ordine del giorno; ciò nonostante rivolgiamo formale invito ai colleghi perchè venga approvato.

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo ad esprimere il parere sull'ordine del giorno n. 4.

COVI, *relatore*. Mi rimetto al Governo.

GORIA, *ministro del tesoro*. Signor Presidente, i senatori del Movimento sociale-Destra nazionale, come il senatore Biglia ha testimoniato, sanno bene che la gran parte dei contenuti dell'ordine del giorno contrasta in modo netto con una linea di indirizzo che il Governo ha assunto in tema di finanza locale. Credo, quindi, che, al di là di alcune indicazioni, sicuramente positive, che come tali il Governo accoglie, non potrà sorprendere il diniego del Governo rispetto a questo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno n. 4, presentato dal senatore Biglia e da altri senatori.

Non è approvato.

Come precedentemente comunicato, la votazione dell'articolo 10 è momentaneamente accantonata.

POLLASTRELLI. Signor Presidente, poichè la richiesta di votazione a scrutinio segreto è stata chiesta solo per l'articolo 9, ritengo che l'articolo 10 si possa votare.

PRESIDENTE. Senatore Pollastrelli, ho capito bene che non avete chiesto nessuna votazione a scrutinio segreto sull'articolo 10, ritengo però opportuno accantonare anche la votazione di questo articolo — come dei successivi 11, 12 e 13 — in attesa della votazione dell'articolo 9. Si fidi, senatore Pollastrelli: questo solo per un certo rispetto nella successione delle votazioni (*Commenti dall'estrema destra*).

Passiamo all'esame dell'articolo 14:

Art. 14.

(*Stato di previsione del Ministero della difesa e disposizioni relative*)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero della difesa, per l'anno finanziario 1987, in conformità

dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 12*).

2. Il numero massimo di militari specializzati e di militari aiuto-specialisti, in servizio presso l'amministrazione dell'Esercito, della Marina militare e dell'Aeronautica militare, è fissato, per l'anno finanziario 1987, come appresso:

a) militari specializzati:	
1) Esercito	n. 21.000
2) Marina	» 11.500
3) Aeronautica	» 34.311
b) militari aiuto-specialisti:	
1) Esercito	n. 40.000
2) Marina	» 15.500
3) Aeronautica	» 16.500

3. Il numero massimo degli ufficiali piloti di complemento dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, da mantenere in servizio a norma dell'articolo 15 della legge 19 maggio 1986, n. 224, è stabilito, per l'anno finanziario 1987, come appresso:

a) Esercito	n. 40
b) Marina	» 125
c) Aeronautica	» 100

4. Il numero massimo degli ufficiali di complemento da ammettere alla ferma di cui al primo comma dell'articolo 37 della legge 20 settembre 1980, n. 574, è stabilito, per l'anno finanziario 1987, come appresso:

a) Esercito (compresi i carabinieri)	n. 835
b) Marina	» 120
c) Aeronautica	» 210

5. La forza organica dei sergenti, dei sottocapi e comuni del corpo equipaggi militari marittimi, in ferma volontaria o in rafferma, è determinata, per l'anno finanziario 1987, a norma dell'articolo 18, terzo capoverso, della legge 10 giugno 1964, n. 447, come appresso:

a) sergenti	n. 7.000
b) sergenti raffermati di leva	» 900
c) sottocapi e comuni volontari	» 3.524
d) sottocapi raffermati di leva	» 900

6. A norma dell'articolo 27, ultimo comma, della legge 10 giugno 1964, n. 447, la forza organica dei sergenti, graduati e militari di truppa dell'Aeronautica militare in ferma o rafferma è fissata, per l'anno finanziario 1987, come appresso:

a) sergenti	n. 4.500
b) graduati e militari di truppa	» 2.828

7. Il contingente degli arruolamenti volontari, come carabinieri ausiliari, per la sola ferma di leva, di giovani appartenenti alla classe che viene chiamata alle armi è stabilito, per l'anno finanziario 1987, a norma dell'articolo 3 della legge 11 febbraio 1970, n. 56, in 14.721 unità.

8. La forza organica dei sergenti, dei graduati e militari di truppa dell'Esercito in ferma volontaria e in rafferma, per l'anno finanziario 1987, è fissata, a norma dell'articolo 9, ultimo comma, della legge 10 giugno 1964, n. 447, come appresso:

a) sergenti	n. 7.000
b) graduati e militari di truppa	» 18.900

9. Alle spese di cui ai capitoli nn. 4001, 4004, 4005, 4011, 4031, 4051 e 5031 dello stato di previsione del Ministero della difesa si applicano, per l'esercizio finanziario 1987, le disposizioni contenute nel secondo comma dell'articolo 36 e nel citato articolo 61-*bis* del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni e integrazioni, sulla contabilità generale dello Stato.

10. Alle spese di cui ai capitoli nn. 4011 e 5031 dello stato di previsione del Ministero della difesa si applicano le disposizioni contenute nell'articolo 3 della legge 16 giugno 1977, n. 372.

11. Alle spese di cui al capitolo n. 4031 dello stato di previsione del Ministero della difesa si applicano le disposizioni dell'articolo 2 della legge 22 marzo 1975, n. 57, integrate da quella dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 16 giugno 1977, n. 372.

12. Alle spese di cui al capitolo n. 4051 dello stato di previsione del Ministero della difesa si applicano le disposizioni dell'articolo 3 della legge 16 febbraio 1977, n. 38,

integrate dalla disposizione dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 16 giugno 1977, n. 372.

13. Alle spese di cui al capitolo n. 4005 dello stato di previsione del Ministero della difesa si applicano le disposizioni dell'articolo 23 della legge 18 agosto 1978, n. 497, integrate dalla disposizione dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 16 giugno 1977, n. 372.

14. I comitati di cui all'articolo 3 della legge 16 giugno 1977, n. 372, all'articolo 2 della legge 22 marzo 1975, n. 57, all'articolo 3 della legge 16 febbraio 1977, n. 38, e all'articolo 23 della legge 18 agosto 1978, n. 497, esercitano i loro poteri anche sulle revisioni dei contratti già autorizzati.

15. I comitati di cui al precedente comma 14 sono integrati con l'intervento dei direttori generali di volta in volta interessati per materia.

16. Quando gli atti investono la competenza di più capitoli, è sufficiente il parere del comitato competente per il capitolo che su tali atti ha maggiore influenza finanziaria.

17. Alle spese per infrastrutture multinazionali NATO, sostenute a carico degli stanziamenti del capitolo n. 4001 dello stato di previsione del Ministero della difesa, si applicano le procedure NATO di esecuzione delle gare internazionali emanate dal Consiglio atlantico. Deve essere in ogni caso garantita la trasparenza delle procedure di appalto, di assegnazione e di esecuzione dei lavori, ai sensi della legge 13 settembre 1982, n. 646.

18. Alle gestioni fuori bilancio derivanti dai movimenti finanziari ed economici delle attività relative ai circoli, alle sale di convegno e mense per ufficiali e sottufficiali, nonché alle mense aziendali, ai soggiorni marini e montani, agli stabilimenti balneari, agli spacci e sale cinematografiche istituiti presso enti, comandi e unità militari, ai posti di ristoro, alle case del soldato e foresterie, operanti nell'ambito dell'Amministrazione militare sprovviste di personalità giuridica, si applica la disciplina prevista all'articolo 9, secondo e quarto comma, della legge 25 novembre 1971, n. 1041, modificato dall'articolo 33 della legge 5 agosto 1978, n. 468, ancorchè le gestioni medesime risultino ali-

mentate in tutto o in parte con fondi non statali.

19. I capitoli a favore dei quali possono effettuarsi i prelevamenti dal fondo a disposizione di cui agli articoli 20 e 44 del testo unico approvato con regio decreto 2 febbraio 1928, n. 263, ed all'articolo 7 della legge 22 dicembre 1932, n. 1958, sono, per l'anno finanziario 1987, quelli descritti negli elenchi nn. 1 e 2, annessi allo stato di previsione del Ministero della difesa:

20. La composizione della razione viveri in natura, ai militari che ne hanno il godimento, nonché le integrazioni di vitto e di generi di conforto da attribuire ai militari in speciali condizioni di servizio, sono stabilite, a norma del decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 1950, n. 807, in conformità delle tabelle annesse allo stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 1987 (*Elenco n. 3*). Il Ministro della difesa è autorizzato a disporre, con propri decreti, nei limiti degli stanziamenti dei competenti capitoli, la costituzione di mense obbligatorie di servizio presso comandi, enti o reparti che si trovino in particolari situazioni di impiego ed ambientali.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti e ordini del giorno:

Al comma 1, nella tabella n. 12 richiamata, ai capitoli 4011, « Spese per l'ammodernamento, rinnovamento, costituzione e completamento dei mezzi e materiali e connesse scorte, ... »; 4031, « Spese per la costruzione, l'acquisizione, l'ammodernamento, il rinnovamento, la trasformazione, la manutenzione straordinaria dei mezzi e dei materiali e connesse scorte, ... » e 4051, « Spese per l'ammodernamento, il rinnovamento, la manutenzione straordinaria, la costituzione e il completamento delle dotazioni, dei mezzi e dei materiali e connesse scorte e parti di ricambio, ... », sostituire le previsioni di spesa rispettivamente con le seguenti: « 740 miliardi »; « 698 miliardi »; « 1.173 miliardi ».

14.Tab. 12.10 CALICE, IMBRIACO, LIPPI, ROSANDA, RANALLI, MERIGGI, CALÌ, BELLAFFIORE VITO, ALBERTI, ONGARO BASAGLIA

542ª SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

21 DICEMBRE 1986

Al comma 1, nella tabella n. 12 richiamata, ai capitoli 4011, « Spese per l'ammodernamento, rinnovamento, costituzione e completamento dei mezzi e materiali e connesse scorte, ... »; 4031, « Spese per la costruzione, l'acquisizione, l'ammodernamento, il rinnovamento, la trasformazione, la manutenzione straordinaria dei mezzi e dei materiali e connesse scorte, ... » e 4051, « Spese per l'ammodernamento, il rinnovamento, la manutenzione straordinaria, la costituzione ed il

completamento delle dotazioni, dei mezzi e dei materiali e connesse scorte e parti di ricambio, ... », ridurre le previsioni di spesa, per competenza e per cassa, rispettivamente di 400 miliardi, di 400 miliardi e di 320 miliardi.

14.Tab. 12.11 LIPPI, IMBRIACO, CALI, MERIGGI, ROSSANDA, RANALLI, BELLAFFIORE Vito, ALBERTI, ONGARO BASAGLIA, CALICE

Al comma 1, nella tabella n. 12 richiamata, nei seguenti capitoli, alle previsioni ivi riportate, sostituire le altre di seguito indicate:

Capitolo	Previsioni		da sostituire con	
	competenza	cassa	competenza	cassa
4011	1.404.644.300.000	1.268.889.300.000	1.204.644.300.000	1.068.889.300.000
4031	1.092.270.700.000	1.058.150.700.000	892.270.700.000	858.150.700.000
4051	1.801.010.610.000	2.079.321.833.000	1.451.010.610.000	1.729.321.833.000

14.Tab. 12.1

FIORI, MILANI Elisabet

Al comma 1, nella tabella n. 12 richiamata, nei seguenti capitoli, alle previsioni ivi riportate, sostituire le altre di seguito indicate:

Capitolo	Previsioni		da sostituire con	
	competenza	cassa	competenza	cassa
4005	428.232.400.000	410.020.400.000	583.910.837.000	565.698.837.000
1073	4.480.000.000	4.480.000.000	per memoria	per memoria
1180	77.175.000.000	77.175.000.000	per memoria	per memoria
1245	36.461.437.000	36.461.437.000	per memoria	per memoria
4791	27.562.000.000	27.562.000.000	per memoria	per memoria
4797	10.000.000.000	10.000.000.000	per memoria	per memoria

14.Tab. 12.2

FIORI, MILANI Eliseo

Al comma 1, nella tabella n. 12 richiamata, ridurre le previsioni di competenza e di cassa del capitolo 4011 di 140 miliardi; del capitolo 4031 di 140 miliardi; del capitolo 4001 di 80 miliardi; e del capitolo 4051 di 140 miliardi.

14.Tab. 12.3 GIACCHÈ, BOLDRINI, FERRARA Maurizio, GRAZIANI

Al comma 1, nella tabella n. 12 richiamata, ai capitoli 4011, « Spese per l'ammodernamento, rinnovamento, costituzione e completamento dei mezzi e materiali e connesse scorte, ... », 4031, « Spese per la costruzione, l'acquisizione, l'ammodernamento, il rinnovamento, la trasformazione, la manutenzione straordinaria dei mezzi e dei materiali e connesse scorte, ... » e 4051, « Spese

per l'ammodernamento, il rinnovamento, la manutenzione straordinaria, la costituzione e il completamento delle dotazioni, dei mezzi e dei materiali e connesse scorte e parti di ricambio,... », ridurre le previsioni di spesa per competenza e cassa, rispettivamente di 70 miliardi, 70 miliardi e di 60 miliardi.

14.Tab. 12.12 CALICE, FELICETTI, URBANI

Al comma 1, nella tabella n. 12 richiamata, incrementare le previsioni di competenza e di cassa del capitolo 4005 di 150 miliardi con corrispondente riduzione di 50 miliardi su ciascuno dei capitoli 4011, 4031, 4051.

14.Tab. 12.4 BOLDRINI, GIACCHÈ, FERRARA
Maurizio, GRAZIANI

Al comma 1, nella tabella n. 12 richiamata, incrementare le previsioni di competenza e di cassa del capitolo 1406 di 30 miliardi con corrispondente riduzione di 10 miliardi su ciascuno dei capitoli 4011, 4031, 4051

14.Tab. 12.5 BOLDRINI, GIACCHÈ, FERRARA
Maurizio, GRAZIANI

Al comma 1, nella tabella n. 12 richiamata, incrementare le previsioni di competenza e di cassa del capitolo 3001 di 27 miliardi sostituendo le previsioni del capitolo 4791 con la dizione: « per memoria ».

14.Tab. 12.6 BOLDRINI, FERRARA Maurizio,
GIACCHÈ, GRAZIANI

Al comma 1, nella tabella n. 12 richiamata, incrementare le previsioni di competenza e di cassa del capitolo 2802 di lire 50 miliardi e quelle del capitolo 7001 di lire 27 miliardi, sostituendo le previsioni del capitolo 1180 con la dizione: « per memoria ».

14.Tab. 12.7 GIACCHÈ, BOLDRINI, FERRARA
Maurizio, GRAZIANI

Al comma 1, nella tabella n. 12 richiamata, incrementare le previsioni di competenza e di cassa del capitolo 3101 di 20 miliardi e del capitolo 7002 di 20 miliardi con corrispondente sostituzione delle previsioni dei capitoli 1073 e 1245 con la dizione: « per memoria ».

14.Tab. 12.8 GIACCHÈ, BOLDRINI, FERRARA
Maurizio, GRAZIANI

Al comma 1, nella tabella n. 12 richiamata, ai capitoli 1073, « Spese riservate degli Stati maggiori e degli Organi centrali e territoriali della Difesa »; 1245, « Fondo a disposizione per eventuali deficienze dei capitoli relativi alle tre Forze armate » e 4797, « Fondo a disposizione per eventuali deficienze dei capitoli relativi ai servizi dell'Arma dei Carabinieri », ridurre le previsioni di spesa per competenza e per cassa di 30 miliardi ciascuno.

14.Tab. 12.9 CALICE, POLLIDORO, FELICETTI,
BAIARDI

Al comma 1, nella tabella n. 12 richiamata, ai capitoli 4031, « Spese per la costruzione, l'acquisizione, l'ammodernamento, il rinnovamento, la trasformazione, la manutenzione straordinaria dei mezzi e dei materiali e connesse scorte, ... » e 4051, « Spese per l'ammodernamento, il rinnovamento, la manutenzione straordinaria, la costituzione e il completamento delle dotazioni, dei mezzi e dei materiali e connesse scorte e parti di ricambio, ... », ridurre le previsioni di spesa, per competenza e cassa, di 40 miliardi per ciascuno dei capitoli.

14.Tab. 12.13 BAIARDI, FELICETTI

Al comma 1, nella tabella n. 12 richiamata, al capitolo 4031, « Spese per la costruzione, la trasformazione, la manutenzione straordinaria dei mezzi e dei materiali e connesse scorte,... », ridurre le previsioni di spesa, per competenza e per cassa, di 25 miliardi.

14.Tab. 12.14 VOLPONI, VALENZA

Sostituire il comma 19 con il seguente:

« 19. Sono soppressi i fondi a disposizione e i fondi di scorta di cui agli articoli 17, 20 e 44 del testo unico approvato con regio decreto 2 febbraio 1928, n. 263, ed all'articolo 7 della legge 22 dicembre 1932, n. 1958 ».

14.1 FIORI, MILANI Eliseo

Il Senato,

in sede di esame dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno 1987;

considerato che, con il progressivo esaurirsi dei programmi avviati con le "leggi promozionali", gli stanziamenti iscritti nei capitoli 4011, 4031 e 4051 risultano in misura preponderante relativi a programmi di acquisizione di nuovi sistemi d'arma per i quali non è mai stata presa una decisione formale da parte del Parlamento;

considerato che la oggettiva assimilabilità delle spese per investimenti nel settore dei sistemi d'arma alle spese in conto capitale ha reso possibile — a giudizio del Governo — un loro tasso di incremento annuo percentuale pari al doppio di quanto autorizzato per le spese di parte corrente delle altre amministrazioni dello Stato;

considerato, peraltro, che le spese in conto capitale necessitano, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, di un'autorizzazione legislativa nonchè di un'idonea copertura finanziaria;

rilevato, quindi, che gli investimenti nel settore dei sistemi d'arma hanno ricevuto uno status doppiamente privilegiato, che li equipara alle spese di parte corrente, in quanto a vincoli giuridici, ed alle spese in conto capitale, in quanto a vincoli di bilancio,

impegna il Governo:

a presentare al Parlamento entro il 31 gennaio 1987 i disegni di legge necessari per lo sviluppo dei programmi di acquisizione

di nuovi grandi sistemi d'arma, sospendendo ogni nuova attività contrattuale relativa agli stessi programmi fino all'approvazione delle leggi che ne garantiscano la copertura finanziaria.

9.2059.5. FIORI, MILANI Eliseo, ALBERTI, CAVAZZUTI, RUSSO, PASQUINO, PINGITORE, ONGARO BASAGLIA, LOPRIENO, RIVA Massimo

Il Senato,

in sede di esame dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno 1987;

considerato che — com'è dimostrato dalla vicenda del *Memorandum* d'intesa tra Italia e Stati Uniti in materia di cooperazione tecnica alla Iniziativa di Difesa Strategica, siglato a Washington il 19 settembre 1986 senza alcun voto di autorizzazione da parte del Parlamento — permangono serie perplessità circa la correttezza con cui il Governo ha interpretato il dettato dell'articolo 80 della Costituzione, in particolare a proposito degli accordi internazionali di natura politica o che impongono oneri alle finanze,

impegna il Governo:

a fornire entro il 31 gennaio 1987 al Parlamento l'elenco completo degli accordi internazionali di cui al capitolo 1168 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa.

9.2059.6. FIORI, MILANI Eliseo, ALBERTI, CAVAZZUTI, RUSSO, PASQUINO, PINGITORE, ONGARO BASAGLIA, LOPRIENO, RIVA Massimo

Il Senato,

in sede di esame dello stato di previsione della spesa del Ministero della Difesa per l'anno 1987;

considerato che con tutta evidenza il capitolo 7010 della tabella 12 contiene solo in minima parte il totale degli stanziamenti statali per la ricerca scientifica e tecnologica applicata a fini militari,

impegna il Governo

a fornire entro il 31 gennaio 1987 al Parlamento una relazione dettagliata sugli stanziamenti statali per la ricerca scientifica e tecnologica applicata a fini militari, indicando gli stati di previsione ed i capitoli in cui tali stanziamenti sono iscritti, nonché i soggetti e gli enti pubblici o privati percettori di finanziamenti o contributi statali.

9.2059.7. FIORI, MILANI Eliseo, ALBERTI, CAVAZZUTI, RUSSO, PASQUINO, PINGITORE, ONGARO BASAGLIA, LOPRIENO, RIVA Massimo

Il Senato,

in sede di esame dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno 1987;

considerato che più volte il Governo si è impegnato ad informare esaurientemente il Parlamento circa le basi militari e le installazioni fisse concesse in uso a forze armate alleate sul territorio nazionale italiano;

considerato che in data 28 febbraio 1986 il Ministro della difesa ha trasmesso al Presidente della Commissione difesa del Senato una "documentazione informativa sulle basi di Sigonella e di Comiso, nonché l'elenco delle basi esistenti in Italia";

rilevato che nell'"Elenco delle installazioni Nato ed Usa in Italia", allegato a tale documentazione, erano indicate nominativamente tredici basi (Vicenza, Camp Darby, Verona, Sigonella, Augusta, Napoli, Gaeta, La Maddalena, Cagliari, Aviano, San Vito dei Normanni, Decimomannu e Comiso), cui si aggiungevano "altri siti di entità minore";

sottolineato che la stessa installazione di Lampedusa, poi diventata di tragica attualità per la crisi nel Mediterraneo centrale, non era neanche menzionata nell'elenco fornito al Parlamento;

rilevato peraltro che il 29 aprile 1986, nel corso della trentaduesima sessione ordinaria dell'Assemblea parlamentare della UEO, l'onorevole Kittelmann, relatore sul tema "La sicurezza europea e il Mediterra-

neo", dopo aver ironizzato sul fatto che "il Libro bianco italiano sulla difesa per il 1985 non fa praticamente alcuna allusione alla presenza o al ruolo delle forze americane in Italia", ha affermato che "questo paese (cioè l'Italia) mette a disposizione degli Stati Uniti circa cinquantotto installazioni e basi diverse",

impegna il Governo:

a fornire entro il 31 dicembre 1986 al Parlamento l'elenco completo delle cinquantotto basi indicate dall'onorevole Kittelmann, affinché non si abbia a ripetere il fatto che membri del Parlamento italiano vengano a conoscenza di importanti informazioni che riguardano il proprio paese solo attraverso la partecipazione all'Assemblea della UEO, essendo state negate loro le stesse informazioni nel Parlamento nazionale.

9.2059.8. FIORI, MILANI Eliseo, ALBERTI, CAVAZZUTI, RUSSO, PASQUINO, PINGITORE, ONGARO BASAGLIA, LOPRIENO, RIVA Massimo, FERRARA Maurizio, BOLDRINI

Il Senato,

in sede di esame dei documenti di bilancio per il 1987,

impegna il Governo:

ad illustrare al Parlamento lo stato di attuazione, per ciò che concerne l'Italia, del piano di ammodernamento delle armi nucleari a corto raggio, medio ed eurostrategico, sulla base delle decisioni di Montebello.

9.2059.9. BOLDRINI, FERRARA Maurizio, GIACCHÈ, GRAZIANI, CALICE, ANDRIANI, CROCCETTA, BOLLINI

Avverto che gli emendamenti 14. Tab. 12.10, 14. Tab. 12.11, 14. Tab. 12.12, 14. Tab. 12.9, 14. Tab. 12.13, 14. Tab. 12.14, nonché l'ordine del giorno n. 9 sono stati ritirati.

Invito il senatore Fiori ad illustrare gli emendamenti da lui presentati e gli ordini del giorno nn. 5, 6 e 7.

FIORI. Molto brevemente, perchè rimando a quanto già detto durante l'illustrazione degli emendamenti in sede di legge finanziaria. Signor Presidente, qui non si tratta di un taglio alla spesa militare. Quello che noi vogliamo è che il Parlamento non sia escluso dai processi di formazione, dalle decisioni salienti, almeno per quelle della difesa. In questo caso, noi chiediamo che i programmi di acquisizione dei nuovi sistemi d'arma siano autorizzati con legge, non chiediamo altro: chiediamo cioè che il Parlamento sia chiamato a pronunciarsi. Non tagliamo le cifre, vogliamo soltanto non essere esclusi.

Di che si tratta? Gli investimenti nel settore di acquisizione dei nuovi sistemi d'arma hanno uno *status* doppiamente privilegiato: sono equiparati a spese in conto capitale in quanto a vincoli di bilancio, beneficiando così di un aumento del 9 per cento, quando tutti gli altri capitoli aumentano secondo il tasso programmato di inflazione; sono equiparati, invece, alle spese di parte corrente in quanto a vincoli giuridici. Perciò si tratta di spese non autorizzate dal Parlamento. Riteniamo che le nuove acquisizioni debbano essere approvate con legge, per cui nell'ordine del giorno n. 5 chiediamo che entro il 31 gennaio il Governo ci proponga disegni di legge, che noi possiamo anche approvare, ma che almeno vogliamo esaminare.

Per quel che riguarda l'ordine del giorno n. 6, anche questo si riferisce all'inclusione del Parlamento nei processi di decisione.

È stato siglato a Washington, il 19 settembre 1986, un *memorandum* d'intesa tra l'Italia e gli Stati Uniti in materia di cooperazione tecnica alla Iniziativa di difesa strategica; non c'è stato alcun voto di autorizzazione del Parlamento, e noi chiediamo che entro il 31 gennaio 1987 sia dato al Parlamento l'elenco completo degli accordi internazionali di cui al capitolo 1168 del bilancio.

Ancora, per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 7, chiediamo al Governo che siano forniti gli elementi sugli stanziamenti statali

per la ricerca scientifica e tecnologica applicata a fini militari. Come si vede, c'è un filo conduttore fra questi ordini del giorno: trasparenza e non esclusione del Parlamento dai processi di decisione delle politiche militari. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Invito il senatore Ferrara Maurizio ad illustrare l'ordine del giorno n. 8.

FERRARA MAURIZIO. Signor Presidente, illustrerò l'ordine del giorno n. 8 dicendo che, se questo ordine del giorno formulato dai colleghi della Sinistra indipendente, e da noi firmato, venisse — come io spero — approvato dall'Assemblea, avrebbe come risultato, per il Senato, che il Governo compia quello che potremmo chiamare un atto dovuto, di supplemento di informazione e di correzione di informazioni sbagliate, probabilmente, in materia di basi americane installate in Italia, sulla base di accordi e di intese coperte da segreto e realizzate a suo tempo (cioè al tempo dei tempi, trenta, trentacinque o anche quaranta anni fa), dando al tempo stesso una meritata risposta e messa a punto ad un deputato americano, tale signor Kittelmann.

Chi è questo signor Kittelmann, di cui riportiamo anche alcune gesta in questo ordine del giorno? Si tratta di un deputato il quale il 29 aprile del 1986, come relatore all'UEO sul tema «La sicurezza europea ed il Mediterraneo», dopo aver rimbrottato il nostro Ministro della difesa perchè nel «Libro bianco italiano sulla difesa del 1985» non aveva posto in dovuto risalto la presenza americana nel Mediterraneo, come garanzia di libertà e di altre cose importanti, specificava, a prova di questa presenza molto eminente, che l'Italia mette a disposizione degli Stati Uniti d'America circa 58 installazioni e basi diverse. Dico 58 e pregherei i colleghi di far attenzione a questa cifra, perchè è probabile che sia una evidente falsità oppure serva a coprire un'altra evidente falsità: infatti in materia di basi a disposizione degli USA in Italia la cifra — stando a quanto ci è dato credere, perchè voglio credere come cittadi-

no italiano e come membro del Parlamento alle cifre che mi fornisce il Ministro della difesa — dovrebbe essere un'altra, ben diversa da quella fornita dal signor deputato all'UEO Kittelmann.

Infatti, non la cifra di 58 basi, ma di 13 basi è quella corrispondente ad un elenco che venne a suo tempo fornito dal Ministero della difesa alla Presidenza della 4ª Commissione difesa del Senato, delle installazioni NATO ed USA in Italia. In esso, venivano indicate nominativamente 13 basi, qui elencate una per una nel nostro ordine del giorno, che vanno da Vicenza a Camp Darby, a Decimomannu, a Comiso. A queste 13 basi si aggiungevano — fate attenzione a questo — «altri siti di entità minore»: che cosa significhi «sito di entità minore» francamente, dal punto di vista militare, non lo capisco. Dal punto di vista amministrativo si potrà trattare di una frazione, ma in una frazione sia pure piccola si può installare militarmente qualcosa di entità maggiore: un missile o addirittura una installazione anche più complessa.

Ci sono quindi siti di entità minore che non vengono compresi negli elenchi, i quali formalmente, per quanto riguarda l'Italia, indicano 13 basi.

Onorevoli colleghi, onorevole Presidente, questa cifra non è stata fornita da un giornalista o da un esperto anche illustre, ma dal Ministero della difesa, dal ministro Spadolini stesso in persona alla nostra Commissione il 26 febbraio di quest'anno, all'epoca degli eventi di Sigonella che dettero origine ad un dibattito anche interessante.

È del tutto evidente che in queste condizioni, di fronte a questa differenza profonda di cifre (13 da una parte e 58 dall'altra, una differenza di 45 basi) ci chiediamo se qualcuno ci abbia regalato 45 basi o se ce le siamo perdute per strada, come le chiavi di casa, così come avveniva per l'esercito papalino che, come disse non ricordo chi, si perdeva, appunto, i reggimenti come le chiavi di casa.

Ben 45 basi non tornano nel conto: o ci sono o non ci sono, una delle due; o il signor Kittelmann ha detto una esagerazione, una falsità in eccesso, vantando la presenza e la forza americana nel nostro paese come se

fosse una colonia, oppure ha detto una imprecisione, una inesattezza, una cosa non vera il ministro della difesa Spadolini, al quale voglio credere come a persona onesta. Non voglio accusarlo di mendacio, semmai gli faccio rilevare che probabilmente — me lo auguro per lui — è solo un Ministro della difesa piuttosto malinformato in materia di presenza di basi straniere — qui infatti non si parla di basi NATO ma di basi americane — nel nostro paese.

In conclusione, chiederei al Ministro, votando questo nostro ordine del giorno in cui chiediamo al Governo di fare luce su questa discrepanza che non è soltanto numerica e contabile ma che ha un certo valore politico, di levarci da questo dubbio atroce e di dirci se questo americano signor Kittelmann è degno di fede.

CAVALIERE. Kittelmann è tedesco.

FERRARA MAURIZIO. Ne prendo atto. Il discorso delle cifre non cambia. Ci dica quindi il Ministro quante basi ci sono e quante risultano anche a lui. (*Commenti dal centro e dall'estrema destra*).

Che c'è? Non capisco. Vi va bene che le cose stiano così, vi fa comodo? Ha ragione Kittelmann, ha ragione Spadolini? Che andate cercando?

Vi lamentate che cerchiamo di rendere meno coloniale la coscienza patriottica di alcuni di voi qui presenti in questa Aula? E allora, fatela finita e lasciatemi concludere! (*Proteste dall'estrema destra. Applausi dall'estrema sinistra*). Toglieteci da questo dubbio, che non vorremmo avere. Perché pensiamo che ci sia una coscienza nazionale che cerca anche di farsi strada, come si è visto anche oggi, sia pure con difficoltà, nell'ambito della maggioranza.

Vorrei aggiungere, e termino, che anche pensando a quella che è stata la nostra politica nel corso di questi 40 anni e a quali sono stati anche i risultati di una guerra perduta, di una presenza sul nostro territorio di forze armate di altri paesi e a quale è stata la scelta che venne fatta a suo tempo (parlo di fatti che risalgono, qualcuno potrebbe ricordarlo meglio di me, a circa 30-40

anni fa, perchè è di quell'epoca, per quel che ne sappiamo, la firma di tante intese rimaste segrete fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America per l'installazione di basi americane sul nostro territorio), anche pensando a tutte queste vicende, un accertamento su questa materia potrebbe, con vantaggio, credo, anche del bilancio generale della difesa, essere favorito da una rinegoziazione di queste basi segrete nel rispetto anche di quanto deve essere, come dire, accreditato a un Governo in materia di segretezza nella stipula di alcune intese. Si dice che queste appartengono alla diplomazia segreta, però almeno il Parlamento italiano deve poter avere informazioni sicure dai Ministri che rappresentano le istituzioni italiane e non informazioni, che io mi auguro siano bugiarde e tendenziose, fornite da signori che non hanno nulla a che fare con le nostre istituzioni repubblicane e che parlano però da tribune internazionali molto importanti, alle quali conviene che venga data una risposta. (*Vivi applausi dall'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Essendo decorso il tempo previsto dal Regolamento, passiamo alla votazione dell'articolo 9.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Comunico che i senatori Pollastrelli, Pieralli, Pecchioli, Tedesco Tatò, Crocetta, Margheriti, Consoli, Nespolo, Salvato, Volponi, Bonazzi, Bollini, Andriani, Baiardi, Calice, Stefani, Perna, De Sabbata, Flamigni e Maffioletti hanno richiesto che la votazione dell'articolo 9 sia fatta a scrutinio segreto.

Indico pertanto la votazione mediante procedimento elettronico.

(*Segue la votazione*).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Abis, Accili, Alberti, Alici, Aliverti, Andriani, Angelin, Angeloni, Antoniazzi, Argan, Avellone,

Baiardi, Baldi, Battello, Bellafiore Salvatore, Bellafiore Vito, Benedetti, Beorchia, Berlanda, Berlinguer, Bernassola, Birardi, Bisso, Bollini, Bombardieri, Bompiani, Bonazzi, Bonifacio, Bozzello Verole, Bufalini, Buffoni, Butini,

Calcaterra, Cali, Calice, Canetti, Cannata, Carli, Carmeno, Carollo, Carta, Cartia, Cassia, Cassola, Castiglione, Cavaliere, Ceccatelli, Cengarle, Chiarante, Cimino, Cioce, Coco, Codazzi, Colella, Colombo Svevo, Comastri, Condorelli, Consoli, Conti Persini, Cosutta, Costa, Costanzo, Covatta, Covi, Crocetta, Cuminetti

D'Agostini, Damagio, D'Amelio, De Cataldo, De Cinque, De Giuseppe, Degola, Del Noce, Del Prete, De Toffol, De Vito, Diana, Di Corato, Di Lembo, Di Nicola, Di Stefano, Evangelisti,

Fabbi, Fabiani, Falcucci, Fallucchi, Fanti, Fassino, Felicetti, Ferrara Nicola, Ferrara Salute, Ferrari-Aggradi, Filetti, Fimognari, Finocchiaro, Fiocchi, Fiori, Flamigni, Fontana, Fosson, Frasca,

Gallo, Garibaldi, Genovese, Gherbez, Giachè, Gianotti, Giugni, Giura Longo, Giust, Giustinelli, Grassi Bertazzi, Graziani, Greco, Grossi, Gualtieri, Guarascio,

Ianni, Iannone, Imbriaco, Jannelli, Jervolino Russo, Kessler,

Lai, La Valle, Leopizzi, Libertini, Lipari, Lippi, Lombardi, Lotti Angelo, Lotti Maurizio,

Macaluso, Maffioletti, Malagodi, Mancino, Maravalle, Margheri, Margheriti, Marinucci, Mariani, Martini, Mascagni, Masciadri, Mazza, Melandri, Melotto, Meriggi, Mezzapesa, Miana, Milani Armelino, Moltisanti, Monsellato, Montalbano, Morandi, Muratore, Murrura,

Nepi, Neri, Nespolo, Nicoletto, Noci, Novellini,

Orciari, Oriana, Orlando,

Pacini, Pagani Antonino, Pagani Maurizio, Palumbo, Panigazzi, Pasquini, Patriarca, Pavan, Pecchioli, Perna, Petrara, Petrilli, Pieralli, Pingitore, Pinto Biagio, Pinto Michele, Pollastrelli, Pollidoro, Pollini, Postal, Pozzo, Pucci, Puppi,

Ranalli, Rasimelli, Rastrelli, Rebecchini,

Ricci, Riva Dino, Romei, Rossanda, Rossi, Rubbi, Ruffilli, Ruffino, Rumor,

Salvato, Salvi, Santalco, Saporito, Scamarcio, Scevarolli, Sclavi, Scoppola, Segà, Segreto, Sellitti, Signorelli, Signori, Spano Ottavio, Spano Roberto, Spitella, Stefani,

Tanga, Tarabini, Taramelli, Taviani, Tedesco Tatò, Tonutti, Toros, Torri, Triglia, Trotta,

Valenza, Valitutti, Vassalli, Vecchi, Vella, Venanzetti, Venturi, Vernaschi, Vettori, Visconti, Vitale, Vitalone, Volponi,

Zaccagnini, Zito.

Sono in congedo i senatori:

Agnelli, Bobbio, Castelli, Colombo Vittorino (L.), Franza, Giacometti, Girardi, Gozzini, Granelli, Meoli, Mondo, Prandini, Russo, Santonastaso, Schietroma, Valiani, Vecchietti, Viola.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto mediante procedimento elettronico dell'articolo 9:

Senatori votanti .	244
Maggioranza	123
Favorevoli	159
Contrari	85

Il Senato approva.

(Applausi dal centro).

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 10.

È approvato.

Passiamo all'esame degli articoli successivi:

Art. 11.

(Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici e disposizioni relative)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dei lavori

pubblici, per l'anno finanziario 1987, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 9*).

2. È approvato, in termini di competenza e di cassa, il bilancio dell'Azienda nazionale autonoma delle strade, per l'anno finanziario 1987, annesso allo stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici ai sensi dell'articolo 29 della legge 7 febbraio 1961, n. 59 (*Appendice n. 1*).

3. Per provvedere alle eventuali deficienze delle assegnazioni di bilancio determinate da impreviste e maggiori spese di personale e di carattere generale è iscritto, al capitolo n. 242 del bilancio dell'Azienda di cui sopra, un apposito fondo di riserva. I prelevamenti dal detto fondo, per competenza e cassa, nonché le iscrizioni ai competenti capitoli delle somme prelevate, saranno disposti con decreti del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dei lavori pubblici, di concerto con il Ministro del tesoro. Tali decreti verranno comunicati al Parlamento in allegato al conto consuntivo dell'Azienda stessa.

4. Agli oneri dipendenti dall'applicazione del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 6 dicembre 1947, n. 1501, ratificato, con modificazioni, dalla legge 9 maggio 1950, n. 329, e delle leggi 23 ottobre 1963, n. 1481 e 19 febbraio 1970, n. 76, concernenti la revisione dei prezzi contrattuali, si provvede, per le opere manutentorie, a carico degli stanziamenti dei correlativi capitoli di parte corrente dello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici e, per le opere di carattere straordinario, a carico degli stanziamenti corrispondenti alle relative autorizzazioni di spesa.

5. Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, su proposta del Ministro dei lavori pubblici, alle variazioni, in termini di competenza e di cassa, negli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'Azienda nazionale autonoma delle strade per l'anno finanziario 1987, che si rendessero necessarie sulla base delle convenzioni di mutuo di cui al secondo comma dell'articolo 28 della legge 7 febbraio 1961, n. 59, nonché di quelle che dovessero essere stipulate, in applicazione di specifiche disposizioni legislative, per la realizzazione di programmi costruttivi.

6. Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, su proposta del Ministro dei lavori pubblici, alla riassetto in termini di competenza e di cassa:

a) ai competenti capitoli dello stato di previsione della spesa dell'Azienda nazionale autonoma delle strade per l'anno 1987, delle somme versate da terzi allo stato di previsione dell'entrata dell'Azienda medesima per lo stesso anno 1987 a titolo di risarcimento dei danni arrecati al patrimonio stradale, nonché delle somme anticipate sul prezzo contrattuale alle imprese appaltatrici o fornitrici di beni e servizi recuperate ai sensi del settimo comma dell'articolo 12 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, modificato dall'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 627, e versate allo stesso stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1987;

b) al capitolo n. 224 dello stato di previsione della spesa dell'Azienda nazionale autonoma delle strade per l'anno 1987, delle somme versate sul capitolo n. 153 dello stato di previsione dell'entrata dell'Azienda medesima per rimborsi e concorsi diversi di pertinenza della contabilità speciale intestata al direttore generale dell'ANAS ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge 10 febbraio 1977, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 aprile 1977, n. 106;

c) al capitolo n. 223 dello stato di previsione della spesa dell'Azienda nazionale autonoma delle strade per l'anno 1987, delle somme versate sul capitolo n. 152 dello stato di previsione dell'entrata dell'Azienda medesima per imposte sul valore aggiunto e di bollo versate da parte di terzi sugli introiti ad esse soggetti.

7. Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio, sia in termini di competenza che di cassa, nello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici e nel bilancio dell'Azienda nazionale autonoma delle strade per l'anno finanziario 1987, in relazione alla ripartizione del fondo iscritto al capitolo n. 9490 del predetto stato di previsione per il medesimo anno finanziario.

È approvato.

Art. 12.

(Stato di previsione del Ministero dei trasporti e disposizioni relative)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dei trasporti, per l'anno finanziario 1987, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 10*).

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, su proposta del Ministro dei trasporti, le variazioni di competenza e di cassa nello stato di previsione dell'entrata ed in quello del Ministero dei trasporti occorrenti per gli adempimenti previsti dalla legge 6 giugno 1974, n. 298.

È approvato.

Art. 13.

(Stato di previsione del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e disposizioni relative)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, per l'anno finanziario 1987, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 11*).

2. L'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni è autorizzata ad accertare e riscuotere le entrate e ad impegnare e pagare le spese relative all'anno finanziario 1987, ai termini del regio decreto-legge 23 aprile 1925, n. 520, convertito dalla legge 21 marzo 1926, n. 597, in conformità degli stati di previsione annessi a quello del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (*Appendice n. 1*).

3. L'Azienda di Stato per i servizi telefonici è autorizzata ad accertare e riscuotere le entrate e ad impegnare e pagare le spese relative all'anno finanziario 1987, ai termini del regio decreto-legge 14 giugno 1925, n. 884, convertito dalla legge 18 marzo 1926, n. 562, in conformità degli stati di previsione annessi a quello del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (*Appendice n. 2*).

4. I capitoli dello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni per l'anno finanziario

1987, a favore dei quali è data facoltà al Ministro del tesoro di iscrivere somme con decreti da emanare in applicazione del disposto dell'articolo 12, secondo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono quelli descritti nell'elenco n. 1, annesso al bilancio dell'Amministrazione medesima.

5. I capitoli dello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni per l'anno finanziario 1987, per i quali il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni può autorizzare le direzioni provinciali a utilizzare fondi della cassa vaglia, per sopperire a temporanee deficienze di bilancio, in attuazione dell'articolo 15 della legge 12 agosto 1974, n. 370, modificato dall'articolo 8 della legge 22 dicembre 1984, n. 887, sono i seguenti: n. 101, n. 108, n. 111 e n. 117.

6. I capitoli dello stato di previsione della spesa dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, per l'anno finanziario 1987, a favore dei quali è data facoltà al Ministro del tesoro di iscrivere somme con decreti da emanare in applicazione del disposto dell'articolo 12, secondo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono quelli descritti nell'elenco n. 1, annesso al bilancio dell'Azienda medesima.

7. I capitoli dello stato di previsione della spesa dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, per l'anno finanziario 1987, per i quali il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni può autorizzare le direzioni provinciali a utilizzare fondi della cassa vaglia, per sopperire a temporanee deficienze di bilancio, in attuazione dell'articolo 15 della legge 12 agosto 1974, n. 370, modificato dall'articolo 8 della legge 22 dicembre 1984, n. 887, sono i seguenti: n. 101, n. 103 e n. 171.

È approvato.

Riprendiamo l'esame dell'articolo 14.

Ricordo che gli ordini del giorno sono stati illustrati dai senatori Fiori e Ferrara Maurizio. Il senatore Fiori ha inoltre illustrato anche i suoi emendamenti.

Invito i presentatori ad illustrare i restanti emendamenti.

GIACCHÈ. Signor Presidente, illustrerò gli emendamenti 14.Tab. 12.4, 14.Tab. 12.5,

14.Tab. 12.6, 14.Tab. 12.7 e 14.Tab. 12.8. Si tratta di un pacchetto di emendamenti che (assieme all'emendamento 14.Tab. 12.3 che doveva essere compensativo di un emendamento al disegno di legge finanziaria relativo alla paga dei militari e che è stato respinto venerdì sera) si propone di affrontare concretamente alcuni acuti problemi della condizione materiale dei giovani militari, problemi che sono tornati alla ribalta in questi giorni anche nel nostro dibattito sia per i fatti tragici che sono accaduti sia anche per taluni processi positivi, quale quello della legge sulla leva che invita a trarre delle pratiche conclusioni.

Affrontiamo, signor Presidente, questo problema senza proporre sfondamenti dei «tetti» fissati dal Governo, ma, al contrario, con una riduzione complessiva del pacchetto degli emendamenti proposti, dopo che venerdì sera, come ricordavo, la maggioranza ha deciso di risparmiare 6.000 lire al giorno su ogni soldato di leva ritenendo di avergliene già date troppe quando, quasi un anno fa, aveva concesso ben 2.000 lire di aumento.

Il problema che ci poniamo oggi è soprattutto quello di distribuire la spesa sul bilancio della difesa, proponendo di dare priorità alla questione della condizione materiale ed umana anche per determinare nuove condizioni dal punto di vista morale. Sarebbe possibile attuare la proposta che noi avanziamo — ripeto — senza un aumento di spesa, se ci fosse la volontà del Parlamento: e a tal fine ci rivolgeremo ai colleghi. Contemporaneamente alle proposte in aumento su quelle voci, avanziamo infatti un'analoga ed anzi maggiore riduzione sui capitoli della spesa per l'ammodernamento degli armamenti, per le infrastrutture derivanti da accordi NATO, riferendoci a problemi come quelli accennati poco fa dal senatore Ferrara, e sui capitoli della spesa discrezionale e riservata, che sono oggetto di rilievo anche dal punto di vista formale.

Poniamo il problema della riduzione della spesa per l'ammodernamento degli armamenti, senza pregiudizio per la politica militare, poichè su questi stessi capitoli esistono forti residui passivi. Pertanto, riteniamo possibile, nel frattempo, affrontare l'emergenza della condizione dei giovani militari, avvian-

do contemporaneamente una riconsiderazione globale della politica e della spesa militare. Per queste proposte ci basiamo su una valutazione critica dell'insieme delle proposte di bilancio che, a nostro avviso, anziché il fattore umano privilegiano l'espansione della spesa per i sistemi d'arma. Ed ulteriori provvedimenti straordinari aggiuntivi sono stati preannunciati dal Ministro della difesa nella nota aggiuntiva relativa al bilancio di quest'anno! Questo accade mentre, in occasione del bilancio dell'anno scorso, quando si sviluppò un dibattito anche nella società e nel paese, si verificò che autorevoli esponenti del vertice militare posero la questione dell'insostenibilità finanziaria di una politica militare affidata ad alti ritmi di spesa e soprattutto alla ricerca della superiorità dei sistemi d'arma a costi crescenti. Da qui scaturì la nostra proposta di una riconsiderazione generale, anche qualitativa, degli indirizzi della politica militare e del modello di difesa, per una ristrutturazione profonda dello strumento militare.

Tale esigenza, a nostro avviso, resta invariata; ma intanto, se si vuol corrispondere ai problemi che sono stati oggetto del dibattito di questi mesi sulla condizione militare, se si vuol contribuire a rimuovere le ragioni del malessere, che sono state ampiamente denunciate, esistenti nelle caserme, se si vuol dare una reale attuazione alla legge di riforma del servizio militare di leva, è possibile oggi, a nostro avviso, rallentare e riconsiderare le spese attualmente privilegiate dal Governo sui capitoli dei sistemi d'arma, al fine di accelerare, invece, i programmi edili, quelli delle infrastrutture, degli alloggi di servizio e delle caserme. Per questi il Ministro della difesa, nella nota aggiuntiva, ha rinviato a provvedimenti straordinari; ma questa volta, a differenza dei sistemi d'arma, si fa riferimento non a stanziamenti aggiuntivi, ma a provvedimenti ai quali *sic et simpliciter* si rinvia. Se si vuole oggi affrontare i problemi ai quali mi richiamavo, è necessario porre mano a quelli della condizione umana dei giovani militari, nella convinzione — che noi ribadiamo — che non vi può essere e non vi è difesa senza consenso e consapevolezza dei militari e senza un legame solido delle forze armate con la società.

Per questi motivi, signor Presidente, con gli emendamenti da noi presentati proponiamo di aumentare subito i finanziamenti per la sanità militare, per l'addestramento, per le iniziative cosiddette di benessere o di attività ed infrastrutture sportive; proponiamo di finanziare subito la costruzione di nuove caserme, con lo stanziamento previsto dall'emendamento 14.Tab.12.4, e gli interventi del Genio per la ristrutturazione di quelle esistenti.

Ieri si è riunita la Commissione difesa per discutere il problema dei suicidi nelle caserme ed io vorrei ringraziarla, signor Presidente, di aver aderito alla nostra richiesta per quella convocazione. Si è discusso delle condizioni che in qualche modo occorre affrontare, di fronte al problema drammatico dei giovani militari di leva che si suicidano. Il presidente della nostra Commissione, senatore Franza, ha proposto un impegno perchè sia accelerata l'attuazione delle indicazioni dell'articolo 1 della legge sulla leva per una maggiore regionalizzazione. A nostro avviso, ciò è possibile, perchè le condizioni politiche di oggi sono diverse da quelle di 40 anni fa che obbligarono a concentrare i due terzi del nostro esercito sulle frontiere di nord-est.

Il Ministro della difesa ha parlato dell'impegno per un maggior controllo sanitario, di impegni nuovi per la formazione culturale e sportiva eccetera; ma, signor Presidente, se anche i nostri emendamenti alla tabella 12, che sto illustrando, subiranno la sorte di quello che abbiamo presentato venerdì sera, tendente ad aumentare la paga dei soldati — che io desidero ricordare in quanto è stato respinto con una obiezione infondata, quella dell'aumento recente, e infondata perchè dopo quell'aumento, come ha ricordato il senatore Ferrara, sono stati concessi altri aumenti per altre categorie che hanno creato nuove e maggiori disparità — se anche questi emendamenti dovessero subire la stessa sorte, avremmo la conferma che per il Governo e per la maggioranza, anche per quanto riguarda la difesa, una cosa sono le parole e una cosa sono i fatti.

Si è parlato della regionalizzazione e si tratterebbe di alleggerire la presenza militare nelle regioni di nord-est e, per attuare questa finalità, bisogna costruire caserme in

altre regioni; a ciò si riferisce il nostro emendamento, perchè il Governo non ha previsto alcun incremento di questo capitolo. Si è parlato dei rapporti con gli enti locali e con la società civile per sviluppare le cosiddette iniziative di benessere e le attività culturali e sportive, e anche ad esse si riferiscono i nostri emendamenti. Si è parlato di migliorare la tutela sanitaria ed è stato detto che verrà presentato un disegno di legge di riforma della sanità militare da parte del Governo; però, anche in questo caso, vi sono nostri emendamenti. Allora, si tratta adesso di verificare con il voto se alle parole si fanno o meno corrispondere i fatti.

Per questi motivi, onorevoli colleghi della maggioranza, vi chiediamo di approvare gli emendamenti che ho illustrato, per dare un segnale di solidarietà ai giovani militari, per ribadire la volontà di riforma e di rinnovamento delle nostre forze armate. (*Vivi applausi dall'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Invito il relatore a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

COVI, relatore. Signor Presidente, l'emendamento 14.Tab. 12.4 non è accoglibile perchè non è possibile alcuna riduzione degli stanziamenti dei capitoli 4011, 4031, 4051 e lo stanziamento del capitolo 4005 verrà incrementato con una legge specifica la cui copertura è prevista dalla legge finanziaria.

Per quanto riguarda l'emendamento 14.Tab. 12.5, devo fare lo stesso ragionamento per i capitoli di cui si chiede la riduzione e per il capitolo 1406 sulle spese di addestramento, in quanto è stato già incrementato alla Camera dei deputati del 9 per cento. In riferimento all'emendamento 14.Tab. 12.6 devo dire che lo stanziamento sul capitolo 4791, fondo di scorta per le anticipazioni, non può essere ridotto, per cui esprimo parere contrario. Lo stesso parere contrario esprimo nei confronti dell'emendamento 14.Tab. 12.7, che riguarda anch'esso il fondo scorte, e anche sull'emendamento 14.Tab. 12.8.

Quanto all'emendamento 14.Tab. 12.2, illustrato dal senatore Fiori, gli stanziamenti previsti per le anticipazioni agli enti e per le

spese riservate per i fondi a disposizione e per eventuali deficienze sui capitoli delle tre forze armate e dell'Arma dei carabinieri sono strettamente commisurate alle necessità. Pertanto, essendo indispensabile un finanziamento, esprimo parere contrario. Per quanto riguarda l'emendamento 14.1, che si riferisce al fondo a disposizione per le esigenze di funzionamento delle forze armate, si tratta di una partita di giro per le anticipazioni alle casse degli enti e delle unità navali per cui non può essere effettuato lo storno.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo ad esprimersi sugli ordini del giorno nn. 5, 6, 7 e 8.

* **SIGNORI, sottosegretario di Stato per la difesa.** Signor Presidente, le considerazioni che faceva il senatore Fiori mi trovano perfettamente d'accordo sul punto che non bisogna escludere il Parlamento da certe scelte. Non solo dico che non deve essere escluso il Parlamento, ma che occorre fare tutto il possibile affinché il Parlamento partecipi alle decisioni in una Repubblica democratica qual è la nostra. Detto ciò, per quanto riguarda gli ordini del giorno illustrati dal senatore Fiori che si riferiscono alla tabella 12, in particolare per quanto attiene all'ordine del giorno n. 5, debbo dire mio malgrado — avrei voluto poter dire cosa diversa di fronte all'illustrazione appassionata del senatore Fiori — che tale ordine del giorno non può essere accolto dal Governo perchè la sospensione, fino all'approvazione di apposite leggi, di ogni attività contrattuale relativa ai programmi di acquisizione, in particolare quando collegata con accordi di cooperazione internazionale, determinerebbe, come non sarà difficile concludere per lo stesso senatore Fiori, un ritardo inaccettabile rispetto alle esigenze operative o agli impegni assunti dal nostro paese.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 6, debbo aggiungere che, anche in questo caso e non certo perchè la cosa mi faccia piacere, avrei voluto poter esprimere parere diverso, ma debbo ribadire che neanche quest'ordine del giorno è accoglibile perchè, per gli accordi internazionali aventi classifica di

segretezza, è necessario acquisire il preventivo benessere dei Governi dei paesi con i quali sono stati stipulati. Queste cose, peraltro, le sa bene il senatore Fiori come presumo di saperle sufficientemente bene io.

Per quanto attiene l'ordine del giorno n. 7, sempre illustrato con passione e convinzione dal senatore Fiori, debbo confermare che anch'esso non è accoglibile in quanto la Difesa non ha competenza sugli stati di previsione delle spese di altri Ministeri.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno illustrati con altrettanta passione dal senatore Ferrara, devo dire che, anche se tutto è possibile, non vedo il motivo per cui, dinanzi a dichiarazioni formali, sostanziali e ufficiali nelle Commissioni difesa e fuori di esse del Ministro della difesa dell'attuale Governo, senatore Spadolini, dovremmo dare più credito ad un certo signor Kittelmann, la cui nazionalità non è stata neanche precisata poichè alcuni dicevano che si tratta di un tedesco, altri di un americano. Comunque la nazionalità di questo personaggio mi interessa fino ad un certo punto.

FERRARA MAURIZIO. È tedesco.

SIGNORI, sottosegretario di Stato per la difesa. È tedesco. Comunque, sia che si tratti di un tedesco che di un americano, non vedo perchè si debba dare più credito a questo signore che si è saputo soltanto oggi che è un parlamentare (non sappiamo ancora con assoluta certezza se tedesco o americano, cosa di cui dovremmo informarci, ed anzi propongo un'inchiesta per approfondire l'argomento) (ilarità) che non al titolare della Difesa del nostro paese.

Se però il senatore Spadolini fosse mal informato o avesse detto cosa... (Vivaci commenti).

Scusate, onorevoli colleghi, vi sono sempre strumenti che, nell'ambito del Parlamento e della Commissione difesa, possono essere attivati per giungere alla verifica dei fatti. Diceva giustamente il senatore Ferrara Maurizio che la differenza tra 12 e 58 è troppo grande, perchè se avesse detto 14 avrei capito che poteva essere un malinteso dato che tra 12 e 14 non vi era molta differenza,

mentre vi è da dire che non è possibile aver capito male, dato — ripeto — che la differenza tra 12 e 58 è molto grande. (Commenti). Vi è un aspetto al quale sono particolarmente sensibile: ho avuto modo, insieme al senatore Ferrara Maurizio, e più di una volta in quanto abbiamo fatto parte per tanti anni della Commissione difesa del Senato, di sostenere un punto importante, molto importante: non si deve mettere in discussione la nostra lealtà verso l'Alleanza atlantica, la nostra fedeltà verso il Patto Atlantico. Non stiamo perciò a tentennare e a dire sì e no nello stesso tempo, diciamo sì, punto e basta. Però si è detto giustamente con il senatore Ferrara, e non soltanto con lui, che noi nell'ambito di questa Alleanza non vogliamo giocare il ruolo di sudditi ma di alleati, con pari dignità rispetto a tutti gli altri alleati. Dovrà darmene atto allora il senatore Ferrara di quanto dirò, e questo fuori da ogni tipo di propaganda perchè non siamo qui a farci propaganda tra noi (Commenti), qui non si guadagnano voti, ognuno voterà per il partito a cui appartiene e ognuno per conto proprio cercherà di trovare altri voti per il proprio partito; quindi non è questo il punto, cioè quello di farsi propaganda, perchè non serve a niente. Dico obiettivamente che questo Governo, presieduto per la prima volta in Italia da un socialista, ha dato dimostrazione di essere fedele all'Alleanza atlantica, di non porre in discussione questa alleanza, ma anche di pretendere la tutela della dignità del nostro paese: Sigonella insegna. (Applausi dal centro, dal centro-sinistra e dalla sinistra).

PRESIDENTE. Non si dimentichi, onorevole Signori, di darci il suo parere.

SIGNORI, sottosegretario di Stato per la difesa. Signor Presidente, esprimo parere contrario anche all'ordine del giorno illustrato dal senatore Ferrara Maurizio.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli emendamenti.

Metto ai voti l'emendamento 14-Tab. 12.1, presentato dai senatori Fiori e Milani Eliseo.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14-Tab. 12.2, presentato dai senatori Fiori e Milani Eliseo.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14-Tab. 12.3, presentato dal senatore Giacchè e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14-Tab. 12.4, presentato dal senatore Boldrini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14-Tab. 12.5, presentato dal senatore Boldrini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14-Tab. 12.6, presentato dal senatore Boldrini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14-Tab. 12.7, presentato dal senatore Giacchè e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14-Tab. 12.8, presentato dal senatore Giacchè e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.1, presentato dai senatori Fiori e Milani Eliseo.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione degli ordini del giorno.

Metto ai voti l'ordine del giorno n. 5, presentato dal senatore Fiori e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'ordine del giorno n. 6, presentato dal senatore Fiori e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'ordine del giorno n. 7, presentato dal senatore Fiori e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'ordine del giorno n. 8, presentato dal senatore Fiori e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 14.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 15: .

Art. 15.

*(Stato di previsione
del Ministero dell'agricoltura e delle foreste
e disposizioni relative)*

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, per l'anno finanziario 1987, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 13*).

2. È approvato, in termini di competenza e di cassa, il bilancio della gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali, per l'anno finanziario 1987, annesso allo stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, ai termini dell'articolo 10 della legge 5 gennaio 1933, n. 30 (*Appendice n. 1*). Ai fini della gestione predetta restano confermate le norme dello statuto-regolamento approvato con regio decreto 5 ottobre 1933, n. 1577.

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, nell'anno finanziario 1987, le eventuali variazioni, in termini di competenza e di cassa, al bilancio della gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali comunque connesse con l'attuazione delle norme di cui all'articolo 11 della legge 16 maggio 1970, n. 281, nonchè con l'attuazione del decreto del Presidente

della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, emanato ai sensi dell'articolo 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382.

Lo metto ai voti.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 16:

Art. 16.

*(Stato di previsione
del Ministero dell'industria, del commercio
e dell'artigianato e disposizioni relative)*

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per l'anno finanziario 1987, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 14*).

2. Gli importi dei versamenti effettuati con imputazione al capitolo n. 4721 dello stato di previsione dell'entrata sono correlativamente iscritti in termini di competenza e di cassa, con decreti del Ministro del tesoro, al capitolo n. 7551 dello stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti ordini del giorno:

Il Senato,

considerata la passività del Ministero dell'industria, di fronte ai processi di internazionalizzazione e alle loro conseguenze nel paese (ristrutturazioni unilaterali e «selvagge»; accettazione della subordinazione sul terreno tecnologico nei settori più avanzati e trainanti; peso crescente delle importazioni dirette e indirette di tecnologia sulla bilancia dei pagamenti);

sottolineato che ciò contribuisce a bloccare il trasferimento dell'innovazione sull'intero tessuto produttivo (piccole e medie imprese, cooperative, artigianato, commercio), in tutte le aree del Paese (ciò aggrava il distacco tra Nord e Sud), sull'intero sistema

(ciò aggrava ulteriormente gli inquinamenti nell'ambito naturale e gli effetti perversi della congestione sociale),

impegna il Governo:

1) a presentare le sue proposte per le necessarie forme istituzionali di coordinamento e di controllo e per rendere trasparenti i processi di internazionalizzazione;

2) a presentare celermente le sue proposte legislative sugli strumenti (agenzie) e sul reperimento di risorse finanziarie necessarie ai trasferimenti tecnologici;

3) a elaborare e trasformare in concreti disegni di legge nuovi grandi progetti innovativi di carattere nazionale sia nel campo della moderna rete di comunicazione, di trasporto, di servizi alle imprese, sia nel campo direttamente produttivo (elettronica e informatica e telecomunicazioni; nuovi materiali, eccetera); tali progetti devono essere tali da garantire il massimo di ricadute sull'intero sistema produttivo e sociale;

4) a richiedere all'Enea una riscrittura del Piano quinquennale fondata sulla riconversione dei progetti Pec e "Cirene" sulla riorganizzazione della ricerca in campo nucleare (fissione e fusione), per mantenere e accrescere un sistema di accumulazione delle conoscenze in questo campo, e sullo sviluppo della ricerca nel campo delle fonti rinnovabili; sull'uso "pulito" e innovativo delle fonti tradizionali; e, soprattutto, del risparmio energetico. Il "piano" dell'Enea deve prevedere anche l'espansione delle attività di progettazione e promozione dell'applicazione della ricerca, in collegamento con le regioni e il sistema delle autonomie;

5) ad assicurare lo sviluppo della metanizzazione in campo civile ed industriale, soprattutto nel Sud;

6) a coordinare tutta la politica industriale ed energetica a progetti di risanamento e salvaguardia ambientale, reperendo le risorse necessarie: ciò vale prioritariamente per i combustibili nel campo dei trasporti (piombo nella benzina) e del riscaldamento (metanizzazione) e per l'uso dei materiali fossili nelle centrali elettriche (riconversione con impianti policombustibile, nuove tecnologie per movimentazione e uso del carbone, *repowering*).

7) a presentare una proposta di riforma istituzionale del sistema energetico prevedendo:

a) l'istituzione di un alto commissario che assorba i poteri relativi all'energia dei vari Ministeri interessati;

b) il coordinamento affidato all'alto commissario delle attività dei tre enti generici nazionali;

c) lo sviluppo di rapporti più trasparenti e democratici tra lo Stato centrale, le regioni e gli enti locali per assicurare le necessarie sinergie nella politica energetica e ambientale.

9.2059.10. MARGHERI, FELICETTI, PETRARA, BAIARDI, POLLIDORO, CONSOLI, GIANOTTI, URBANI

Il Senato,

considerata la drammaticità del problema occupazionale nel Mezzogiorno, ove per portare il tasso di occupazione al livello, tra l'altro non elevato, del centro-nord, occorrono ancora circa 1.400.000 nuovi posti di lavoro:

considerato che l'attuale struttura dell'occupazione nel Mezzogiorno è tale (20 per cento in agricoltura, 20 per cento nell'industria, compresa l'edilizia ed il rimanente nel terziario) da richiedere, oltre ad interventi di "emergenza" e di "sollievo", una nuova fase di industrializzazione, poichè i processi di qualificazione e di aumento della produttività nell'agricoltura e nel terziario difficilmente comporteranno incrementi nell'occupazione, e che una fase di industrializzazione è tra l'altro fattore positivo e di stimolo nella qualificazione del terziario e nell'agricoltura;

considerato che la linea di aggiustamento dell'economia italiana, dopo lo *shock* petrolifero, oltre ad avere avuto effetti devastanti sull'apparato industriale meridionale, si è svolta secondo la logica del puro ricorso all'innovazione di processo, determinando così una riduzione dell'apparato produttivo;

ritiene indispensabile per costruire risposte durature e strutturali al drammatico problema del lavoro nel Mezzogiorno e per

invertire la tendenza in atto all'emarginazione dell'Italia nella divisione internazionale del lavoro, l'adozione di una politica economica e di una politica industriale, ispirata dalla logica dell'innovazione di prodotto e di sistema, capace di allargare la base produttiva e di rilanciare la presenza dell'Italia nei settori strategici,

impegna il Governo

a predisporre strumenti e risorse per un'organica azione di promozione industriale, capace di sviluppare l'occupazione nel Mezzogiorno, attraverso:

la priorità meridionalistica negli interventi di politica industriale (contratti con i grandi gruppi, sostegno all'accesso all'innovazione delle piccole e medie imprese, investimenti esteri, eccetera) e nelle politiche energetiche, della ricerca scientifica, del credito, della promozione e delle infrastrutture;

il coordinamento tra intervento ordinario ed intervento straordinario;

la revisione dei programmi del sistema delle Partecipazioni statali, per ispirarli più che ad una logica di puro risanamento e ristrutturazione a quella della qualifica ed all'allargamento della base produttiva;

il coordinamento e la qualificazione degli strumenti di promozione industriale.

9.2059.11 CONSOLI, FELICETTI, MARGHERI, PETRARA, BAIARDI, GIANOTTI, POLLIDORO, URBANI

Il Senato,

premesso che il settore produttivo italiano si articola prevalentemente in piccole e medie aziende artigiane, le quali concorrono in maniera determinante alla formazione del PIL;

che, mentre le grandi imprese hanno potuto migliorare redditività e conti finanziari, attraverso processi di miglioramento della produttività del lavoro e del capitale, largamente sostenuti dall'intervento statale e dal mercato finanziario;

che ciò è avvenuto con una riduzione drastica dei livelli di occupazione, cui ha

sopperito il sistema delle piccole e medie imprese e dell'artigianato, senza che siano intervenute adeguate risorse statali per elevare il livello tecnologico del comparto;

che occorre, perciò, aumentare i fondi di bilancio da destinare alle imprese minori e a quelle artigianali per sostenere l'innovazione e per favorire l'espansione della base produttiva e occupazionale;

che si pone la necessità di varare un complesso di leggi speciali per il settore e di assicurare il rifinanziamento della legge n. 49 del 27 febbraio 1985, di istituire un fondo regionale per l'attuazione della legge-quadro per l'artigianato, da ripartire fra le Regioni allo scopo di finanziare le leggi a sostegno e di sviluppo delle imprese artigiane, di procedere alla riforma dell'Artigian-cassa,

impegna il Governo

a predisporre interventi finalizzati agli obiettivi sopra indicati, adeguando corrispondentemente le disponibilità finanziarie di bilancio.

9.2059.12 PETRARÀ, FELICETTI, BAIARDI,
MARGHERI, CONSOLI, URBANI,
CALICE, ANDRIANI

Invito i presentatori ad illustrarli.

* MARGHERI. Signor Presidente, amici senatori, questi ordini del giorno nn. 10 e 11 presentati in Commissione, in un momento particolarmente convulso, hanno il seguente scopo, quello di tentare — pure in questo clima — di elencare, per quanto riguarda la politica industriale, la politica energetica del paese e la politica industriale nel Mezzogiorno, una serie di misure urgenti che, anche indipendentemente dalle cifre del bilancio e dagli articoli della legge finanziaria, possono costituire impegni utili per il Governo, tra cui ve ne sono alcuni che vorrei ricordare, per i quali il Governo e la maggioranza si sono già impegnati.

Per esempio, nelle sette misure di politica industriale e di politica energetica che abbiamo rapidamente elencato, c'è l'indicazione per una riforma del sistema energetico

nazionale sulla quale c'era già stato un voto largamente maggioritario del Senato nel novembre del 1985. Ci sono, cioè, sollecitazioni ad assumere iniziative legislative, sollecitazioni rivolte al Governo sulle quali già ci eravamo pronunciati e che, secondo noi, sono utili. Dal punto di vista della politica industriale si chiede l'accelerazione di iniziative legislative per quanto riguarda la procedura di investimento e disinvestimento delle grandi multinazionali, per rendere più limpido il processo di internazionalizzazione della nostra economia. Ci sono misure per quanto riguarda il trasferimento tecnologico alle piccole e medie imprese, ai grandi progetti innovativi che riguardano l'apparato industriale nel nostro paese. Per quanto riguarda la politica energetica è prevista la riforma dell'ENEA e il nuovo piano quinquennale dell'ENEA, su cui da tempo si discute e ci sono altri provvedimenti sui quali, ripeto, già c'eravamo orientati in altri dibattiti ed in altre occasioni.

Capisco che l'insieme di queste misure rappresenta una linea sulla quale difficilmente possiamo trovare un accordo generale. C'è di nuovo, in questi ordini del giorno, la sollecitazione ad una riflessione sull'esigenza che è emersa nelle indagini e nei dibattiti di questi mesi, cioè l'esigenza di un rilancio di una politica di programmazione contro i guasti prodotti dal fatto che si sono lasciati senza una correzione e senza un intervento i meccanismi automatici di mercato che ci hanno portato ad alcune contraddizioni del meccanismo di sviluppo che si è messo in moto nel nostro paese.

Naturalmente questa impostazione generale può non essere accettata, però proprio per questo abbiamo pensato di presentare ordini del giorno (soprattutto per quanto riguarda il Mezzogiorno e la promozione industriale nel Mezzogiorno) molto puntuali, perchè il Governo nel suo giudizio e la maggioranza nel suo voto possano articolare il loro pronunciamento di modo che, almeno su alcuni punti particolarmente urgenti riguardanti l'innovazione, la politica energetica del paese e il governo della politica energetica del paese, ci possano essere decisioni comuni.

Capisco che, a questo punto, parlare di

decisioni comuni è abbastanza difficile, però credo che possiamo tutti quanti fare uno sforzo.

Vorrei dire al Governo, ed agli amici della maggioranza, che l'obiezione, che già prevedo, e cioè che è vicina una Conferenza energetica che discuterà questi temi, vale solo parzialmente. Su questi temi c'era già stato un pronunciamento del Parlamento italiano, e ribadire questi temi, come orientamento, appunto con l'ordine del giorno, anche in vista della Conferenza energetica nazionale è particolarmente utile, così come abbiamo fatto per l'Ente protezione grandi rischi, per il quale il Governo si è comportato nel modo che suggeriamo nel nostro ordine del giorno.

Come vedete, si tratta di un ordine del giorno che può essere per gran parte condiviso: non insisteremo sulla sua interezza proprio perchè non rappresenta soltanto una linea, una impostazione, ma una serie di punti. Chiediamo perciò un pronunciamento su questi punti e magari la convergenza, pronti evidentemente a trovare questi punti di raccordo di cui avevamo parlato all'inizio.

Permettetemi un piccolissimo riferimento alla situazione concreta in cui ci troviamo. Abbiamo presentato queste misure urgenti perchè siamo molto preoccupati dello stato in cui l'iniziativa del Ministero dell'industria si sta mettendo.

Il Ministro dell'industria presenta una certa passività sia per quanto riguarda i problemi di politica industriale — ricordo a questo proposito i trasferimenti tecnologici e i processi di internazionalizzazione che avanzano senza che si intervenga in alcun modo — ma soprattutto per la politica energetica. Dicendo che ci sarà la Conferenza energetica non si fa neanche quello che si dovrebbe fare subito: non si capisce perchè il Ministro dell'industria, che si occupa anche di energia in Italia, abbia rifiutato gli incontri con le regioni ed i comuni interessati alle grandi vertenze che si sono aperte a Caorso, a Montalto, a Brindisi, a Piombino, in tutte quelle località dove ci sono problemi locali particolarmente gravi e nei quali la passività del Ministro dell'industria rischia di acuire le tensioni sociali e le difficoltà.

A noi che vogliamo che la Conferenza energetica si svolga in un clima di sereno confronto pare che questa passività del Ministro dell'industria sia particolarmente grave.

Per questo vorremmo vedere se una sollecitazione può venire in sede di dibattito sul bilancio: magari sul bilancio non ci troveremo d'accordo ma una sollecitazione all'iniziativa ed al rinnovamento della linea di questo Ministero ci pare importantissima. Sono tutti argomenti di grande mole: non voglio annoiarvi richiamando tutto quello che abbiamo detto nel corso del dibattito. Fate solo uno sforzo perchè almeno questa sollecitazione su punti sui quali avevamo già discusso e deciso possa esserci.

Se non volete che aiutiamo il vostro Ministro degli esteri, almeno permetteteci di sollecitare il vostro Ministro dell'industria. (*Applausi dall'estrema sinistra. Congratulazioni*).

PETRARA. Signor Presidente, illustrerò l'ordine del giorno n. 12.

In questo ordine del giorno sono condensate tutte le motivazioni e le proposte che, se accolte, possono assicurare lo sviluppo dell'artigianato: non accoglierlo significa assumersi la pesante responsabilità politica di affossare un comparto che ha conquistato, a fatica ma a ragione, uno spazio nel sistema economico italiano, senza il sostegno e l'aiuto dello Stato, ma con il sacrificio, l'intelligenza e soprattutto con il risparmio degli stessi artigiani.

Il Governo non perde mai occasione di riconoscere il ruolo che svolge l'artigianato in Italia per ampliare la base produttiva e occupazionale; spende in ogni occasione un fiume di parole e di riconoscimenti ma dalle enunciazioni agli atti concreti c'è di mezzo il mare, purtroppo.

La prova si ricava dagli atti contabili approvati da quest'Aula e dal rifiuto ostinato ad accogliere le proposte unitarie venute da noi e dalle organizzazioni artigianali.

Faccia dunque un atto di coraggio e di coerenza l'Assemblea del Senato rispetto alla protervia con cui il Governo ha respinto il nostro ordine del giorno in Commissione, nonostante il relatore e la maggioranza ne abbiano condiviso la sostanza.

La protervia del Governo, evidentemente, si spiega con la perdurante ostinazione di eludere la problematica dell'artigianato anche nel corso del 1987.

Il voto positivo di questa Assemblea, onorevoli colleghi, può rappresentare un messaggio di fiducia e, se volete, un sincero augurio a 1.600.000 imprese e a 4 milioni di addetti al settore dell'artigianato, nei confronti cioè di una grande forza produttiva del nostro paese. (*Applausi dall'estrema sinistra. Congratulazioni.*)

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a esprimere il parere sugli ordini del giorno in esame.

COVI, relatore. Signor Presidente, su questi ordini del giorno il relatore si rimette al Governo.

GORIA, ministro del tesoro. Signor Presidente, onorevoli senatori, per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 10, illustrato dal senatore Margheri, il Governo non ha difficoltà ad accogliere sostanzialmente tutti i punti, però con una riserva sul settimo. Credo che il senatore Margheri non se ne avrà a male, anche perchè non si tratta di una riserva, come dire, ostativa ad una evoluzione della discussione. Credo che non sarebbe opportuno scendere ad un dettaglio delle tante indicazioni contenute nell'ordine del giorno, in quanto credo che al senatore Margheri e al Governo interessino gli indirizzi, ed è quindi su questi che l'opinione è favorevole.

Il Governo, e in particolare il ministro De Vito, che mi ha raccomandato questa espressione di giudizio, è anche favorevole all'accoglimento dell'ordine del giorno n. 11, mentre per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 12 il Governo dichiara di accoglierlo come raccomandazione, fatto salvo il tema della istituzione di un fondo regionale sul quale credo che il senatore Petrarà sappia che è aperto un dibattito molto sereno, molto produttivo e per il quale anche ritengo che non si possa arrivare a delle conclusioni affrettate.

Quindi, in sostanza, signor Presidente, il Governo dichiara di accogliere gli ordini del

giorno, con una riserva esplicita sul punto 7) dell'ordine del giorno n. 10, e sulla questione del fondo regionale di sviluppo cui si fa riferimento nell'ordine del giorno n. 12, e senza riserve per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 11.

PRESIDENTE. Invito i presentatori degli ordini del giorno nn. 10, 11 e 12, a dire se insistono per la votazione.

FELICETTI. Sentite le dichiarazioni del Governo, non insistiamo per la votazione di questi ordini del giorno.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 16.

È approvato.

Passiamo all'esame degli articoli successivi:

Art. 17.

(Stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e disposizioni relative)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, per l'anno finanziario 1987, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 15*).

Lo metto ai voti.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 18:

Art. 18.

(Stato di previsione del Ministero del commercio con l'estero e disposizioni relative)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero del commercio con l'estero, per l'anno finanziario 1987, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 16*).

Su questo articolo è stato presentato il seguente ordine del giorno:

Il Senato,

a fronte delle notizie fornite dal Governo sul traffico delle armi, realizzato da operatori italiani o svoltosi attraverso il territorio nazionale;

preoccupato dal coinvolgimento del Paese in un commercio illecito di vaste proporzioni, destinato ad aree ove sono in corso conflitti armati oppure operazioni di destabilizzazione armata;

manifestando riprovazione per quanto è avvenuto in aperta violazione degli impegni più volte assunti dal Governo in Parlamento e di fronte all'opinione pubblica,

impegna il Governo:

1) a decretare l'embargo della vendita delle armi nei confronti dell'Iraq, dell'Iran, di Israele, del Libano, della Siria e del Sud Africa (com'è avvenuto per la Libia);

2) ad emanare precise e conseguenti direttive alle industrie nazionali e alle competenti amministrazioni dello Stato».

9.2059.13. GIANOTTI, CONSOLI, FELICETTI,
BAIARDI, PETRARA, MARGHERI,
POLLIDORO, URBANI

Invito i presentatori a svolgerlo.

GIANOTTI. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, l'ordine del giorno è chiaro e riguarda il bilancio del Ministero del commercio estero. Il ministro Formica ha denunciato, in una recente intervista, che da tempo sarebbe a tutti noto che nel traffico delle armi all'Italia è riservato, nell'ambito dei paesi della NATO, un ruolo particolarmente sporco. «Sporco» è un aggettivo pronunciato dal Ministro.

In che cosa consisterebbe questa «sporizia»? In primo luogo, nello stato di illegittimità in cui è avvenuto questo traffico. In secondo luogo, nella destinazione di tali traffici verso paesi in guerra o verso aree ad alto tasso di destabilizzazione. A conferma di

quanto è stato detto dal ministro Formica sono venute successive rivelazioni connesse allo scandalo dell'Irangate.

E allora — ecco il senso dell'ordine del giorno — si tratta solo di trarre le conseguenze logiche dalla denuncia del ministro Formica. Vorrei dire qui che, nel testo dell'ordine del giorno, occorre che al punto 1) degli impegni la Siria, che è compresa fra i paesi che dovrebbero essere assoggettati all'*embargo*, dovrebbe invece essere messa con la Libia, in quanto sulla base di una decisione della CEE l'*embargo* per la Siria è stato deciso. Io so bene di non trovare orecchie attente in questa sede nè nella maggioranza, nè nel Governo, ma so bene anche di parlare da qui a tanti credenti e a tanti giovani che sono scandalizzati, e giustamente, di questi traffici e vogliono che vi si ponga fine. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a esprimere il parere sull'ordine del giorno in esame.

COVI, *relatore*. Mi rimetto al Governo.

GORIA, *ministro del tesoro*. L'ordine del giorno n. 13, testè illustrato dal senatore Gianotti, tocca questioni di grandissima delicatezza, tanto che il Senato pare intenzionato ad approfondirle nelle sedi sue proprie, ma tocca anche questioni procedurali di altrettanta grande rilevanza, sulle quali il Governo ha già assunto i propri orientamenti che sino al riesame dei medesimi non intendo modificare.

L'ordine del giorno non è quindi accolto. Mi si consenta poi la notazione, puramente tale, del fatto che l'ordine del giorno pone sullo stesso piano Iraq, Iran, Libia ed Israele, cosa che credo dovrebbe essere un attimo più motivata. Non è questo comunque il motivo del nostro mancato accoglimento; il punto è che la materia è già stata presa in esame dal Governo.

PRESIDENTE. Senatore Gianotti, insiste per la votazione?

GIANOTTI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno n. 13, presentato dal senatore Gianotti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 18.

È approvato.

Passiamo all'esame degli articoli successivi:

Art. 19.

(Stato di previsione del Ministero della marina mercantile e disposizioni relative)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero della marina mercantile, per l'anno finanziario 1987, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 17).

È approvato.

Art. 20.

(Stato di previsione del Ministero delle partecipazioni statali e disposizioni relative)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero delle partecipazioni statali, per l'anno finanziario 1987, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 18).

È approvato.

Art. 21.

(Stato di previsione del Ministero della sanità e disposizioni relative)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero della sanità, per l'anno finanziario 1987, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 19).

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Al comma 1, nella tabella 19 richiamata, al capitolo 4201, diminuire di lire 500 milioni le previsioni di competenza e di cassa.

Conseguentemente, al capitolo 6537 aumentare di pari importo le previsioni di competenza e di cassa.

21.Tab. 19.2 IMBRIACO, ALBERTI, MERIGGI,
LIPPI, ROSSANDA, RANALLI,
CALÌ

Al comma 1, nella tabella 19 richiamata, al capitolo 4201, diminuire di lire 216 milioni le previsioni di competenza e di cassa.

Conseguentemente, al capitolo 4031, aumentare di pari importo le previsioni di competenza e di cassa.

21.Tab. 19.1 IMBRIACO, ALBERTI, MERIGGI,
LIPPI, ROSSANDA, RANALLI,
CALÌ

Al comma 1, nella tabella 19 richiamata, al capitolo 4043, incrementare di lire 1.089.000.000 le previsioni di competenza e di cassa.

Conseguentemente, al capitolo 4201, diminuire di pari importo le previsioni di competenza e di cassa.

21.Tab. 19.3 IMBRIACO, LIPPI, RANALLI, ROSSANDA, MERIGGI, BELLAFFIORE Vito, CALÌ, ALBERTI

Al comma 1, nella tabella n. 19 richiamata, al capitolo 2600 iscrivere per competenza e per cassa la cifra di lire 188.000.000.000.

21.Tab. 19.4 ROSSANDA

Avverto che l'emendamento 21-Tab. 19.4 è precluso.

Invito i presentatori ad illustrare gli altri emendamenti.

MERIGGI. Signor Presidente, nell'illustrare gli emendamenti 21-Tab. 19.2, 21-Tab. 19.1 e 21-Tab. 19.3, vi ruberò solo pochi minuti per dire che detti emendamenti cercano di correggere alcune delle più vistose distorsioni che sono conseguite alla mancata riforma di un Dicastero che lo stesso ministro Donat Cattin ritiene «sia inutile e solo funzionale alla conservazione di una macchina burocratizzata e sclerotizzata». «Al massimo» — ha dichiarato il ministro Donat Cattin — «il Ministero nella sua attuale strutturazione può emanare circolari che, il più delle volte, rimangono addirittura disattese». Ci muoveremo quindi perchè nel prossimo anno si realizzi finalmente la riforma del Ministero della sanità tante volte annunciata e mai attuata, al fine di poter governare un sistema che non è più quello di trent'anni fa e non ha più bisogno di quelle direzioni generali e di quei servizi centralizzati che, se avevano un senso prima del decentramento regionale e prima dell'istituzione del servizio sanitario, oggi risultano superflui se non addirittura paralizzanti per il sistema stesso.

Fatta questa breve premessa, signor Presidente, illustrerò in modo sintetico gli emendamenti. Il primo di essi riguarda l'aumento di 500 milioni per l'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro. La legge di riforma sanitaria assegna a questo Istituto una funzione di particolare responsabilità nel settore della ricerca e della prevenzione nei luoghi di lavoro. I programmi di lavoro dell'Istituto dovrebbero quindi portare un contributo importante e risolutivo ai problemi concernenti la medicina e l'igiene nei luoghi di lavoro e, altresì, nel rapporto esistente tra insediamenti produttivi e condizioni ambientali esterne agli stessi luoghi di lavoro. Non è il caso, signor Presidente, che io spenda tante parole per illustrare lo stato di inquinamento e di pericolosità ormai raggiunti con il progredire delle tecnologie delle attività industriali ed in particolare con lo sviluppo della chimica; vorrei solo ricordare i veri e propri disastri ecologici avvenuti negli ultimi anni, quali Seveso e l'inquinamento del Reno, per non parlare di Chernobyl.

Signor Presidente, colleghi, bisogna evitare

che accada ciò che raccontava una vecchia canzone *folk* americana degli anni '70, in cui si diceva: «Venite, venite nei nostri paesi e nelle nostre città. Li troverete belli e piacevoli, ma dovrete stare attenti ed evitare due cose: bere l'acqua e respirare l'aria». È convinzione credo sempre più vasta che c'è bisogno di mettere mano con forza ai problemi della difesa dell'ambiente con interventi anche radicali nel modo stesso di produrre. Ecco quindi come l'istituto di cui parlavo prima assume un particolare valore per approfondire i vari aspetti di questa problematica e per definire gli interventi più idonei. Con il nostro emendamento chiediamo di potenziare il finanziamento dei corsi di preparazione, formazione ed aggiornamento del personale dell'istituto e per la formazione degli stessi operatori delle unità sanitarie locali, ritenendo questo un momento importante della loro attività. Chiediamo di prelevare i fondi dal sistema informativo, non ancora decollato, sul quale abbiamo altresì presentato un'interpellanza per avere garanzia di chiarezza e di efficienza sugli investimenti che si intendono fare per il suo potenziamento. Riteniamo quindi che lo stanziamento previsto nella tabella per quest'anno sia eccessivo e pertanto chiediamo di prelevare i fondi da questa voce.

Il secondo emendamento, 21-Tab. 19.1, si riferisce ad un problema importante e delicato: si tratta di rafforzare gli uffici veterinari delle dogane. Questa necessità è emersa in particolare dopo i fatti determinati dall'afte epizootica. Le dogane credo abbiano bisogno di un miglior funzionamento e di orari diversi e più lunghi di oggi, perchè si creano gravi problemi al traffico delle merci. Oltre alle critiche a tutti note, devo dire che si creano disagi enormi ai trasportatori. Chiediamo quindi uno stanziamento ulteriore di 216 milioni per il potenziamento degli uffici veterinari, oltre che nei posti di confine, anche negli aeroporti e presso le dogane interne, al fine di consentire che gli stessi controlli sanitari siano eseguiti unitamente e nello stesso tempo di quelli doganali. Proponiamo di prelevare anche questi fondi nel capitolo di spesa riservato al servizio informativo.

Il terzo emendamento, 21-Tab. 19.3, ri-

guarda l'aumento di lire 1.089.000.000 per l'acquisto, la conservazione e la distribuzione di scorte di sieri, di vaccini, eccetera, per l'intervento contro le epizootie. Riteniamo questo intervento la misura più elementare per rispondere, con maggiore efficacia, alla drammatica situazione che da qualche anno si ripropone per le epidemie animali: tutti ricordiamo l'epidemia di afta epizootica che si è verificata ancora quest'anno, creando gravi problemi al settore zootecnico, nonché gravi danni economici agli allevatori di tutto il settore agricolo. E non dobbiamo dimenticare le gravi preoccupazioni di carattere igienico-sanitario che hanno travagliato tutti i cittadini. Non è il caso, a mio avviso, di aggiungere altre parole per giustificare questa richiesta. Anche in questo caso proponiamo di prelevare i fondi dalla voce che riguarda il sistema informativo.

Per queste sintetiche ragioni chiediamo ai colleghi dell'Aula un voto favorevole sugli emendamenti da noi presentati. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

COVI, relatore. Signor Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento 21.Tab. 19.2, perchè lo stanziamento è sufficiente. Il parere è altresì contrario sugli altri due emendamenti, 21.Tab. 19.1 e 21.Tab. 19.3, perchè i relativi finanziamenti sono stati rispettivamente incrementati di 150 milioni e di 550 milioni alla Camera dei deputati, per iniziativa del Governo. In seguito a ciò il Gruppo comunista ha ritirato, nell'altro ramo del Parlamento, i propri emendamenti.

NEPI, sottosegretario di Stato per la sanità. Signor Presidente, alle motivazioni illustrate dal relatore non credo di dover aggiungere altro, anche perchè egli ha specificato che si tratta non solo di emendamenti già esaminati ed assorbiti da decisioni assunte alla Camera dei deputati in seguito ad aumenti di spesa in questi capitoli, ma anche di voci, come quella relativa alla gestione del fondo

per il sistema informativo, ritenute essenziali proprio ai fini della riforma, come ha già illustrato il Ministro. Per queste ragioni il Governo esprime parere contrario sui tre emendamenti in esame. (*Applausi dal centro*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 21.Tab. 19.2, presentato dal senatore Imbriaco e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 21.Tab. 19.1, presentato dal senatore Imbriaco e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 21.Tab. 19.3, presentato dal senatore Imbriaco e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 21.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 22:

Art. 22.

(*Stato di previsione del Ministero del turismo e dello spettacolo e disposizioni relative*)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero del turismo e dello spettacolo, per l'anno finanziario 1987, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 20*).

2. Ai fini dell'autorizzazione di cui all'ultimo comma dell'articolo 13 della legge 30 aprile 1985, n. 163, le quote del Fondo unico per lo spettacolo non impegnate al termine dell'esercizio sono conservate nel conto dei residui per essere utilizzate per gli interventi di pertinenza dell'esercizio successivo e per quelli per i quali le quote stesse furono stanziare.

3. Ai fini della ripartizione della residua quota del Fondo unico per lo spettacolo di

cui al secondo comma dell'articolo 2 della legge 30 aprile 1985, n. 163, il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, anche in conto residui, le occorrenti variazioni di bilancio.

Su questo articolo è stato presentato il seguente ordine del giorno:

Il Senato,

constatato lo stato di permanente crisi del settore dello spettacolo, non risolta ma soltanto temporaneamente e parzialmente attenuata con la legge n. 163 del 1985 istitutiva del «Fondo unico dello spettacolo» (come è stato ammesso in Senato dallo stesso ministro Capria);

rilevato che gli indirizzi e la condotta del Governo hanno determinato un sostanziale blocco delle riforme indispensabili per la ripresa e lo sviluppo qualificato delle attività di spettacolo, quale componente essenziale di una moderna industria culturale competitiva sul mercato e nel mondo dei *mass-media* a scala europea e mondiale;

considerato che, in assenza di valide riforme concernenti la regolamentazione dell'emittenza privata e del mercato pubblicitario, dell'industria cinematografica e audiovisuale e dello spettacolo (teatro, musica, danza), si lascia spazio anche a fenomeni di concentrazione monopolistica a danno del pluralismo delle idee e delle voci, senza che si determinino le condizioni per una crescita complessiva delle forze creative e produttive dell'intero sistema della comunicazione culturale;

considerato altresì che anche i nuovi organismi previsti dalla legge n. 163 del 1985 (Consiglio nazionale e osservatorio dello spettacolo) non sono stati ancora attivati, con grave pregiudizio per una corretta gestione del «Fondo unico dello spettacolo» e per l'avvio di una democratica e organica programmazione del settore;

considerato infine che, in un quadro di insieme così caratterizzato, il bilancio del Ministero del turismo e dello spettacolo risulta uno strumento sempre più inadeguato

al fine di conseguire l'obiettivo strategico del passaggio del settore dalla fase dell'assistenzialismo a quella dello sviluppo,

chiede al Governo:

che si attui con urgenza una svolta radicale nella politica governativa in materia di comunicazioni di massa e di spettacolo, mediante un rinnovato impegno volto alla ripresa del processo di riforma e garantendo, nella fase di transizione verso le riforme, le condizioni e le risorse indispensabili perchè le istituzioni e i centri di produzione dello spettacolo possano continuare, al migliore livello possibile, la propria attività, favorendo il decentramento delle programmazioni e delle iniziative con la valorizzazione del ruolo promozionale delle Regioni e delle autonomie locali, in particolare nel Mezzogiorno d'Italia.

9.2059.14 VALENZA, MASCAGNI, ULIANICH, NESPOLO, CANETTI, PUPPI, CALICE, ANDRIANI

Invito i presentatori ad illustrarlo.

MASCAGNI. Signor Presidente, chissà se parlando di spettacolo non si risollevi il tono piuttosto depresso di quest'Aula, lo spero vivamente.

Signor Ministro, onorevoli senatori, il nostro ordine del giorno si riferisce in particolare allo spettacolo cosiddetto dal vivo (contrariamente allo spettacolo cinematografico che non è dal vivo). Questo termine nel tempo ha superato il suo significato etimologico di rappresentazione visiva (*spectare* = guardare) per riferirsi in concreto al teatro di prosa che — superfluo dirlo — è manifestazione letteraria di pensiero ed alle attività musicali in generale ed in particolare all'opera lirica che in realtà è drammaturgia affidata essenzialmente alla forza comunicativa dei linguaggi musicali. Il termine spettacolo ha, dunque, assunto un significato molto ampio, direi traslato, ben più esteso di quanto non comporti il suo senso strettamente letterale.

Tuttavia, ahimè, dopo secoli di splendori e di forza inventiva, lo spettacolo è in fase di

regressione, per così dire etimologica. Da evento artistico esecutivo per l'affermazione di autentici valori creativi tende infatti in una certa misura a deperire verso significazioni riduttivamente rivolte all'esaltazione di aspetti esteriori e contingenti, con prevalenza di componenti immediate, godibili in ristretti ambiti temporali e dunque limitate nei valori comunicativi, liberate da eccessivi impegni intellettualmente problematici. Ne consegue un processo di contrazione, una perdita di finalità formative, culturalmente edificanti, sulle quali lo spettacolo artistico era nato per attestarsi sembrava irreversibilmente. Questo fenomeno non può lasciarci indifferenti anche se ci siamo gradualmente adagiati a vivere di rendita sul grande patrimonio creativo (teatro di prosa, musica, opera lirica) conquistato nei secoli passati ed in misura più limitata, quanto a presentazione e presenza attiva, nei primi decenni del secolo in corso. Una fruizione eccessivamente ripetitiva di sia pure grandi opere dovute all'ingegno di grandi artisti ha determinato un inarrestabile trasferimento di interessi dei fatti creativi, che sono componenti essenziali della nostra cultura e della nostra civiltà, ad aspetti immediatamente acquisibili per assuefazione, a momenti meramente esecutivi e riproduttivi che si incentrano sui protagonisti, sugli interpreti e sui grandi nomi subordinati ormai a forme di esaltazione divistica che dilagano e tiranneggiano.

A titolo di puro riferimento, devo dire — e spero di non provocare la suscettibilità di qualche collega presente — che la recente inaugurazione del Teatro della Scala non solo non si è sottratta a questo fenomeno, ma al contrario vi ha portato un inutile — mi limito a definirlo così — contributo. Sia chiaro, non ho alcuna presunzione di rivolgere censure ai dirigenti di quel grande e giustamente celebrato teatro, ai protagonisti di quella serata (e della produzione scaligera in generale), valutati come si conviene i protagonisti, ognuno nelle specifiche funzioni e responsabilità; partecipi comunque — persino loro malgrado — di una spettacolarità esuberante. Ogni riguardo dunque per quel cosiddetto tempio dell'arte. È tuttavia inevitabile rilevare con un certo disagio, in quel

tipo di spettacoli artistici, l'impiego impietoso — uso con determinazione questo aggettivo — di tutti i possibili ingredienti, stampa e *mass-media* in testa, per appagare certa ansia di grandiosità, di accostamento alla fama travolgente, una diffusa ricerca della eccezionalità, direi addirittura dell'unicità. Sia chiaro — ripeto — il richiamo alla Scala è pura indicazione per quanto accentuatamente illustrativa; richiamo assunto al fine di delineare una tendenza, una dimensione anomala del fare artistico riproduttivo, rappresentativo.

Da queste semplici considerazioni traiamo motivo per invocare una politica dello spettacolo certo rigorosamente rispettosa della libertà della cultura e dell'arte, ma altresì contrassegnata da un chiaro impegno informativo anzitutto, formativo, conoscitivo, culturale, diffusionale; non superficialmente rivolto, viceversa, da un lato alla eccezionalità, dall'altro alla distribuzione puramente assistenziale di fondi, territorialmente e socialmente non sempre produttivi. Il fine da raggiungere è quello di dare sostegno effettivo, armonicità di intenti, funzione reale ai difficili e complessi processi di sviluppo generale delle attività teatrali e musicali nel nostro paese.

Questo, signor Presidente e signori colleghi, il senso del nostro ordine del giorno che, indipendentemente dai consensi che potrà ricevere, proponiamo come contributo alla presa di coscienza di realtà e di istanze del più alto e generale interesse sul piano della cultura artistica. (*Applausi dall'estrema sinistra, dal centro, dal centro-sinistra e dalla sinistra*).

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo ad esprimere il parere sull'ordine del giorno in esame.

COVI, relatore. Mi rimetto al Governo.

GORIA, ministro del tesoro. Signor Presidente, il Governo è orientato ad accogliere come raccomandazione quest'ordine del giorno; chiederebbe soltanto alla cortesia del senatore Mascagni e del suo Gruppo la possibilità di intendersi su una modifica che credo

sia comprensibile. Se si parla, infatti, di «svolta radicale», sono un po' in difficoltà; tuttavia, dato che non mi sembra elemento sostanziale del testo, credo che possiamo dire che quelli che ci interessano sono gli indirizzi e non tanto i giudizi su quanto è stato fatto. Con una modifica in tal senso, l'ordine del giorno in esame può trovarmi consenziente.

MASCAGNI. Sono disposto ad accogliere la richiesta del Governo e mi riservo di indicare le conseguenti modifiche all'ordine del giorno.

GORIA, *ministro del tesoro*. La ringrazio, senatore Mascagni. Signor Presidente, tenuto conto che resta da discutere un solo ordine del giorno, il n. 15 all'articolo 24, circa il quale esporrà la posizione del Governo il sottosegretario Postal, mi trovo in questa occasione a prendere per l'ultima volta la parola in quest'Aula durante la sessione di bilancio. Per questo motivo vorrei chiedere alla cortesia del Presidente di concedermi solo un minuto per ringraziare innanzitutto lo stesso Presidente, quindi il Segretario generale e tutto il personale del Senato per la collaborazione che hanno offerto, in questi giorni, anche al Governo, perchè senza questa collaborazione il nostro compito sarebbe stato molto più difficile.

Vorrei, però, in modo non formale, ringraziare anche tutti i senatori intervenuti — a cominciare dal relatore — di qualsiasi parte, perchè credo che da qualsiasi parte si siano dimostrate, anche in questo dibattito, tenacia, intelligenza e soprattutto passione, tutte virtù che sono state orientate — lo dico con grande franchezza — all'interesse generale, forse variamente interpretato e da qui i dissaccordi anche profondi. Questo credo sia ancora una volta il modo migliore per nobilitare il ruolo del Senato. Aggiungo ai ringraziamenti, a titolo mio personale, i migliori auguri di buone feste. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Onorevole Ministro, lei ha anticipato il suo saluto ed io debbo anticipare il mio, in primo luogo per ringraziarla, a nome di tutti i colleghi e anche mio, del contributo che ella ha recato in questa di-

scussione. Mi consentirà di dirle — e lo dico anche ai colleghi — che ogni volta che la sento lodare mi conforto, ogni volta che la sento criticare o magari io stesso la critico mi autoaffliggo nel ricordo che il colpevole della sua presenza al Governo fui io.

Con questo voglio concludere, esprimendo un augurio: faccia il meglio che è possibile anche per confermare — almeno questo — la nostra amicizia (*Il ministro Gorla si leva in piedi e ringrazia il Presidente*). (*Generali applausi*).

Onorevoli colleghi, in questo momento, dato che è ancora presente il Ministro, voglio dirvi una piccola cosa. Nella convinzione — ho già avuto modo di esprimerlo — che questo nostro dibattito fosse la continuazione e lo sviluppo del dibattito dell'anno scorso ed il preambolo di quello che sarà, speriamo più produttivo, il dibattito dell'anno prossimo, ho invitato, prima che iniziasse la nostra discussione, i funzionari che nominai l'anno scorso in un Comitato preparatorio, riassuntore della storia degli anni precedenti, ma preparatorio dei miglioramenti, a non introdursi nella nostra discussione — non c'era bisogno che lo dicessi, ma non volevo che interpretassero male il mio invito — e, invece, a seguire attentamente la nostra discussione e a rifarsi alla discussione svolta alla Camera dei deputati, perchè quando verrà — e verrà nei prossimi mesi — l'occasione per tornare a riflettere su quello che non siamo riusciti a realizzare, sugli inconvenienti che abbiamo constatato reciprocamente più volte, potranno aiutarci ad individuare le migliorie alle quali aspiriamo. Questo volevo dire per assicurarvi ancora una volta che, in mezzo a mille traversie e vicende, c'è almeno questo intento costante: operare ogni giorno perchè si faccia qualche passo avanti, non qualche passo indietro, per applicare nella lettera e nello spirito la Costituzione italiana. (*Vivi, generali applausi*).

Torniamo, ora, all'articolo 22.

Senatore Mascagni, dopo aver ascoltato il parere del Governo, insiste per la votazione dell'ordine del giorno n. 14?

MASCAGNI. Ho inteso lo spirito con cui è accolto l'ordine del giorno e quindi, in relazione a quanto affermato dal Ministro, modi-

fico il testo nel modo seguente: al secondo capoverso, al posto delle parole: «e la condotta del Governo», inserire le altre: «pubblici nella politica per lo spettacolo»; in secondo luogo, per quanto riguarda la parte propositiva, sopprimere le parole: «con urgenza una svolta radicale nella politica governativa» nonchè la parola: «mediante». Non insisto, peraltro, per la votazione del mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 22.

È approvato.

Passiamo all'esame degli articoli successivi:

Art. 23.

(Stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali e disposizioni relative)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero per i beni culturali e ambientali, per l'anno finanziario 1987, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 21*).

Lo metto ai voti.

È approvato.

Art. 24.

(Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e disposizioni relative)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dell'ambiente, per l'anno finanziario 1987, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 22*).

2. Per l'attuazione della legge 8 luglio 1986, n. 349, recante istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale, il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, variazioni compensative di bilancio, in termini di competenza, di cassa e in conto residui, connesse con il trasferimento di funzioni previste dalla legge stessa dai Ministeri interessati.

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le necessarie variazioni di bilancio per l'attuazione del regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente, di cui all'articolo 10 della legge 8 luglio 1986, n. 349.

4. Il Ministro del tesoro è altresì autorizzato a ripartire, con propri decreti, tra i vari capitoli, anche di nuova istituzione, dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente, lo stanziamento iscritto per competenza e cassa al capitolo n. 1142 del medesimo stato di previsione per l'anno finanziario 1987.

Su questo articolo è stato presentato il seguente ordine del giorno:

Il Senato,

esaminata la tabella 22 (Ministero dell'ambiente) del bilancio preventivo 1987,

invita il Governo

ad indirizzare la propria futura attività ai sottoelencati obiettivi:

1) un governo ed una regolamentazione unitaria del territori che sia una più sicura guarentigia per la difesa dell'ecosistema;

2) l'urbanistica, materia sia pure delegata alle Regioni, non può nè deve essere considerata in contrapposizione e contrasto con la tutela dell'ambiente, ma ad essa tutela coordinata e mirata, così da non essere mero deturpamento;

3) per quanto attiene ai reati contro l'ambiente, si apprezza piuttosto una preoccupazione riduttiva riguardante il risarcimento del danno eventualmente causato con il deturpamento e la alterazione dell'ecosistema, piuttosto che un impegno certo più produttivo mirato alla prevenzione dei reati contro l'ambiente medesimo.

9.2059.15. BIGLIA, DEL PRETE, MARCHIO, PISTOLESE, COSTANZO, FILETTI, FINESTRA, FRANCO, GIANREGGORGIO, GRADARI, LA RUSSA, MITROTTI, MOLTISANTI, MONACO, PISANÒ, POZZO, RASTRELLI, SIGNORELLI

Invito i presentatori ad illustrarlo.

DEL PRETE. Signor Presidente, brevissimamente, per invitare il Governo, con questo nostro ordine del giorno, ad indirizzare la propria attività ad una regolamentazione unitaria del territorio, per una più sicura guarentigia della difesa dell'ecosistema; a voler considerare l'urbanistica — sarò brevissimo — che è materia pur delegata alle regioni, non in contrapposizione all'ecosistema nè in contrasto con la tutela dell'ambiente, ma ad essi coordinata e mirata.

Con queste brevissime considerazioni, che affidiamo all'Aula, signor Presidente, suggeriamo una difesa e un risanamento dell'ambiente articolati sulla tutela delle acque, sullo smaltimento dei rifiuti, su un coordinamento dell'urbanistica, come ho già detto.

Auspichiamo un risanamento ambientale che interessi tutto il territorio nazionale, sia in modo generalizzato che in modo capillare; sollecitiamo la tutela delle acque, particolarmente per l'approvvigionamento idrico del Sud, per evitare l'inquinamento delle falde profonde, per evitare gli sprechi di acque potabili per usi industriali e agricoli.

Consideriamo necessaria la tutela di quelle riserve ambientali che non sono inesauribili e quindi suggeriamo investimenti per la costruzione di acquedotti, per consumi produttivi e, soprattutto, un controllo sull'uso delle acque delle falde profonde. Suggeriamo inoltre la promozione di consorzi intercomunali che siano dimensionati ed adeguati alle esigenze.

Riteniamo che tale opera debba essere congiunta e pubblica, coordinata tra Stato, regioni e comuni.

Affidiamo queste brevissime considerazioni all'Aula. Concludendo, signor Presidente, onorevole Ministro, colleghi senatori, noi consideriamo l'ambiente non soltanto come un bene economicamente valutabile, bensì come un bene che può essere esaurito, spreco e distrutto. Credo che il Senato della Repubblica debba considerare questo ecosistema come equilibrio tra l'uomo e la natura, che l'uomo non può violentare, non può sperperare, non può distruggere.

Con queste considerazioni affidiamo il nostro ordine del giorno all'Aula, fiduciosi che voglia accoglierlo nel rispetto di un ecosiste-

ma che va al di là della volontà degli uomini, ma rispetta la volontà di Dio. (*Applausi dall'estrema destra*).

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo ad esprimere il parere sull'ordine del giorno.

COVI, *relatore*. Mi rimetto alle decisioni del Governo.

POSTAL, *sottosegretario di Stato per l'ambiente*. Il Governo lo accetta come raccomandazione.

PRESIDENTE. Senatore Del Prete, insiste per la votazione del suo ordine del giorno?

DEL PRETE. Non insisto.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 24.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 2, precedentemente accantonato:

Art. 2.

(Totale generale della spesa)

1. È approvato in lire 460.575.251.438.000 in termini di competenza ed in lire 465.672.405.758.000 in termini di cassa il totale generale della spesa dello Stato per l'anno finanziario 1987.

Lo metto ai voti.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 25:

Art. 25.

(Quadro generale riassuntivo)

1. È approvato, in termini di competenza e di cassa, il quadro generale riassuntivo del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1987, con le tabelle allegate.

A) — Quadro generale riassuntivo
del bilancio di competenza
per l'anno finanziario 1987

999/04/1

A) QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DEL BILANCIO DI COMPETENZA PER L'ANNO FINANZIARIO 1987

ENTRATA E RISULTATI DIFFERENZIALI

<p>E N T R A T A</p> <p>TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE TITOLO II - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE TITOLO III - ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONI DI CREDITI DI CUI : RISCOSSIONE CREDITI</p>		<p>203.684.200.000.000 56.213.149.048.000 396.852.185.000</p>	<p>260.294.201.233.000 200.281.050.205.000 460.575.251.438.000</p>
<p>TOTALE ENTRATE FINALI</p>		<p>17.556.965.000</p>	
<p>TITOLO IV - ACCENSIONE DI PRESTITI</p> <p>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATA</p>			
<p>R I S U L T A T I D I F F E R E N Z I A L I</p>			
<p>ENTRATE TRIBUTARIE ED EXTRATRIBUTARIE SPESE CORRENTI (-)</p>		<p>259.897.349.048.000 358.996.715.810.000</p>	
<p>RISPARMIO PUBBLICO</p>			<p>-99.099.366.762.000</p>
<p>SALDO NETTO DA FINANZIARE</p>		<p>260.294.201.233.000 438.122.559.106.000</p>	<p>-177.828.357.873.000</p>
<p>ENTRATE FINALI SPESE FINALI (-)</p>			
<p>ENTRATE FINALI RISCOSSIONE DI CREDITI (-)</p>		<p>260.294.201.233.000 17.556.965.000</p>	
<p>ENTRATE FINALI AL NETTO DELLE RISCOSSIONI DI CREDITI</p>		<p>438.122.559.106.000</p>	
<p>SPESE FINALI OPERAZIONI FINANZIARIE : - PARTECIPAZIONI (-) - ANTICIPAZIONI PER FINALITA' PRODUTTIVE (-) - ANTICIPAZIONI PER FINALITA' NON PRODUTTIVE (-)</p>		<p>914.050.442.000 2.585.837.000.000 3.478.650.499.000</p>	
<p>SPESE FINALI AL NETTO DELLE OPERAZIONI FINANZIARIE (-)</p>		<p>431.144.021.165.000</p>	<p>-170.867.376.897.000</p>
<p>INDEBITAMENTO NETTO</p>			
<p>ENTRATE FINALI SPESE COMPLESSIVE (-)</p>		<p>260.294.201.233.000 460.575.251.438.000</p>	<p>-200.281.050.205.000</p>
<p>RICORSO AL MERCATO RISULTANTE DALLE OPERAZIONI ISCRITTE IN BILANCIO</p>			

542ª SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

21 DICEMBRE 1986

999/05/1

SEGUE: A) QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DEL BILANCIO DI COMPETENZA PER L'ANNO FINANZIARIO 1987

S P E S E

	SPESE CORRENTI	SPESE IN C/CAPITALE	RIMBORSO PRESTITI	TOTALE
PRESIDENZA	883.005.494.000	1.458.535.000.000	>>	2.341.540.494.000
TESORO	240.849.984.611.000	47.295.365.466.000	22.452.692.332.000	310.598.042.409.000
FINANZE	11.649.288.465.000	350.207.344.000	>>	11.999.495.809.000
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA	23.181.300.000	7.649.100.000.000	>>	7.672.281.300.000
GRAZIA E GIUSTIZIA	3.279.614.750.000	262.500.000.000	>>	3.542.114.750.000
AFFARI ESTERI	1.988.996.773.000	243.800.000.000	>>	2.232.796.773.000
PUBBLICA ISTRUZIONE	31.503.443.280.000	992.000.000.000	>>	32.495.443.280.000
INTERNO	11.683.685.881.000	8.209.099.959.000	>>	19.892.785.840.000
LAVORI PUBBLICI	264.689.700.000	4.172.781.037.000	>>	4.437.470.737.000
TRASPORTI	5.179.195.302.000	1.317.686.267.000	>>	6.496.881.569.000
POSTE E TELECOMUNICAZIONI	2.047.000.000	>>	>>	2.047.000.000
DIFESA	18.952.380.000.000	152.020.000.000	>>	19.104.400.000.000
AGRICOLTURA E FORESTE	403.933.406.000	933.297.625.000	>>	1.337.231.031.000
INDUSTRIA COMMERCIO E ARTIGIANATO	75.513.320.000	3.543.420.000.000	>>	3.618.933.320.000
LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE	29.214.571.633.000	90.000.000.000	>>	29.304.571.633.000
COMMERCIO CON L'ESTERO	265.797.900.000	1.986.000	>>	265.799.886.000
MARINA MERCANTILE	549.506.500.000	1.185.971.226.000	>>	1.735.477.726.000
PARTECIPAZIONI STATALI	7.124.600.000	235.000.000.000	>>	242.124.600.000
SANITA'	684.607.100.000	9.750.000.000	>>	694.357.100.000
TURISMO E SPETTACOLO	752.226.545.000	446.182.386.000	>>	1.198.408.931.000
BENI CULTURALI E AMBIENTALI	745.007.250.000	552.125.000.000	>>	1.297.132.250.000
AMBIENTE	38.915.000.000	27.000.000.000	>>	65.915.000.000
TOTALE	358.996.715.810.000	79.125.843.296.000	22.452.692.332.000	460.575.251.438.000
TOTALE SPESE FINALI (TIT.1 E TIT.2)	438.122.559.106.000			

999/06/1

RIPARTIZIONE FUNZIONALE PER MINISTERI DELLE SPESE CORRENTI E DI QUELLE IN CONTO CAPITALE BILANCIO DI COMPETENZA ANNO FINANZIARIO 1987 (MILLIONI DI LIRE)													
MINISTERI	AMMINISTRAZIONE GENERALE	DIFESA NAZIONALE	GIUSTIZIA	SICUREZZA PUBBLICA	RELAZIONI INTERNAZIONALI	ISTRUZIONE E CULTURA	AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO DELLE ABITAZIONI	AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE	TRASPORTI E COMUNICAZIONI	AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO	INTERVENTI A FAVORE DELLA FINANZA REGIONALE E LOCALE	ONERI NON RIPARTIBILI	TOTALE DELLE SPESE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PRESIDENZA	598.838	-	-	-	-	1.337.402	-	1.683	-	3.617	-	400.000 (*)	2.341.540
TESORO	2.286.193	16.600	378.000	-	9.744.629	236.924	4.292.851	49.497.973	21.743.277	20.048.192	18.926.923	160.973.789	288.145.350
FINANZE	7.212.507	-	-	-	-	1.161.000	97	300	-	-	45	3.625.546	11.999.496
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA	23.581	-	-	-	-	-	-	1.680.000	-	-	1.218.700	4.750.000	7.672.281
GRAZIA E GIUSTIZIA	21	-	3.539.981	-	-	-	-	2.113	-	-	-	-	3.542.115
AFFARI ESTERI	-	-	-	-	1.697.402	231.134	-	47.572	-	256.689	-	-	2.232.797
PUBBLICA ISTRUZIONE	-	-	-	-	-	32.495.483	-	-	-	-	-	-	32.495.483
INTERNO	476.612	-	-	4.571.767	-	-	100	5.705.831	-	-	9.138.476	-	19.892.786
LAVORI PUBBLICI	30.726	-	350.000	280.000	-	69.287	1.735.817	100.217	538.980	1.330.981	1.464	-	4.437.471
TRASPORTI	1.300	-	-	-	-	-	-	-	6.495.582	-	-	-	6.495.582
POSTE E TELECOMUNICAZIONI	-	-	-	-	-	-	-	-	2.047	-	-	-	2.047
DIFESA	-	15.815.055	-	3.165.630	-	-	58.389	36.826	28.500	-	-	-	19.104.400
AGRICOLTURA E FORESTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.337.231	-	-	1.337.231
INDUSTRIA COMMERCIO E ARTIGIANATO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.618.933	-	-	3.618.933
LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE	-	-	-	-	-	-	-	29.304.572	-	-	-	-	29.304.572
COMMERCIO CON L'ESTERO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	265.800	-	-	265.800
MARINA MERCANTILE	-	-	-	-	-	-	-	30.382	1.703.421	1.675	-	-	1.735.478
PARTICIPAZIONI STATALI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	242.125	-	-	242.125
SANITA'	-	-	-	-	-	-	-	694.357	-	-	-	-	694.357
TURISMO E SPETTACOLO	-	-	-	-	-	639.943	-	-	-	528.563	-	29.883	1.198.409
BENI CULTURALI E AMBIENTALI	-	-	-	-	-	1.297.082	-	50	-	-	-	-	1.297.132
AMBIENTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	65.915	65.915
TOTALE	10.629.779	15.831.655	4.267.981	8.017.396	11.442.031	37.468.216	6.087.254	87.701.876	30.511.806	27.633.826	29.285.608	169.845.133	438.122.559

(*) DI CUI MILIONI 48.421,741 CONCERNONO ACCANTONAMENTI NEGLI APPOSITI FONDI SPECIALI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO

999/08/1
ALLEGATO A/2

RIPARTIZIONE ECONOMICA PER MINISTERI DELLE SPESE CORRENTI BILANCIO DI COMPETENZA ANNO FINANZIARIO 1987 (MILIONI DI LIRE)										
MINISTERI	SERVIZI DEGLI ORGANI COSTITUZIONALI DELLO STATO	PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	PERSONALE IN QUIESCENZA	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	TRASFERIMENTI	INTERESSI	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE	AMMORTAMENTI	SOMME NON ATTRIBUIBILI	TOTALE
PRESIDENZA	-	246.090	15.873	479.019	132.403	-	-	-	9.620	883.005
TESORO	833.307	551.560	13.511.300	1.286.161	99.961.023	70.290.312	8.079.257	184.708	46.152.357	240.849.985
FINANZE	-	3.353.967	186.500	2.206.729	48.925	982.358	4.602.813	188.083	79.914	11.649.288
BILANCIO E PROGRAMMA ZIONE ECONOMICA	-	7.870	806	3.655	10.849	-	-	-	1	23.181
GRAZIA E GIUSTIZIA	-	2.321.841	68.420	745.114	144.040	-	-	-	200	3.279.615
AFFARI ESTERI	-	648.272	12.111	179.084	1.139.499	-	10.000	-	30	1.988.997
PUBBLICA ISTRUZIONE	-	29.355.855	618.300	556.326	972.562	-	-	-	400	31.503.443
INTERNO	-	3.434.037	293.487	1.297.255	6.640.707	-	7.000	-	11.200	11.683.686
LAVORI PUBBLICI	-	120.759	8.526	133.626	1.279	-	-	-	500	264.690
TRASPORTI	-	125.642	5.772	107.403	4.940.214	-	134	-	30	5.179.195
POSTE E TELECOMUNICAZIONI	-	1.156	-	889	2	-	-	-	-	2.047
DIFESA	-	7.312.015	838.420	10.430.260	215.008	-	104.737	-	51.921	18.952.380
AGRICOLTURA E FORESTE	-	284.997	37.000	37.359	44.573	-	-	-	5	403.933
INDUSTRIA COMMERCIO E ARTIGIANATO	-	39.008	4.691	12.606	18.877	-	330	-	2	75.513
LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE	-	362.974	3.600	49.090	28.798.859	-	-	-	50	29.214.572
COMMERCIO CON L'ESTERO	-	13.841	1.843	629	249.689	-	-	-	1	265.798
MARINA MERCANTILE	-	46.578	6.184	32.833	463.206	-	700	-	5	549.507
PARTECIPAZIONI STATALI	-	5.044	450	1.623	8	-	-	-	-	7.125
SANITA'	-	175.960	7.235	290.035	211.323	-	3	-	52	684.607
TURISMO E SPETTACOLO	-	10.190	1.458	3.294	707.400	-	-	-	29.864	752.227
BENI CULTURALI E AM- BIENTALI	-	541.559	3.638	142.390	57.386	-	3	-	32	745.007
AMBIENTE	-	1.460	-	17.455	1	-	-	-	20.000	38.915
TOTALE	833.307	48.960.475	15.625.614	18.012.840	144.757.830	71.272.670	12.804.976	372.791	46.356.213	358.996.716

(*) DI CUI MILIONI 37.948.752 CONCERNONO ACCANTONAMENTI NELL'APPOSITO FONDO IN RELAZIONE A PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO E MILIONI 546.000 IL FONDO DA OPERAZIONE IN RELAZIONE ALLA NUOVA MISURA NELL'INDENNITA' INTEGRATIVA SPECIFICA DA CORRISPONDERE AI PERSONALISTATAIF IN ATTIVITA' DI SERVIZIO

542ª SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

21 DICEMBRE 1986

999/06/2

RIPARTIZIONE ECONOMICA PER MINISTERI DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE BILANCIO DI COMPETENZA ANNO FINANZIARIO 1987 (MILIONI DI LIRE)									
MINISTERI	BENI ED OPERE IMMOBILIARI A CARICO DIRETTO DELLO STATO	BENI MOBILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE TECNICO-SCIEN- TIFICHE A CARICO DIRETTO DELLO STATO	TRASFERIMENTI	PARTECIPAZIONI AZIONARIE E CONFERIMENTI	CONCESSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI PER FINALITA' PRODUTTIVE	CONCESSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI PER FINALITA' NON PRODUTTIVE	SOMME NON ATTRIBUIBILI	TOTALE	
PRESIDENZA	-	-	1.288.535	-	-	170.000	-	1.458.535	
TESORO	-	-	28.349.009	704.050	2.565.837	3.308.650	12.347.819	47.295.365	(*)
FINANZE	350.110	-	97	-	-	-	-	350.207	
BILANCIO E PROGRAMMA ZIONE ECONOMICA	-	400	2.898.700	-	-	-	4.750.000	7.649.100	
GRAZIA E GIUSTIZIA	190.800	66.400	5.300	-	-	-	-	262.500	
AFFARI ESTERI	10.600	-	233.200	-	-	-	-	243.800	
PUBBLICA ISTRUZIONE	-	-	992.000	-	-	-	-	992.000	
INTERNO	-	-	8.209.100	-	-	-	-	8.209.100	
LAVORI PUBBLICI	1.858.569	500	2.274.712	-	-	-	39.000	4.172.781	
TRASPORTI	442.000	763	874.924	-	-	-	-	1.317.686	
POSTE E TELECOMUNICA- ZIONI	-	-	-	-	-	-	-	0	
DIFESA	68.000	68.300	14.720	-	-	-	-	152.020	
AGRICOLTURA E FORESTE	11.700	-	921.598	-	-	-	-	933.298	
INDUSTRIA COMMERCIO E ARTIGIANATO	-	3.500	3.539.920	-	-	-	-	3.543.420	
LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE	-	-	90.000	-	-	-	-	90.000	
COMMERCIO CON L'ESTERO	-	-	2	-	-	-	-	2	
MARINA MERCANTILE	25.000	108.700	1.052.271	-	-	-	-	1.185.971	
PARTECIPAZIONI STATALI	-	-	25.000	210.000	-	-	-	235.000	
SANITA'	-	9.750	-	-	-	-	-	9.750	
TURISMO E SPETTACOLO	-	-	446.182	-	-	-	-	446.182	
BENI CULTURALI E AM- BIENTALI	503.000	5.100	44.025	-	-	-	-	552.125	
AMBIENTE	-	-	27.000	-	-	-	-	27.000	
TOTALE	3.460.779	263.413	51.286.295	914.050	2.585.837	3.478.650	17.136.819	79.125.843	

(*) DI CUI MILIONI 10.474.989 CONCERNONO ACCANTONAMENTI NELL'APPOSITO FONDO IN RELAZIONE A PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO

B) — Quadro generale riassuntivo
del bilancio di cassa
per l'anno finanziario 1987

999/10/1

B) QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DEL BILANCIO DI CASSA PER L'ANNO FINANZIARIO 1987	
ENTRATA E RISULTATI DIFFERENZIALI	
E N T R A T A	
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE	200.976.200.000.000
TITOLO II - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	55.823.859.248.000
TITOLO III - ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONI DI CREDITI DI CUI : RISCOSSIONE CREDITI	396.052.185.000
TOTALE ENTRATE FINALI	257.196.111.433.000
TITOLO IV - ACCENSIONE DI PRESTITI	208.476.294.325.000
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATA	465.672.405.758.000
R I S U L T A T I D I F F E R E N Z I A L I	
ENTRATE TRIBUTARIE ED EXTRATRIBUTARIE	256.800.059.248.000
SPESA CORRENTI (-)	357.704.328.829.000
RISPARMIO PUBBLICO	-100.904.269.581.000
SALDO NETTO DA FINANZIARE	-185.998.953.560.000
ENTRATE FINALI	257.196.111.433.000
SPESA FINALI (-)	443.195.064.993.000
ENTRATE FINALI AL NETTO DELLE RISCOSSIONI DI CREDITI	257.178.554.468.000
SPESA FINALI	443.195.064.993.000
OPERAZIONI FINANZIARIE :	914.050.442.000
- PARTECIPAZIONI (-)	2.540.837.000.000
- ANTICIPAZIONI PER FINALITA' PRODUTTIVE (-)	3.478.680.489.000
- ANTICIPAZIONI PER FINALITA' NON PRODUTTIVE (-)	
SPESA FINALI AL NETTO DELLE OPERAZIONI FINANZIARIE (-)	436.261.497.052.000
INDEBITAMENTO NETTO	-179.082.942.584.000
ENTRATE FINALI	257.196.111.433.000
SPESA COMPLESSIVE (-)	465.672.405.758.000
RICORSO AL MERCATO RISULTANTE DALLE OPERAZIONI ISCRITTE IN BILANCIO	-208.476.294.325.000

999/12/1

SEGU E: B) QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DEL BILANCIO DI CASSA PER L'ANNO FINANZIARIO 1987

S P E S E

	SPESE CORRENTI	SPESE IN C/CAPITALE	RIMBORSO PRESTITI	TOTALE
PRESIDENZA	890.443.704.000	1.512.168.200.000	>>	2.402.611.904.000
TESORO	239.367.170.248.000	46.987.230.799.000	22.477.340.765.000	308.831.741.812.000
FINANZE	12.072.512.023.000	605.293.344.000	>>	12.677.805.367.000
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA	24.314.300.000	8.217.835.004.000	>>	8.242.149.304.000
GRAZIA E GIUSTIZIA	3.358.995.750.000	455.800.000.000	>>	3.814.795.750.000
AFFARI ESTERI	2.029.007.994.000	285.096.940.000	>>	2.314.104.934.000
PUBBLICA ISTRUZIONE	31.569.012.146.000	1.105.525.618.000	>>	32.674.537.764.000
INTERNO	12.210.958.581.000	8.209.000.000.000	>>	20.419.958.581.000
LAVORI PUBBLICI	293.256.719.000	6.741.275.608.000	>>	7.034.532.327.000
TRASPORTI	5.197.141.556.000	1.569.024.315.000	>>	6.766.165.871.000
POSTE E TELECOMUNICAZIONI	2.047.000.000	>>	>>	2.047.000.000
DIFESA	18.722.736.299.000	181.830.000.000	>>	18.904.566.299.000
AGRICOLTURA E FORESTE	468.249.420.000	1.757.617.379.000	>>	2.225.866.799.000
INDUSTRIA COMMERCIO E ARTIGIANATO	78.545.780.000	4.586.849.000.000	>>	4.665.394.780.000
LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE	28.184.193.633.000	107.900.000.000	>>	28.292.093.633.000
COMMERCIO CON L'ESTERO	268.630.900.000	1.986.000	>>	268.632.886.000
MARINA MERCANTILE	627.260.900.000	1.688.910.000.000	>>	2.316.170.900.000
PARTECIPAZIONI STATALI	7.152.600.000	235.000.000.000	>>	242.152.600.000
SANITA'	753.887.890.000	9.750.000.000	>>	763.637.890.000
TURISMO E SPETTACOLO	792.040.136.000	479.298.573.000	>>	1.271.338.709.000
BENI CULTURALI E AMBIENTALI	745.777.250.000	728.329.398.000	>>	1.474.106.648.000
AMBIENTE	40.994.000.000	27.000.000.000	>>	67.994.000.000
TOTALE	357.704.328.829.000	85.490.736.164.000	22.477.340.765.000	465.672.405.758.000
TOTALE SPESE FINALI (TIT.1 E TIT.2)	443.195.064.993.000			

542^a SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

21 DICEMBRE 1986

999/14/1

ALLEGATO B/1

RIPARTIZIONE FUNZIONALE PER MINISTERI DELLE SPESE CORRENTI E DI QUELLE IN CONTO CAPITALE
BILANCIO DI CASSA ANNO FINANZIARIO 1987
(MILIONI DI LIRE)

MINISTERI	AMMINISTRAZIONE GENERALE	DIFESA NAZIONALE	GIUSTIZIA	SICUREZZA PUBBLICA	RELAZIONI INTERNAZIONALI	ISTRUZIONE E CULTURA	AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO DELLE ABITAZIONI	AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE	TRASPORTI COMUNICAZIONI	AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO	INTERVENTI A FAVORE DELLA FINANZA REGIONALE E LOCALE	ONERI NON RIPARTIBILI	TOTALE DELLE SPESE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PRESIDENZA	649.576	-	-	-	-	1.340.861	-	2.133	4.574	5.368	-	400.000 (*)	2.402.612
TESORO	2.307.981	16.600	378.000	-	9.822.732	241.949	4.292.851	49.294.904	22.138.986	22.492.523	19.262.039	156.105.857	286.354.401
FINANZE	7.709.257	-	-	-	-	1.075.000	97	300	-	3.101	82.473	3.827.567	12.677.805
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA	24.714	-	-	-	-	-	-	1.680.000	-	-	1.218.700	5.318.735	6.242.149
GRAZIA E GIUSTIZIA	67	-	3.812.616	-	-	-	-	2.113	-	-	-	-	3.814.796
AFFARI ESTERI	-	-	-	-	1.745.139	242.963	-	47.872	-	278.132	-	-	2.314.105
PUBBLICA ISTRUZIONE	-	-	-	-	-	32.674.536	-	-	-	-	-	-	32.674.536
INTERNO	510.346	-	-	4.645.042	-	-	-	5.851.725	-	-	9.412.846	-	20.419.959
LAVORI PUBBLICI	435.477	-	650.000	415.024	-	144.140	1.996.518	243.899	600.780	2.346.840	1.850	-	7.034.532
TRASPORTI	1.300	-	-	-	-	-	-	-	6.764.666	-	-	-	6.766.166
POSTE E TELECOMUNICAZIONI	-	-	-	-	-	-	-	-	2.047	-	-	-	2.047
DIFESA	-	15.556.677	-	3.209.390	-	-	65.000	42.000	31.500	-	-	-	18.904.566
AGRICOLTURA E FORESTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.225.867	-	-	2.225.867
INDUSTRIA COMMERCIO E ARTIGIANATO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.665.395	-	-	4.665.395
LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE	-	-	-	-	-	-	-	28.292.094	-	-	-	-	28.292.094
COMMERCIO CON L'ESTERO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MARINA MERCANTILE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	268.633	-	-	268.633
PARTECIPAZIONI STATALI	-	-	-	-	-	-	-	28.637	2.250.449	37.085	-	-	2.316.171
SANITA'	-	-	-	-	-	-	-	-	-	242.153	-	-	242.153
TURISMO E SPETTACOLO	-	-	-	-	-	-	-	783.638	-	-	-	-	783.638
BENI CULTURALI E AMBIENTALI	-	-	-	-	-	1.474.057	-	-	50	-	-	-	1.474.107
AMBIENTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	560.966	-	67.994	67.994
TOTALE	11.638.710	15.573.277	4.840.616	8.269.455	11.567.870	37.873.172	6.354.466	86.249.365	31.993.302	33.128.081	29.957.908	165.750.844	443.195.065

(*) DI CUI MILIONI 43.550.000 CONGONNO ACCANTONAMENTI NEGLI APPOSITI FONDI SPECIALI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO.

999/16/1

ALLEGATO B/2

RIPARTIZIONE ECONOMICA PER MINISTERI DELLE SPESE CORRENTI BILANCIO DI CASSA ANNO FINANZIARIO 1987 (MILIONI DI LIRE)										
MINISTERI	SERVIZI DEGLI ORGANI COSTITUZIONALI DELLO STATO	PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	PERSONALE IN QUIESCENZA	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	TRASFERIMENTI	INTERESSI	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE	AMMORTAMENTI	SOMME NON ATTRIBUIBILI	TOTALE
PRESIDENZA	-	247.237	15.873	484.535	133.179	-	-	-	9.620	890.444
TESORO	833.307	580.874	13.511.300	1.296.631	100.205.291	70.290.397	8.079.257	184.708	44.405.605	239.367.170
FINANZE	-	3.362.993	186.500	2.293.870	115.961	1.126.358	4.718.834	188.083	79.914	12.072.512
BILANCIO E PROGRAMMA- ZIONE ECONOMICA	-	7.917	806	4.741	10.849	-	-	-	1	24.314
GRAZIA E GIUSTIZIA	-	2.324.141	68.420	796.195	170.040	-	-	-	200	3.358.996
AFFARI ESTERI	-	664.475	12.111	189.728	1.152.663	-	10.000	-	30	2.029.008
PUBBLICA ISTRUZIONE	-	29.382.138	618.300	582.127	966.048	-	-	-	400	31.569.012
INTERNO	-	3.437.800	293.667	1.399.861	7.061.411	-	7.000	-	11.200	12.210.989
LAVORI PUBBLICI	-	122.968	8.926	159.564	1.299	-	-	-	500	293.257
TRASPORTI	-	128.312	5.772	122.637	4.940.216	-	174	-	30	5.197.142
POSTE E TELECOMUNICA- ZIONI	-	1.158	-	889	2	-	-	-	-	2.047
DIFESA	-	7.312.853	840.125	10.183.923	229.167	-	104.737	-	51.931	18.722.736
AGRICOLTURA E FORESTE	-	285.273	37.000	88.043	57.928	-	-	-	5	468.249
INDUSTRIA COMMERCIO E ARTIGIANATO	-	39.179	4.691	13.825	20.518	-	330	-	2	78.546
LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE	-	364.396	3.600	51.290	27.764.859	-	-	-	50	28.184.194
COMMERCIO CON L'ESTERO	-	13.701	1.843	695	252.392	-	-	-	1	268.631
MARINA MERCANTILE	-	47.129	6.184	38.059	535.184	-	700	-	5	627.261
PARTECIPAZIONI STATALI	-	5.071	450	1.624	8	-	-	-	-	7.153
SANITA'	-	176.432	7.235	349.323	220.843	-	3	-	52	753.888
TURISMO E SPETTACOLO	-	10.281	1.458	3.618	745.990	-	-	-	30.693	792.040
BENI CULTURALI E AN- BIENTALI	-	542.259	3.638	142.420	57.426	-	3	-	32	745.777
AMBIENTE	-	1.464	-	19.530	1	-	-	-	20.000	40.994
TOTALE	833.307	49.037.848	15.627.919	18.223.129	144.661.274	71.416.755	12.921.037	372.791	44.610.269	357.704.329

[*] DI CUI MILIONI 36.200.000 CONCERNONO ACCANTONAMENTI NELL'APPPOSITO FONDO IN RELAZIONE A PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO E MILIONI 546.000 IL FONDO DA RIPARTIRE IN RELAZIONE ALLA NUOVA MISURA DELL'INDENNITA' INTEGRATIVA SPECIALE DA CORRISPONDERE AL PERSONALE STATALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO.

542ª SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

21 DICEMBRE 1986

999/16/2
ALLEGATO B/2

RIPARTIZIONE ECONOMICA PER MINISTERI DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE BILANCIO DI CASSA ANNO FINANZIARIO 1987 (MILIONI DI LIRE)									
MINISTERI	BENI ED OPERE IMMOBILIARI A CARICO DIRETTO DELLO STATO	BENI MOBILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE TECNICO-SCIEN- TIFICHE A CARICO DIRETTO DELLO STATO	TRASFERIMENTI	PARTECIPAZIONI AZIONARIE E CONFERIMENTI	CONCESSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI PER FINALITA' PRODUTTIVE	CONCESSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI PER FINALITA' NON PRODUTTIVE	SOMME NON ATTRIBUIBILI	TOTALE	
PRESIDENZA	5.516	46.000	1.290.653	-	-	170.000	-	1.512.168	
TESORO	-	-	31.210.833	704.050	2.540.837	3.308.680	9.222.830 (*)	46.987.231	
FINANZE	605.196	-	97	-	-	-	-	605.293	
BILANCIO E PROGRAMMA ZIONE ECONOMICA	-	400	2.898.700	-	-	-	5.318.735	8.217.835	
GRAZIA E GIUSTIZIA	336.500	114.000	5.300	-	-	-	-	455.800	
AFFARI ESTERI	30.803	-	254.294	-	-	-	-	285.097	
PUBBLICA ISTRUZIONE	7.923	-	1.097.603	-	-	-	-	1.105.526	
INTERNO	-	-	8.209.000	-	-	-	-	8.209.000	
LAVORI PUBBLICI	4.051.133	1.000	2.550.142	-	-	-	39.000	6.741.276	
TRASPORTI	518.265	1.730	1.049.029	-	-	-	-	1.569.024	
POSTE E TELECOMUNICA- ZIONI	-	-	-	-	-	-	-	0	
DIFESA	74.000	91.500	16.330	-	-	-	-	181.830	
AGRICOLTURA E FORESTE	156.557	-	1.601.061	-	-	-	-	1.757.617	
INDUSTRIA COMMERCIO E ARTIGIANATO	-	3.500	4.583.349	-	-	-	-	4.586.849	
LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE	3.000	10.000	94.900	-	-	-	-	107.900	
COMMERCIO CON L'ESTERO	-	-	2	-	-	-	-	2	
MARINA MERCANTILE	15.000	126.000	1.547.910	-	-	-	-	1.688.910	
PARTECIPAZIONI STATALI	-	-	25.000	210.000	-	-	-	235.000	
SANITA'	-	9.750	479.299	-	-	-	-	9.750	
TURISMO E SPETTACOLO	-	-	-	-	-	-	-	479.299	
BENI CULTURALI E AM- BIENTALI	668.977	5.100	54.252	-	-	-	-	728.329	
AMBIENTE	-	-	27.000	-	-	-	-	27.000	
TOTALE	6.472.869	408.980	57.094.754	914.050	2.540.837	3.478.680	14.580.565	85.490.736	

(*) DI CUI MILIONI 7.350.000 CONCERNONO ACCANTONAMENTI NELL'APPOSITO FONDO IN RELAZIONE A PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO

Lo metto ai voti.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 26:

Art. 26.

(Disposizioni diverse)

1. A valere sui fondi stanziati per l'anno finanziario 1987, rispettivamente per competenza e cassa, sui capitoli indicati nella tabella A allegata alla presente legge, il Ministro del tesoro è autorizzato a trasferire, con propri decreti, al capitolo n. 5053 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, le somme occorrenti per l'acquisto di mezzi di trasporto.

2. Per l'anno 1987, per l'acquisto di mezzi di trasporto, di cui al precedente comma 1, può essere trasferita una somma complessivamente non superiore a lire 2.000 milioni.

3. Per l'anno finanziario 1987 i capitoli dei singoli stati di previsione per i quali il Ministro del tesoro è autorizzato ad effettuare, con propri decreti, variazioni tra loro compensative, rispettivamente, per competenza e cassa, sono quelli indicati nella tabella B allegata alla presente legge.

4. Per l'anno finanziario 1987 i capitoli del conto capitale dei singoli stati di previsione per i quali si applicano le disposizioni contenute nel quinto e sesto comma dell'articolo 20 della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono quelli indicati nella tabella C allegata alla presente legge.

5. Ai fini degli adempimenti previsti dagli articoli 69 e 76 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, e successive modificazioni, è autorizzata l'estinzione dei titoli di pagamento tratti nell'anno finanziario 1987 per apporti dello Stato a titolo di reintegro delle minori entrate degli organismi del sistema previdenziale relative a contributi fiscalizzati, mediante commutazione in quietanza di entrata, con imputazione al capitolo n. 3342 «Somme da introitare per il finanziamento dell'assistenza sanitaria» dello stato di previsione dell'entrata per il suddetto anno finan-

ziario. Detta commutazione sarà effettuata a titolo di acconto in ragione del 90 per cento delle relative somme iscritte in conto competenza e di quelle risultanti in conto residui nello stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e, per la quota restante, sulla base della relativa rendicontazione.

6. In relazione all'accertamento dei residui dell'anno finanziario 1986, per i quali non esistono i corrispondenti capitoli negli stati di previsione dei vari Ministeri per l'anno finanziario 1987, il Ministro del tesoro è autorizzato ad istituire, con propri decreti da registrare alla Corte dei conti, gli occorrenti capitoli.

7. La composizione delle razioni viveri in natura per gli allievi del Corpo della guardia di finanza, del Corpo degli agenti di custodia degli istituti di prevenzione e di pena, degli agenti della Polizia di Stato e del Corpo forestale dello Stato e le integrazioni di vitto e di generi di conforto per i militari dei Corpi medesimi nonchè per il personale della Polizia di Stato in speciali condizioni di servizio sono stabilite, per l'anno finanziario 1987, in conformità delle tabelle annesse allo stato di previsione del Ministero della difesa per lo stesso anno (*Elenco n. 3*).

8. Per gli ordini di accreditamento di cui all'articolo 3, primo comma, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 marzo 1979, concernente la costituzione dell'ufficio stralcio previsto dall'articolo 119 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, non si applica il limite di somma di cui all'articolo 56 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni.

9. Il Ministro del tesoro è autorizzato a trasferire, con propri decreti, in termini di residui, di competenza e di cassa, dal capitolo n. 5926 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1987 e dal capitolo n. 7081 dello stato di previsione del Ministero del bilancio e della programmazione economica per il medesimo anno finanziario ai capitoli dei Ministeri interessati, le quote da attribuire alle regioni a statu-

to speciale dei fondi considerati ai predetti capitoli n. 5926 e n. 7081 ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 126 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.

10. Il Ministro del tesoro, con propri decreti, provvederà, con variazioni compensative nel conto dei residui, a trasferire dai capitoli individuati con i decreti emanati in attuazione dell'articolo 107, primo comma, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218, ad apposito capitolo, da istituire nello stato di previsione del Ministero del tesoro ed in quelli della spesa delle amministrazioni ed aziende autonome, l'importo differenziale fra le somme indicate per ciascuno dei predetti capitoli e quelle effettivamente destinate agli interventi nei territori indicati nell'articolo 1 del predetto testo unico, da devolvere come ulteriore apporto destinato all'intervento straordinario nel Mezzogiorno.

11. Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, al trasferimento dagli stati di previsione delle varie amministrazioni statali a quello del Ministero del tesoro delle somme iscritte in capitoli concernenti spese inerenti ai servizi e forniture considerati dal regio decreto 18 gennaio 1923, n. 94, e relative norme di applicazione.

12. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, in termini di competenza e di cassa, le variazioni compensative di bilancio occorrenti per l'attuazione di quanto disposto dall'articolo 13 della legge 5 agosto 1981, n. 416, e successive integrazioni e modificazioni, concernente disci-

plina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria.

13. Il Ministro del tesoro, su proposta del Ministro competente, è autorizzato ad apportare, con propri decreti, variazioni di cassa dei singoli capitoli iscritti negli stati di previsione della spesa dei Ministeri, purchè risultino compensative nell'ambito della medesima categoria di bilancio. Nessuna compensazione può essere offerta a carico dei capitoli concernenti le spese obbligatorie e d'ordine.

14. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio in relazione alla ristrutturazione dei debiti esteri, nonché di quelli contratti dalla Cassa per il Mezzogiorno, anche mediante l'accensione di nuovi prestiti destinati alla estinzione anticipata di quelli in essere. Il Ministro del tesoro è, altresì, autorizzato ad apportare, con propri decreti, ai bilanci delle aziende autonome le variazioni connesse con le stesse operazioni da queste effettuate per il loro indebitamento sull'interno e sull'estero.

15. Il Ministro del tesoro ha facoltà di integrare, con propri decreti, le dotazioni di cassa dei capitoli di spesa relativi all'attuazione della legge 16 maggio 1984, n. 138, limitatamente ai maggiori residui risultanti alla chiusura dell'esercizio 1986, rispetto a quelli presuntivamente iscritti nel bilancio 1987. I residui derivanti dall'applicazione della citata legge n. 138 del 1984 possono essere mantenuti in bilancio fino al terzo esercizio successivo a quello in cui è stato iscritto il relativo stanziamento.

TABELLA A

Capitoli dai quali, con decreti del Ministro del tesoro, possono essere trasferite somme al capitolo n. 5053 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'acquisto di mezzi di trasporto.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI ...	1108-1445-1507-1574-1635-1717-1795-2007-2075-2233-2959-3210-3344-3587-3848-4027-6524
TESORO	5040-5279-5872
FINANZE	1094-3465-3859-4298-4660-4672-5383
BILANCIO	1140
GIUSTIZIA	1100-1592
ESTERI	1110
ISTRUZIONE	1119
LAVORI PUBBLICI	1122
AGRICOLTURA	1118-5053
INDUSTRIA	1099-3537-4550-5046
LAVORO	1099-1535-2535
COMMERCIO ESTERO	1101
MARINA MERCANTILE	1101
PARTECIPAZIONI STATALI	1099
SANITÀ	1101-4536-6536
TURISMO	1100
BENI CULTURALI	1067
AMBIENTE	1067

TABELLA B

Capitoli di spesa del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1987 per i quali il Ministro del tesoro è autorizzato ad effettuare variazioni tra loro compensative.

Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri:

Capitoli nn. 2224, 2225, 2236 e 2237;
Capitoli nn. 3596 e 3541.

Stato di previsione del Ministero del tesoro:

Capitoli nn. 6805, 4677 e 4691;
Capitoli nn. 7757 e 7824;
Capitoli nn. 5941 e 5957.

Stato di previsione del Ministero delle finanze:

Capitoli nn. 1901 e 1979;
Capitoli nn. 1980, 1983, 1984, 1987 e 1988;
Capitoli nn. 2701 e 2704;
Capitoli nn. 5475 e 5476;
Capitoli nn. 1107, 1108, 1110 e 6047;
Capitoli nn. 1090, 3128, 3462, 3855, 4656, 5388 e 6041.

Stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia:

Capitoli nn. 1587 e 1598;
Capitoli nn. 7001, 7003, 7004, 7005 e 7010.

Stato di previsione del Ministero degli affari esteri:

Capitoli nn. 1501, 1017 e 1503;
Capitoli nn. 2502 e 2503.

Stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione:

Capitoli nn. 1032 e 1034;
Capitoli nn. 4123 e 4125.

Segue: TABELLA B

Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici:

Capitoli nn. 2001 e 2101;
Capitoli nn. 8647, 9051 e 9175;
Capitoli nn. 8636, 8646, 8709 e 8710.

Stato di previsione della spesa dell'Azienda nazionale autonoma delle strade:

Capitoli nn. 503, 504, 505 e 509;
Capitoli nn. 203 e 603;
Capitoli nn. 204 e 604;
Capitoli nn. 206 e 606;
Capitoli nn. 207 e 607;
Capitoli nn. 208 e 608.

Stato di previsione del Ministero dei trasporti:

Capitoli nn. 1556 e 1558;
Capitoli nn. 1569 e 1572;
Capitoli nn. 1652 e 1653;
Capitoli nn. 2057 e 2058;
Capitoli nn. 2071 e 2072;
Capitoli nn. 7202, 7242 e 7243.

Stato di previsione del Ministero della difesa:

Capitoli nn. 1087 e 2501.

Stato di previsione del Ministero della marina mercantile:

Capitoli nn. 7543, 7544, 7545 e 7551;
Capitoli nn. 7542 e 7546.

TABELLA C

Capitoli di spesa per i quali si applicano le disposizioni contenute nel quinto comma dell'articolo 20 della legge 5 agosto 1978, n. 468.

Stato di previsione del Ministero delle finanze:

Capitolo n. 7901.

Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici:

Capitolo n. 7501.

Stato di previsione del Ministero dei trasporti:

Capitoli nn. 7202, 7203, 7206 e 7501.

Stato di previsione della spesa dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni:

Capitoli nn. 501, 502, 503 e 504.

Stato di previsione della spesa dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici:

Capitoli nn. 531, 532 e 539.

Stato di previsione del Ministero della difesa:

Capitolo n. 7010.

Lo metto ai voti.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 27:

Art. 27.

(Bilancio pluriennale)

1. Resta approvato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 4 della legge 5 agosto 1978, n. 468, il bilancio pluriennale dello Stato e delle aziende autonome per il triennio 1987-1989, nelle risultanze di cui alle tabelle allegate alla presente legge.

- C) — Quadro generale riassuntivo
del bilancio triennale 1987-1989
(a legislazione vigente)

999/18/1

ALLEGATO C			
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 87-89 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
RISULTATI DI SINTESI E DIFFERENZIALI			
(MILIONI DI LIRE)			
	1987	1988	1989
ENTRATA			
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE	203.684.200	212.710.900	224.612.900
TITOLO II - ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE	56.213.149	56.488.097	58.118.275
TITOLO III - ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI	396.852	421.665	427.355
TOTALE ENTRATE FINALI	260.294.201	269.620.661	283.158.530
SPESE			
TITOLO I - SPESE CORRENTI	358.996.716	351.381.174	331.807.032
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	79.125.843	93.406.841	97.216.974
TITOLO III - RIMBORSO DI PRESTITI	438.122.559	444.788.016	429.024.006
TOTALE SPESE FINALI	22.452.692	52.301.485	19.885.370
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	460.575.251	497.089.501	448.909.375
RISULTATI DIFFERENZIALI			
RISPARMIO PUBBLICO	-99.099.367	-82.182.178	-149.075.857
SALDO NETTO DA FINANZIARE	-177.828.358	-175.167.355	-145.865.476
INDEBITAMENTO NETTO	-170.867.377	-170.354.265	-140.793.283
RICORSO AL MERCATO	-200.281.050	-227.468.840	-165.750.846

999/20/1

ALLEGATO C/1			
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 87-89 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
ANALISI PER CATEGORIA DELLE ENTRATE FINALI			
(MILIONI DI LIRE)			
	1987	1988	1989
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE			
CATEGORIA I - IMPOSTE SUL PATRIMONIO E SUL REDDITO	116.669.000	121.915.000	129.631.000
CATEGORIA II - TASSE ED IMPOSTE SUGLI AFFARI	58.651.000	62.116.000	65.891.000
CATEGORIA III - IMPOSTE SULLA PRODUZIONE, SUI CONSUMI E DOGANE	21.867.800	21.950.900	22.130.900
CATEGORIA IV - MONOPOLI	5.396.400	5.609.000	5.830.000
CATEGORIA V - LOTTO, LOTTERIE ED ALTRE ATTIVITA' DI GIUOCO	1.100.000	1.120.000	1.130.000
TOTALE	203.684.200	212.710.900	224.612.900
TITOLO II - ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE			
CATEGORIA VI - PROVENTI SPECIALI	411.316	426.008	438.898
CATEGORIA VII - PROVENTI DI SERVIZI PUBBLICI MINORI	1.911.591	1.978.748	2.059.734*
CATEGORIA VIII - PROVENTI DEI BENI DELLO STATO	312.424	323.956	334.256
CATEGORIA IX - PRODOTTI NETTI DI AZIENDE AUTONOME ED UTILI DI GESTIONI	553.179	627.434	715.493
CATEGORIA X - INTERESSI SU ANTICIPAZIONI E CREDITI VARI DEL TESORO	2.418.662	2.223.519	2.026.468
CATEGORIA XI - RICUPERI, RIMBORSI E CONTRIBUTI	42.875.098	42.795.485	44.055.424
CATEGORIA XII - PARTITE CHE SI COMPENSANO NELLA SPESA	7.730.879	8.112.948	8.488.003
TOTALE	56.213.149	56.488.097	58.118.275
TITOLO III - ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI			
CATEGORIA XIII - VENDITA DI BENI IMMOBILI ED AFFRANCAZIONE DI CANONI	6.504	7.154	7.154
CATEGORIA XIV - AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI	372.791	397.609	403.317
CATEGORIA XV - RIMBORSO DI ANTICIPAZIONI E DI CREDITI VARI DEL TESORO	17.557	16.901	16.884
TOTALE	396.852	421.665	427.355
TOTALE ENTRATE FINALI	260.294.201	269.620.661	283.158.530

999/22/1

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 87-89 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
ANALISI ECONOMICA DELLE SPESE FINALI (MILIONI DI LIRE)			
	1987	1988	1989
ALLEGATO C/2			
TITOLO I - SPESE CORRENTI			
CATEGORIA I - SERVIZI DEGLI ORGANI COSTITUZIONALI	833.307	952.490	1.033.551
CATEGORIA II - PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	48.960.475	50.102.881	51.329.666
CATEGORIA III - PERSONALE IN QUIESCENZA	15.625.614	16.490.849	17.479.513
CATEGORIA IV - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	18.012.840	18.458.287	19.298.291
CATEGORIA V - TRASFERIMENTI	144.757.830	129.503.574	112.646.459
CATEGORIA VI - INTERESSI	71.272.670	70.626.056	61.753.879
CATEGORIA VII - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE	12.804.976	13.368.995	13.924.820
CATEGORIA VIII - AMMORTAMENTI	372.791	397.609	403.317
CATEGORIA IX - SOMME NON ATTRIBIBILI	46.356.213	51.480.433	53.937.537
TOTALE	358.996.716	351.381.174	331.807.032
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE			
CATEGORIA X - BENI ED OPERE IMMOBILIARI A CARICO DIRETTO DELLO STATO	3.460.779	4.281.006	3.704.885
CATEGORIA XI - BENI MOBILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE TECNICO-SCIENITIFICHE A CARICO DIRETTO DELLO STATO	263.413	215.366	167.947
CATEGORIA XII - TRASFERIMENTI	51.286.295	58.162.842	62.046.260
CATEGORIA XIII - PARTECIPAZIONI AZIONARIE E CONFERIMENTI	914.050	196.300	171.000
CATEGORIA XIV - CONCESSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI PER FINALITA' PRODUTTIVE	2.585.837	1.651.837	1.645.837
CATEGORIA XV - CONCESSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI PER FINALITA' NON PRODUTTIVE	3.478.650	2.981.854	3.272.240
CATEGORIA XVI - SOMME NON ATTRIBIBILI	17.136.819	25.917.636	26.208.805
TOTALE	79.125.843	93.406.841	97.216.974
TOTALE SPESE FINALI	438.122.559	444.788.016	429.024.006

999/24/1

ALLEGATO C/3			
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 87-89 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI PARTE CORRENTE			
(MILIONI DI LIRE)			
OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1987	1988	1989
1) ACCANTONAMENTI PER NUOVE O MAGGIORI SPESE O RIDUZIONE DI ENTRATE			
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI			
ISTITUZIONE DELLA COMMISSIONE PER LE PARI OPPORTUNITA' TRA UOMO E DONNA	500	500	500
ISTITUZIONE DELL'AGENZIA PER IL CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE DEI TRATTATI INTERNAZIONALI RELATIVI ALLA LIBERTA' E DIRITTI CIVILI PER L'INFORMAZIONE NEI PAESI A REGIME DITTATORIALE	2.400	3.000	3.000
ORDINAMENTO DELLA CORTE DEI CONTI	3.200	6.000	15.000
CONVENZIONE RAI-SAN MARINO	6.000	6.000	6.000
RISTRUTTURAZIONE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI DELL'AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO	8.500	8.500	8.500
ISTITUZIONE DEL SERVIZIO GEOLOGICO NAZIONALE	10.000	25.000	40.000
CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI COMBATTENTISTICHE E ALLE ASSOCIAZIONI PREVISTE DALLA LEGGE 6 FEBBRAIO 1985, N.14	10.000	10.000	10.000
ISTITUZIONE DEL SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE	16.000	20.000	20.000
COSTITUZIONE DELL'AGENZIA SPAZIALE	16.000	20.000	20.000
CONTRIBUTO AL CNR PER L'ISTITUZIONE DI BORSE DI STUDIO PER GIOVANI LAUREATI NEL MEZZOGIORNO	25.000	25.000	25.000
DISCIPLINA DELL'ATTIVITA' DI GOVERNO ED ORDINAMENTO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI.	35.050	35.050	35.050
REINTEGRO FONDO PER LA PROTEZIONE CIVILE	96.000	120.000	120.000
RIFINANZIAMENTO DELLA LEGGE 5 AGOSTO 1981, N.416, CONCERNENTE DISCIPLINA DELLE IMPRESE EDITRICI E PROVVIDENZE PER L'EDITORIA	157.000	122.000	51.000
	385.650	401.050	354.050

999/24/2

ALLEGATO C/3			
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 87-89 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI PARTE CORRENTE			
(MILIONI DI LIRE)			
OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1987	1988	1989
MINISTERO DEL TESORO			
RISANAMENTO FINANZIARIO DEI PORTI DI GENOVA, TRIESTE E VENEZIA	>>	>>	310.000
ADEGUAMENTO DELLE PENSIONI STRAORDINARIE	36	48	48
DISCIPLINA DELLE OFFERTE PUBBLICHE DI VALORI IMMOBILIARI E MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA LEGGE 7 GIUGNO 1974, N.216	40	50	50
MODIFICA ALL'ARTICOLO 166 DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA N.1092 DEL 1973 - COMITATO PENSIONI PRIVILEGIATE ORDINARIE	74	93	93
AUMENTO DEL CONTRIBUTO ALL'ISCONA	80	100	100
CELEBRAZIONI DEL BICENTENARIO DELLA RIVOLUZIONE FRANCESE	120	150	150
RIFORMA DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO	240	300	300
RIORDINAMENTO DELL'ENTE AUTONOMO ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI ROMA.	3.000	5.000	5.000
RIORDINAMENTO DELL'OSSERVATORIO GEOFISICO DI TRIESTE	4.000	5.000	5.000
PROROGA E DISCIPLINA DEL REGIME AGEVOLATO PER LA ZONA DI GORIZIA	4.000	5.000	5.000
NORME SULLA GESTIONE DELLE CASE-ALBERGO DELLE AZIENDE DIPENDENTI DAL MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI	8.380	>>	>>
NORME PER LO SCIoglimento DELL'ENTE SCUOLA MATERNA PER LA SARDEGNA.	16.000	20.000	20.000
INTEGRAZIONE ASSEgni PENSIONI PRIVILEGIATE ORDINARIE IN RELAZIONE AI MIGLIORAMENTI SUI MEDESIMI ASSEgni ACCESSORI DEI PENSIONATI DI GUERRA	20.000	23.000	25.000
ADEGUAMENTO DEL REGIME FISCALE DELLE BANANE	21.000	21.000	21.000
NUOVA DISCIPLINA DELLA FINANZA REGIONALE	22.000	1.463.100	1.465.400
ADEGUAMENTO CANONE REPUBBLICA DI S. MARINO.	22.500	4.500	4.500
PROVVEDIMENTI A FAVORE DI PORTATORI DI HANDICAPS	25.000	25.000	25.000

999/24/3

ALLEGATO C/3			
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 87-89 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI PARTE CORRENTE			
(MILIONI DI LIRE)			
OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1987	1988	1989
ESTENSIONE DEI BENEFICI DI CUI ALL'ART. 4 DELLA LEGGE N. 426/1982 AL PERSONALE DELLE FERROVIE DELLO STATO E DELL'AMMINISTRAZIONE POSTALE CESSATO DAL SERVIZIO DOPO IL 30 GIUGNO 1979 E FINO AL 31 DICEMBRE 1980	43.000	43.000	43.000
INTERESSI SUI CONTI CORRENTI INTRATTENUTI CON LA TESORERIA DELLO STATO DAGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA AMMINISTRATI DAL MINISTERO DEL TESORO	56.000	70.000	70.000
ONERI FINANZIARI DIPENDENTI DALLO SCIoglimento DELL'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA PER LE OSTETRICHE (ENPAO) E DISCIPLINA PREVIDENZIALE DELLE OSTETRICHE	105.000	>>	>>
MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA LEGGE 27 LUGLIO 1978, N. 392 (EQUO CANONE)	150.000	100.000	100.000
RIPIANAMENTO DELL'ESPOSIZIONE DEBITORIA DEGLI EX ENTI OSPEDALIERI E DI ALTRE ESPOSIZIONI PREGRESSE	150.000	150.000	150.000
REVISIONE TICKET IN MATERIA SANITARIA	385.000	400.000	412.000
RIASSETTO GENERALE DEI TRATTAMENTI PENSIONISTICI DI GUERRA SPETTANTI AI SOGGETTI DI CUI AL TITOLO I DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 23 DICEMBRE 1978, N. 915	427.000	427.000	427.000
CESSATE GESTIONI AGRICOLO-ALIMENTARI CONDOTTE PER CONTO DELLO STATO. REGOLAZIONE FINANZIARIA (DI CUI MILIARDI 28 PER INTERESSI E SPESE)	2.035.000	580.000	514.000
	3.497.470	3.342.341	3.602.641
MINISTERO DELLE FINANZE			
SPESE PER LA GESTIONE DEL CENTRO COMUNE DOGANALE ITALO-AUSTRIACO AL VALICO DI TARVISIO	320	600	800
ONERI DERIVANTI DALLE MINORI ENTRATE IN DIPENDENZA DELL'ACCORDO ITALO-AUSTRIACO SUL PORTO DI TRIESTE	1.100	1.200	1.300
DISPOSIZIONI PER IL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO	1.460	1.820	1.820
AUMENTO DELLE DOTAZIONI ORGANICHE DEL PERSONALE OPERAIO DEL CORPO DELLA GUARDIA DI FINANZA	5.600	8.000	8.000

999/24/4

ALLEGATO C/3			
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 87-89 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI PARTE CORRENTE			
(MILIONI DI LIRE)			
OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1987	1988	1989
ISTITUZIONE DI SERVIZI CONTABILI PRESSO LE INTENDENZE DI FINANZA	14.800	18.500	18.500
ISTITUZIONE DEL RUOLO DEL PERSONALE DELLE SEGRETERIE DELLE COMMISSIONI TRIBUTARIE	23.600	29.480	29.480
AUMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE DI SPESA DI CUI AL COMMA TERZO DELL'ART. 32 DELLA LEGGE N. 41/1986 (FONDO INCENTIVAZIONE PERSONALE FINANZE	32.000	40.000	40.000
DELEGA AL GOVERNO PER LA ISTITUZIONE E LA DISCIPLINA DEL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DEI TRIBUTI	40.000	40.000	40.000
ATTENUAZIONE DELLE ALIQUOTE DELL'IMPOSTA SULLE SUCCESSIONI E DONAZIONI	210.000	225.000	225.000
RISTRUTTURAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA.	315.000	641.000	400.000
	643.880	1.005.600	764.900
MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA			
AUMENTO DEL CONTRIBUTO AL CIRIEC	48	60	60
DISCIPLINA DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI.	800	1.000	1.000
DELEGA LEGISLATIVA AL GOVERNO DELLA REPUBBLICA PER LA RIORGANIZZAZIONE DEL MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E DEGLI ISTITUTI AD ESSO CONNESSI	2.400	6.000	7.500
	3.248	7.060	8.560
MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA			
ESERCIZIO DELLE BANCHE DI DATI PERSONALI AD ELABORAZIONE INFORMATICA.	>>	2.000	2.000
INDENNITA' AGLI ESPERTI COMPONENTI LE SEZIONI CIVILI E SPECIALIZZATE DEL TRIBUNALE E DELLA CORTE D'APPELLO IN MATERIA DI TOSSICODIPENDENZA	40	50	50

999/24/5

ALLEGATO C/3			
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 87-89 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI PARTE CORRENTE			
(MILIONI DI LIRE)			
OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1987	1988	1989
RATIFICA ED ESECUZIONE DEL TRATTATO DI COOPERAZIONE PER L'ESECUZIONE DI SENTENZE PENALI TRA IL GOVERNO ITALIANO E DELLA THAILANDIA	48	60	60
EFFETTI DELLE SENTENZE PENALI STRANIERE ED ESECUZIONE ALL'ESTERO DELLE SENTENZE PENALI ITALIANE	48	60	60
RATIFICA ED ESECUZIONE DELLA CONVENZIONE SUL TRASFERIMENTO DELLE PERSONE CONDANNATE	128	160	160
MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA LEGGE 25 MAGGIO 1970, N. 352, RECANTE "NORME SUI REFERENDUM PREVISTI DALLA COSTITUZIONE E SULL'INIZIATIVA LEGISLATIVA DEL POPOLO"	252	315	315
NUOVE MISURE IN MATERIA DI EDILIZIA PENITENZIARIA (COSTITUZIONE UFFICIO TECNICO)	400	1.000	1.000
TRATTAMENTO ECONOMICO DEGLI ESPERTI DEI TRIBUNALI DI SORVEGLIANZA	800	1.500	1.500
MODIFICA ALL'ORDINAMENTO DEL PERSONALE SANITARIO ADDETTO AGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E PENA	1.120	1.400	1.400
RIFORMA SISTEMA GIUSTIZIA MINORILE E ISTITUZIONE ARCHIVIO ELETTRONICO PER LA BANCA DATI ISTRUTTORI	3.200	13.000	6.000
ISTITUZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DEL CASELLARIO CENTRALE	4.000	>>	>>
AMMINISTRATORI GIUDIZIARI DI BENI SEQUESTRATI IN APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA ANTIMAFIA	4.800	6.000	6.000
REVISIONE DELLE DOTAZIONI ORGANICHE DEI DIRETTORI AMMINISTRATIVI E DEI COADIUTORI E ISTITUZIONE DEL RUOLO DI SEGRETERIA DELLA CARRIERA DI CONCETTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA	5.000	10.000	15.000
MODIFICHE ALL'ART. 25 DELLA LEGGE 28 LUGLIO 1984, N. 398 PER MISURE CONCERNENTI I DETENUTI TOSSICODIPENDENTI	5.000	5.000	5.000
INDENNITA' SPETTANTE AI CUSTODI ED AI TESTIMONI	5.600	7.500	8.000
REVISIONE DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI PATROCINIO GRATUITO	8.000	20.000	30.000
ATTUAZIONE DELEGA PER LEGGE FALLIMENTARE, PER TESTO UNICO LEGISLAZIONE ANTIMAFIA E ISTITUZIONE REGISTRO DELLE IMPRESE	8.400	9.500	9.500

999/24/6

ALLEGATO C/3			
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 87-89 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI PARTE CORRENTE			
(MILIONI DI LIRE)			
OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1987	1988	1989
INCENTIVI PER IL LAVORO PENITENZIARIO	10.000	10.000	15.000
ABROGAZIONE DELLA RITENUTA DEI TRE DECIMI DELLA MERCEDE DEI DETENUTI - RIORDINAMENTO DELLE COMPETENZE DEI CONSIGLI DI AIUTO SOCIALE E DELLA CASSA DELLE AMMONDE	18.000	18.000	18.000
PROVVEDIMENTI PER IL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA, RELATIVI AI REGGENTI DI CENTRI DI SERVIZI SOCIALI, AL RUOLO DELLE SUORE INCARICATE, DEI MEDICI INCARICATI, PROVVISORI, ALL'ORGANICO DEGLI OPERAI, AL RUOLO DEGLI INFORMATICI, NONCHE' A QUELLO DEI CONDUCENTI DI AUTOMEZZI E DEL PERSONALE DEGLI UFFICI UNEP DELL'AMMINISTRAZIONE GIUDIZIARIA	19.200	37.300	37.600
REVISIONE E POTENZIAMENTO DEGLI UFFICI DI CONCILIAZIONE, CONCORSO DELLO STATO ALLE SPESE NECESSARIE PER L'ESERCIZIO DELLA FUNZIONE GIURISDIZIONALE DEL GIUDICE CONCILIATORE	24.000	68.000	73.000
MODIFICAZIONI ALLE DISPOSIZIONI SULLA NOMINA DEL CONCILIATORE E DEL VICE-PRETORE ONORARIO (ISTITUZIONE DEL GIUDICE DI PACE)	32.000	40.000	40.000
RIPARAZIONE PER L'INGIUSTA DETENZIONE	60.000	20.000	20.000
ORDINAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA.	76.000	156.000	219.900
DELEGA LEGISLATIVA AL GOVERNO DELLA REPUBBLICA PER L'EMANAZIONE DEL NUOVO CODICE DI PROCEDURA PENALE	250.000	200.000	300.000
	536.036	626.845	809.545
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI			
ADESIONE ALLA CONVENZIONE SULLA CONSERVAZIONE DELLE RISORSE MARINE VIVENTI IN ANTARTIDE (CAMBERRA 20 MAGGIO 1980)	60	60	60
CONCESSUIONE DI UN CONTRIBUTO ALL'UNESCO PER LE SPESE DI FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO UNESCO CON SEDE IN VENEZIA	72	90	90
CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALLA FORZA DI PACE IN CIPRO (UNFICYP)	150	>>	>>
PARTICIPAZIONE DELL'ITALIA ALLE ATTIVITA' ORGANIZZATIVE RIGUARDANTI IL PROGRAMMA EUREKA	200	200	200

999/24/7

ALLEGATO C/3			
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 87-89 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI PARTE CORRENTE			
(MILIONI DI LIRE)			
OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1987	1988	1989
RATIFICA DEL PROTOCOLLO ALLA CONVENZIONE DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO TRANSFRONTALIERO A LUNGA DISTANZA (EMEP - GINEVRA 28 SETTEMBRE 1984)	250	250	250
ISTITUZIONE DEL CONSIGLIO GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO	480	600	600
CONTRIBUTO A FAVORE DEL SERVIZIO SOCIALE INTERNAZIONALE	480	600	600
RATIFICA ED ESECUZIONE DI ACCORDI INTERNAZIONALI.	1.350	1.440	1.940
RIFINANZIAMENTO PIANO D'AZIONE PER IL MEDITERRANEO	3.000	>>	>>
FINANZIAMENTO DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA ALL'APPLICAZIONE PROVVISORIA DI ACCORDI INTERNAZIONALI.	3.200	4.000	4.000
PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI BRISBANE	3.500	3.500	>>
FONDO SOCIALE PER L'EMIGRAZIONE	6.800	10.000	10.000
VERTICE DEI SETTE PAESI PIU' INDUSTRIALIZZATI DELL'OCCIDENTE	7.500	>>	>>
ANAGRAFE E RILEVAZIONE ITALIANI ALL'ESTERO	12.000	15.000	15.000
PROMOZIONE DELLA POLITICA CULTURALE ALL'ESTERO E REVISIONE DELLA LEGGE N. 153 DEL 1971	22.500	60.000	62.000
RIORDINAMENTO DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.	44.168	105.000	135.000
NORME PER LA TUTELA DEI LAVORATORI ITALIANI DIPENDENTI DA IMPRESE OPERANTI ALL'ESTERO NEI PAESI EXTRACOMUNITARI.	54.000	68.000	68.000
FINANZIAMENTO DEL PROTOCOLLO DI COOPERAZIONE CON MALTA (180 MILIARDI NEL QUINQUENNIO 1986-1990)	78.000	34.000	34.000
	237.710	302.740	331.740
MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE			
AUMENTO DELL'ASSEGNAZIONE ANNUA A FAVORE DELLA SCUOLA EUROPEA DI ISPIRA-VARESE	36	45	45
CONTRIBUTO ALL'ACCADEMIA DI COSTUME E DI MODA CON SEDE IN ROMA	40	50	50

999/24/8

ALLEGATO C/3			
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 87-89 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI PARTE CORRENTE			
(MILIONI DI LIRE)			
OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1987	1988	1989
NORME SUI CORSI DI PERFEZIONAMENTO IN DISCIPLINE MUSICALI	160	200	200
PROROGA DEL CONTRIBUTO AL CENTRO ALTI STUDI INTERNAZIONALI PER IL QUINQUENNIO 1986-90	240	300	300
RIVALUTAZIONE DEI COMPENSI SPETTANTI AI COMPONENTI DELLE COMMISSIONI GIUDICATRICI DEGLI ESAMI DI STATO DI ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO PROFESSIONALE	320	400	400
STATIZZAZIONE SCUOLE MATERNE ED ELEMENTARI GESTITE DALL'OPERA NAZIONALE MONTessori	360	450	450
RIORDINAMENTO DEL CENTRO ALTI STUDI EUROPEI DI URBINO	400	500	500
ORDINAMENTO DEGLI STUDI DI EDUCAZIONE FISICA E SPORT PRESSO LE UNIVERSITA' DEGLI STUDI	2.400	3.000	3.000
CONCESSIONE DI UN CONTRIBUTO STATALE ALL'ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA	4.000	5.000	5.000
ADEGUAMENTO DEL CONTRIBUTO ANNUO ALLA STAZIONE ZOOLOGICA "ANTONIO DOHRN" DI NAPOLI E SUO POTENZIAMENTO	6.700	3.200	3.200
PROGRAMMA DI ATTIVITA' ELETTIVE NONCHE' PER L'EDUCAZIONE ALLA SALUTE E PER INIZIATIVE GIOVANILI VOLTE ALLA PREVENZIONE DELLA TOSSICODIPENDENZA	8.000	10.000	10.000
STATO GIURIDICO DEI RICERCATORI UNIVERSITARI	8.000	50.000	65.000
UNIVERSITA' NON STATALI LEGALMENTE RICONOSCIUTE	48.000	60.000	60.000
NORME PER IL PERSONALE TECNICO E AMMINISTRATIVO DELLE UNIVERSITA'	100.000	150.000	150.000
NUOVI ORDINAMENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE E REALIZZAZIONE DI INTERVENTI, STRUTTURE E QUANTO ALTRO OCCORRENTE PER L'AGGIORNAMENTO DEI DOCENTI	263.800	223.100	317.400
	442.456	506.245	615.545
MINISTERO DELL'INTERNO			
MODIFICA ALLA LEGGE N. 930 DEL 1980, CONCERNENTE NORME SUI SERVIZI DI SUPPORTO TECNICO ED AMMINISTRATIVO-CONTABILE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO.	5.360	6.700	6.700

999/24/9

ALLEGATO C/3			
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 87-89 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI PARTE CORRENTE			
(MILIONI DI LIRE)			
OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1987	1988	1989
PROVVIDENZE PER LA MINORANZA SLOVENA E PER LA MINORANZA ITALIANA IN JUGOSLAVIA	8.000	12.000	13.000
POTENZIAMENTI DEGLI ORGANICI DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO	20.120	50.550	75.225
MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA LEGGE 1 APRILE 1981, N. 121, E RELATIVI DECRETI DI ATTUAZIONE SUL NUOVO ORDINAMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA PUBBLICA SICUREZZA	50.000	50.000	50.000
LEGGE QUADRO DI RIFORMA DELL'ASSISTENZA	50.000	100.000	100.000
ADEGUAMENTO DELLE INDENNITA' DI ACCOMPAGNAMENTO DEI CIECHI ASSOLUTI E DEGLI INVALIDI CIVILI TOTALMENTE INABILI, SECONDO QUANTO PREVISTO DAL COMMA 2 DELL'ARTICOLO 1 DELLA LEGGE RECANTE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA NORMATIVA SULLE PENSIONI DI GUERRA	400.000	200.000	200.000
CONTRIBUTO AGGIUNTIVO IN FAVORE DEGLI ENTI LOCALI	850.000	>>	>>
DISPOSIZIONI FINANZIARIE PER I COMUNI E LE PROVINCE (COMPRESA COMUNITA' MONTANE)	21.105.000	21.738.200	22.390.400
	22.488.480	22.157.450	22.835.325
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI			
ULTERIORI NORME PER L'AGGIORNAMENTO DELL'ALBO NAZIONALE DEI COSTRUTTORI	680	850	850
RIORGANIZZAZIONE STRUTTURALE DEI SERVIZI DELL'AMMINISTRAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI	800	5.150	5.150
NORME IN MATERIA DI EDILIZIA PENITENZIARIA	2.400	3.000	3.000
SOMMA DA CORRISPONDERE ALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI PER INTERESSI A TITOLO DI RITARDATO PAGAMENTO DI ANNUALITA' DI CONTRIBUTI	11.000	>>	>>
POTENZIAMENTO DI SERVIZI DEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI	11.600	21.500	21.500
ESIGENZE FINANZIARIE ENTE AUTONOMO ACQUEDOTTO PUGLIESE	48.000	48.000	48.000
	74.480	78.500	78.500

999/24/10

ALLEGATO C/3			
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 87-89 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI PARTE CORRENTE			
(MILIONI DI LIRE)			
OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1987	1988	1989
MINISTERO DEI TRASPORTI			
ISTITUZIONE DEL COMITATO PER LA SICUREZZA DEL VOLO.	560	700	700
PROVVEDIMENTI URGENTI PER LA DIREZIONE GENERALE DELL'AVIAZIONE CIVILE	6.400	8.000	8.000
INTERVENTI IN MATERIA DI PREVENZIONE PER LA SICUREZZA STRADALE E CONTINUITA' FUNZIONALE DELLA LEGGE N.245 DEL 1984	8.000	10.000	>>
EROGAZIONE DI CONTRIBUTI STRAORDINARI AGLI ENTI PUBBLICI ED AGLI IMPRENDITORI CONCESSIONARI DI AUTOSERVIZI DI LINEA PER VIAGGIATORI	8.000	10.000	10.000
INTERVENTI FINALIZZATI ALLA RISTRUTTURAZIONE DEL MERCATO DELL'AUTOTRASPORTO (RIFINANZIAMENTO LEGGE N. 404 DEL 1985)	16.000	40.000	40.000
INTERVENTI URGENTI PER AUTOSERVIZI PUBBLICI DI LINEA DI COMPETENZA STATALE.	20.000	25.000	25.000
INTERVENTI A FAVORE DELLE FERROVIE CONCESSE E RISCATTO DI ALCUNE DI ESSE.	24.000	40.000	40.000
ONERE PER PREPENSIONAMENTI NEL SETTORE DEI PUBBLICI TRASPORTI E FERROVIE DELLO STATO	313.600	340.000	340.000
	396.560	473.700	463.700
MINISTERO DELLA DIFESA			
VESTIARIO UFFICIALI E SOTTUFFICIALI	>>	9.300	13.200
RIORDINAMENTO DELLA DOCENZA CIVILE NELLE ACCADEMIE ED ISTITUTI DI ISTRUZIONE SUPERIORE DELLE FORZE ARMATE E DEL CORPO DELLA GUARDIA DI FINANZA	>>	4.000	5.000
INCREMENTO DELLA CONSISTENZA ORGANICA DEI SOTTUFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE DELLE FORZE ARMATE	>>	7.000	14.000
AUTORIZZAZIONE DI SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEI POLIGONI ADDESTRATIVI PER LE FORZE ARMATE	>>	50.000	60.000

999/24/11

ALLEGATO C/3			
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 87-89 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI PARTE CORRENTE			
(MILIONI DI LIRE)			
OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1987	1988	1989
NORME PER IL RECLUTAMENTO E LA FORMAZIONE MEDIANTE LE ACCADEMIE MILITARI DEGLI UFFICIALI IN SPE DEL CORPO TECNICO E DEL RUOLO UFFICIALI COMMISSARI DEL CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE, MARITTIMO DEL RUOLO NORMALE DELLE CAPITANERIE DI PORTO E DEL RUOLO COMMISSARIATO DEL CORPO DI COMMISSARIATO AERONAUTICO	80	700	1.400
AUMENTO SOVVENZIONI A FAVORE DELLE ASSOCIAZIONI D'ARMA	600	600	600
NORME PER IL RICONOSCIMENTO DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA	800	2.600	2.600
INDENNITA' SPETTANTE AL PERSONALE MILITARE ADDETTO AGLI STABILIMENTI MILITARI DI PENNA	880	1.100	1.100
NORME SUL RECLUTAMENTO E L'AVANZAMENTO NONCHE' MODIFICAZIONI ALLA LEGGE SULLO STATO DEGLI UFFICIALI DELL'ESERCITO, DELLA MARINA, DELL'AERONAUTICA E DELLA GUARDIA DI FINANZA	1.440	2.000	2.000
PROVVIDENZE ACCESSORIE PER IL PERSONALE MILITARE ALL'ESTERO	4.000	5.000	5.000
NUOVE NORME SULL'ORDINAMENTO PENITENZIARIO MILITARE E SULLA ESECUZIONE DELLE MISURE PRIVATIVE E LIMITATIVE DELLA LIBERTA' DERIVANTI DALLA LEGGE PENALE DI PACE	4.080	6.000	3.900
MODIFICHE ALLO STATO GIURIDICO ED AVANZAMENTO DEI VICEBRIGADIERI, DEI GRADUATI E DEI MILITARI DI TRUPPA DEI CARABINIERI	5.200	6.800	6.800
AUMENTO DEGLI INDENNIZZI PREVISTI DALLA LEGGE 24 DICEMBRE 1976, N. 898, SULLA NUOVA REGOLAMENTAZIONE DELLE SERVITU' MILITARI ED ALTRI ONERI CONNESSI	43.600	124.500	128.000
	60.680	219.600	243.600
MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE			
RISTRUTTURAZIONE DEL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE.	>>	12.500	12.500
AUMENTO DELL'INDENNITA' SPETTANTE AGLI ESPERTI COMPONENTI LE SEZIONI SPECIALIZZATE AGRARIE	416	520	520
CLASSIFICAZIONE E DENOMINAZIONE DI ORIGINE PER L'OLIO D'OLIVA.	2.080	2.600	2.600
CONTRIBUTO ALLE ASSOCIAZIONI VENATORIE	4.000	5.000	5.000

999/24/13

ALLEGATO C/3			
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 87-89 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI PARTE CORRENTE			
(MILIONI DI LIRE)			
OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1987	1988	1989
PROROGA FISCALIZZAZIONE DEI CONTRIBUTI DI MALATTIA IVI COMPRESO IL SETTORE DEL COMMERCIO	7.110.000	7.400.000	7.700.000
	7.882.000	8.098.000	8.399.000
MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO			
CONTROLLO DELL'ESPORTAZIONE E DEI TRANSITI DI MATERIALE DI ARMAMENTO	8	10	10
RIORDINAMENTO DELL'ISTITUTO NAZIONALE PER IL COMMERCIO ESTERO	252	315	315
	260	325	325
MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE			
RISTRUTTURAZIONE DEL MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE E AUTOMAZIONE DEI SERVIZI	>>	5.000	10.000
CONTRIBUTO ANNUO AL CONVITTO "G. MARCONI", CON SEDE IN CAMOGLI	120	150	150
NORME IN MATERIA DI FORMAZIONE PER LE GENTE DEL MARE	1.600	2.000	2.000
POTENZIAMENTO DELLE STRUTTURE MOBILI E ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE DELLE CAPITANERIE DI PORTO	4.000	5.000	5.000
CONTRIBUTO AGLI ENTI PORTUALI NAZIONALI	10.000	10.000	10.000
INDUSTRIA ARMATORIALE E RISTRUTTURAZIONE DEI SERVIZI MARITTIMI DI PREMINENTE INTERESSE NAZIONALE, DEI SERVIZI POSTALI E COMMERCIALI DI CARATTERE LOCALE	70.000	133.000	112.000
	85.720	155.150	139.150
MINISTERO DELLA SANITA'			
RISTRUTTURAZIONE ED AUTOMAZIONE DEL MINISTERO DELLA SANITA'	>>	8.500	8.500
ONERI DERIVANTI DALLE MISURE URGENTI PER ASSICURARE TALUNE PRESTAZIONI DI ASSISTENZA SANITARIA NEGLI ANNI 1985 E 1986	>>	800.000	800.000

999/24/14

ALLEGATO C/3

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 87-89 A LEGISLAZIONE VIGENTE
FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI PARTE CORRENTE
(MILIONI DI LIRE)

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1987	1988	1989
PROGRAMMA COOPERATIVO ITALO-AMERICANO SULLA TERAPIA DEI TUMORI	3.200	4.000	4.000
DISPOSIZIONI PER LA PREVENZIONE E LA CURA DEL DIABETE MELLITO	6.400	8.000	8.000
NORME PER LA RACCOLTA, PREPARAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL SANGUE E DEGLI EMOERIVATI	16.000	20.000	20.000
PROVVEDIMENTI PER LA CURA DELLA TUBERCOLOSI	22.000	40.000	40.000
INDENNITA' DI RISCHIO PER I TECNICI RADIOLOGI	30.400	38.000	38.000
FORMAZIONE DEI MEDICI SPECIALISTI	40.000	100.000	150.000
	118.000	1.018.500	1.068.500
MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI			
RIORGANIZZAZIONE DEL MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI.	>>	500	500
POTENZIAMENTO ORGANICI E STRUTTURE DEL MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI	>>	14.000	24.000
STATIZZAZIONE DELLA BIBLIOTECA ITALIANA PER CIECHI "REGINA MARGHERITA" DI MONZA.	160	200	200
CONTRIBUTO ALLA SCUOLA DI ARCHEOLOGIA DI ATENE	216	270	270
RIFINANZIAMENTO DELLA LEGGE 123 DEL 1980 CONCERNENTE NORME PER L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI STATALI AD ENTI CULTURALI	2.000	2.500	2.500
CONTRIBUTO ALL'ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI	2.800	3.500	3.500
PROVVEDIMENTI ORGANICI PER IL SOSTEGNO E LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' CULTURALI	8.000	10.000	10.000
	13.176	30.970	40.970
MINISTERO DELL'AMBIENTE			
CONTRIBUTO ALLE ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE	4.000	5.000	5.000

999/24/15

ALLEGATO C/3			
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 87-89 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI PARTE CORRENTE			
(MILIONI DI LIRE)			
OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1987	1988	1989
NORME SULLA RICONVERSIONE O CHIUSURA DI GIARDINI ZOOLOGICI	5.600	7.000	7.000
NUOVE NORME IN MATERIA DI TUTELA DALL'INQUINAMENTO. DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI E DI CONTROLLI AMBIENTALI	61.600	81.600	81.600
	71.200	93.600	93.600
AMMINISTRAZIONI DIVERSE			
MISURE DI SOSTEGNO DELLE ASSOCIAZIONI ED ENTI CON FINALITA' DI INTERESSE COLLETTIVO	40	275.000	300.000
ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO DEI CITTADINI ITALIANI EMIGRATI.	1.200	1.500	1.500
RIVALUTAZIONE DELL'INDENNITA' DI IMBARCO E DI NAVIAGAZIONE DI CUI ALLA LEGGE 27 LUGLIO 1967, N.631., SPETTANTI ALLE FORZE DI POLIZIA	2.800	3.500	3.500
ADEGUAMENTO COMPENSI AI COMPONENTI CONSIGLI, COMITATI OPERANTI NELLE AMMINISTRAZIONI STATALI	5.600	8.000	9.000
PROVVIDENZE A FAVORE DEI CONSORZI E DELLE SOCIETA' CONSORTILI TRA PICCOLE E MEDIE IMPRESE	30.000	30.000	30.000
REVISIONE DEL TRATTAMENTO DI PENSIONE DEL PERSONALE DIRIGENTE COLLOCATO A RIPOSO SULLA BASE DI UN TRATTAMENTO PROVVISORIO	40.000	100.000	100.000
FONDO PER ULTERIORI INTERVENTI DI RIORGANIZZAZIONE NEL SETTORE DEL PUBBLICO IMPIEGO	50.000	100.000	100.000
INTERVENTI PER LA PROSECUZIONE NELL'ANNO 1987 DEL PROGRAMMA DI CUI ALLA LEGGE N. 41 DEL 1986, ART.16, COMMA 3	90.000	>>	>>
INTEGRAZIONE DEI TRASFERIMENTI AGLI ENTI LOCALI ED AL SISTEMA SANITARIO PER LA RIPARAMETRAZIONE DI ALCUNI LIVELLI FUNZIONALI	174.000	348.000	348.000

999/24/16

ALLEGATO C/3			
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 87-89 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI PARTE CORRENTE			
(MILIONI DI LIRE)			
OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1987	1988	1989
SOMME DA CORRISPONDERE ALLE REGIONI E AD ALTRI ENTI IN DIPENDENZA DEI TRIBUTI SOPPRESSI NONCHE' PER L'ACQUISIZIONE ALLO STATO DEL GETTITO ILOR - CONTRIBUTI STRAORDINARI ALLE CAMERE DI COMMERCIO	631 570	660.217	689.424
	1.025.210	1.526.217	1.581.424
	38 072.752	40.234.763	41.660.945
2) ACCANTONAMENTI DI RIDUZIONE DELLA SPESA O PER MAGGIORI ENTRATE			
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI			
NORME PER L'INCREMENTO DELL'EFFICIENZA E DELLA PRODUTTIVITA' DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E PER LA RIFORMA DEL RECLUTAMENTO (b)	-50.000	-100.000	-100.000
MINISTERO DEL TESORO			
REVISIONE DEL FINANZIAMENTO PUBBLICO AD ASSOCIAZIONI (a)	-76.000	-100.000	-100.000
	37.946.752	40.034.763	41.460.945

(a) Accantonamento collegato, ai sensi dell'art.1, comma 7, alla voce: Ministero dell'interno -Legge quadro di riforma dell'assistenza per gli importi -50.000 milioni (1987), -100.000 milioni (1988), -100.000 milioni (1989) e alla voce Ministero di grazia e giustizia -"Delega legislativa al Governo della Repubblica per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale"- per l'importo di -26.000 milioni (1987).

(b) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 1, comma 7, alla voce Amministrazioni diverse -"Fondo per ulteriori interventi di riorganizzazione nel settore del pubblico impiego".

999/26/1

ALLEGATO C/3		
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 87-89 A LEGISLAZIONE VIGENTE FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI CONTO CAPITALE (MILIONI DI LIRE)		
OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1987	1988
	404.000	394.000
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CALAMITA' NATURALI	404.000	394.000
	>>	1.000.000
MINISTERO DEL TESORO FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE PER LA SICILIA	5.000	5.000
CONSORZI DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI NEI DIVERSI SETTORI	16.800	16.800
AIEA-UNESCO - CENTRO INTERNAZIONALE DI FISICA TEORICA DI TRIESTE- RINNOVO ACCORDO FINANZIARIO	25.000	25.000
ACQUISTO O COSTRUZIONE DELLA SEDE DA DESTINARE ALL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA	80.000	220.000
ANTICIPAZIONE DEL NUOVO PROGRAMMA DECENNALE DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA	100.000	200.000
RIFORMA DELLA LEGGE N.46 DEL 1982 E PARTECIPAZIONE A PROGRAMMI INTERNAZIONALI DI RICERCA E INNOVAZIONE	274.039	800.368
PARTECIPAZIONE A FONDI E BANCHE NAZIONALI ED INTERNAZIONALI.	500.839	2.267.168
		1.100.000
		5.000
		16.800
		25.000
		300.000
		300.000
		796.383
		2.543.183
		338.000
		338.000
		35.000
MINISTERO DELLE FINANZE PIANO QUADRIENNALE DI RISTRUTTURAZIONE DELLA PRODUZIONE DEI TABACCHI ANCHE PER DIMINUIRNE IL GRADO DI NOCIVITA'	20.000	30.000
INTERVENTI STRAORDINARI PER LE INFRASTRUTTURE DELLA GUARDIA DI FINANZA	140.000	170.000
	160.000	200.000
		100.000
		135.000

999/26/2

ALLEGATO C/3			
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 87-89 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI CONTO CAPITALE			
(MILIONI DI LIRE)			
OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1987	1988	1989
MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA DELEGA LEGISLATIVA AL GOVERNO DELLA REPUBBLICA PER LA RIORGANIZZAZIONE DEL MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E DEGLI ISTITUTI AD ESSO CONNESSI CONTRIBUTI IN FAVORE DELLE COMUNITA' MONTANE	1.500	1.500	1.500
	157.000	168.000	180.000
	158.500	169.500	181.500
MINISTERO DELL'INTERNO CONCORSO STATALE PER MUTUI CONTRATTI DAGLI ENTI LOCALI PER FINALITA' DI INVESTIMENTO POTENZIAMENTO DELLE FORZE DI POLIZIA NELLE REGIONI CAMPANIA, CALABRIA E SICILIA	>>	1.100.000	2.200.000
	25.000	75.000	50.000
	25.000	1.175.000	2.250.000
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI RISTRUTTURAZIONE E AMPLIAMENTO DELLA SEDE FAO CONSERVAZIONE E RECUPERO DEL RIONE SASSI DI MATERA CONSERVAZIONE E RECUPERO DEL PATRIMONIO ARTISTICO MONUMENTALE E STORICO DEI CENTRI DELLA SICILIA SUD ORIENTALE CARATTERIZZATI DAL "BAROCCO COLONIALE" (NOTO, SCICLI, ISPICA, MODICA, RAGUSA E IBLA) E DEI CENTRI CARATTERIZZATI DAL "BAROCCO LECCESE" ACQUISTO E RISTRUTTURAZIONE IMMOBILI SEDE DELL'ISTITUTO UNIVERSITARIO EUROPEO DI FIRENZE COMPLETAMENTO AREE DOGANALI VALICO AUTOSTRADALE DI TARVISIO ADEGUAMENTO ANTISISMICO DEGLI EDIFICI IN ZONE AD ALTO RISCHIO INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER LA RIQUALIFICAZIONE E AMMODERNAMENTO DEL SISTEMA PORTUALE	5.000	10.000	10.000
	20.000	30.000	30.000
	20.000	20.000	40.000
	22.000	>>	>>
	30.000	20.000	15.000
	50.000	100.000	150.000
	50.000	100.000	200.000

999/26/3

ALLEGATO C/3			
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 87-89 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI CONTO CAPITALE			
(MILIONI DI LIRE)			
OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1987	1988	1989
MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL PATRIMONIO DI INTERESSE STORICO ED ARTISTICO	70.000	80.000	110.000
PIANO DECENNALE DI GRANDE VIABILITA' ED INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA	100.000	100.000	100.000
AUTORIZZAZIONE DI SPESA PER COMPLESSIVE LIRE 360 MILIARDI PER IL COMPLETAMENTO DEI LAVORI IN CORSO PREVISTI DAI PIANI DI COSTRUZIONE	120.000	120.000	>>
RISOLUZIONE CONVENZIONE PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DELLA TANGENZIALE DI NAPOLI	150.000	250.000	>>
	637.000	830.000	655.000
MINISTERO DEI TRASPORTI			
PROGETTI INTEGRATI NEI SISTEMI URBANI	20.000	20.000	20.000
PROLUNGAMENTO DELLA LINEA A DELLA METROPOLITANA DI ROMA FINO A TOR VERGATA E FINO ALLA CIRCONVALLAZIONE CORNELIA	40.000	40.000	40.000
FINANZIAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI LINEE METROPOLITANE NEI GRANDI CENTRI URBANI	50.000	150.000	200.000
	110.000	210.000	260.000
MINISTERO DELLA DIFESA			
AUMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE DI SPESA DI CUI ALLA LEGGE 18 LUGLIO 1984, N.342, PER L'ACQUISIZIONE DI N. 2 NAVI CISTERNA	2.000	15.000	10.000
AMMODERNAMENTO FUNZIONALE E LOGISTICO DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE ADIBITO AD USO MILITARE COMPRESO QUELLO SANITARIO	150.000	200.000	200.000
	152.000	215.000	210.000
MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE			
ATTUAZIONE DI INTERVENTI PROGRAMMATI IN AGRICOLTURA	2.693.000	3.000.000	3.592.000
	2.693.000	3.000.000	3.592.000

999/26/4

ALLEGATO C/3			
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 87-89 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI CONTO CAPITALE			
(MILIONI DI LIRE)			
OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1987	1988	1989
MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO			
SOVVENZIONE CARBON COKE	5.000	5.000	5.000
RICERCA E COLTIVAZIONE DELLE RISORSE GEOTERMICHE.	10.000	20.000	30.000
SOCIETA' FINANZIARIE PER L'INNOVAZIONE.	10.000	10.000	10.000
MANTENIMENTO DELLE SCORTE STRATEGICHE DI CUI ALLA LEGGE N.22 DEL 1981.	20.000	20.000	20.000
SERVIZI ALL'INNOVAZIONE PER L'IMPRESA MINORE.	30.000	40.000	40.000
COSTITUZIONE DI UN ORGANISMO PER LA SICUREZZA DEGLI IMPIANTI INDUSTRIALI AD ALTO RISCHIO	30.000	70.000	3.000
INTERVENTI PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE	40.000	40.000	40.000
PROGRAMMA DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE STRUTTURE DEGLI ENTI FIERISTICI	40.000	40.000	50.000
PROVVEDIMENTI DI SOSTEGNO E DI RIFORMA PER L'ARTIGIANATO ED IL COMMERCIO	60.000	60.000	100.000
POLITICA MINERARIA	200.000	200.000	200.000
RIFINANZIAMENTO LEGGE N. 308 DEL 1982 IN MATERIA DI FONTI RINNOVABILI DI ENERGIA E DI RISPARMIO DEI CONSUMI ENERGETICI	250.000	250.000	250.000
PIANO FINANZIAMENTO ENEA 1985-1989.	350.000	1.100.000	1.150.000
	1.045.000	1.855.000	1.898.000
MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE			
INCENTIVI ALL'APPRENDISTATO ED ALLA RISTRUTTURAZIONE DEL TEMPO DI LAVORO E FONDO PER LA PROMOZIONE DEL LAVORO GIOVANILE NEL MEZZOGIORNO	700.000	700.000	700.000
	700.000	700.000	700.000
MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE			
DISCIPLINA DEL CREDITO PESCHERECCIO DI ESERCIZIO	3.000	>>	>>

999/26/5

ALLEGATO C/3			
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 87-89 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI CONTO CAPITALE			
(MILIONI DI LIRE)			
OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1987	1988	1989
MISURE A SOSTEGNO DELLA CANTIERISTICA DA DIPORTO. REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE NELL'AREA PORTUALE DI RAVENNA	5.000	5.000	>>
RIFINANZIAMENTO DELLA LEGGE N. 41/1982 CONCERNENTE IL PIANO PER LA RAZIONALIZZAZIONE E LO SVILUPPO DELLA PESCA MARITTIMA	10.000	10.000	10.000
ADATTAMENTO DELLE CAPACITA' DI PRODUZIONE DELLA FLOTTA PESCHERECCEA ITALIANA ALLE POSSIBILITA' DI CATTURA MEDIANTE RITIRO DEFINITIVO DI NAVIGLIO	30.000	60.000	90.000
INDUSTRIA CANTIERISTICA E ARMATORIALE (VI DIRETTIVA CEE)	32.650	>>	>>
	100.000	150.000	200.000
	180.650	225.000	300.000
MINISTERO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI			
INTERVENTI A SOSTEGNO DEI PROGRAMMI DELLE PARTECIPAZIONI STATALI	360.000	550.000	300.000
	360.000	550.000	300.000
MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO			
CONTRIBUTI PER LA COSTRUZIONE DI ALBERGHI ED OSTELLI PER LA GIOVENTU'	10.000	25.000	25.000
CONTRIBUTI PER LA COSTRUZIONE E IL RIATTAMENTO DI IMPIANTI SPORTIVI E STRUTTURE DI BASE	20.000	20.000	20.000
	30.000	45.000	45.000
MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI			
PROGRAMMA PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI AREE E BENI CULTURALI E AMBIENTALI	>>	50.000	100.000
INIZIATIVE VOLTE AL SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE E ALLA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO MEDIANTE MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE E DELLA FRUIZIONE DI MUSEI E ISTITUTI	>>	25.000	50.000

999/26/6

ALLEGATO C/3			
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 87-89 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI CONTO CAPITALE			
(MILIONI DI LIRE)			
OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1987	1988	1989
INIZIATIVE PER LA TUTELA, LA VALORIZZAZIONE E IL RESTAURO DI BENI CULTURALI, COMPRESO IL RIFINANZIAMENTO DELL'ARTICOLO 15 DELLA LEGGE 28 FEBBRAIO 1986, N. 41	600.000	700.000	800.000
	600.000	775.000	950.000
MINISTERO DELL'AMBIENTE			
NORME GENERALI SUI PARCHI NAZIONALI E LE ALTRE RISERVE NATURALI	9.000	13.000	13.000
GIACIMENTI AMBIENTALI	300.000	400.000	500.000
FONDO PER GLI INTERVENTI DESTINATI ALLA TUTELA AMBIENTALE	320.000	320.000	320.000
	629.000	733.000	833.000
AMMINISTRAZIONI DIVERSE			
INTERVENTI A FAVORE DELLA REGIONE SARDEGNA.	>>	300.000	300.000
PIANO DI ADEGUAMENTO STRUTTURALE E FUNZIONALE DEGLI EDIFICI STORICI E ARTISTICI O ADIBITI A FINALITÀ CULTURALI	>>	50.000	100.000
INIZIATIVE PER IL DUECENTOCINQUANTESIMO ANNIVERSARIO DEL TEATRO SAN CARLO DI NAPOLI	3.000	3.000	3.000
INCENTIVI PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELL'ARCO ALPINO	5.000	50.000	50.000
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI GENOVA PER IL CINQUECENTESIMO ANNIVERSARIO DELLA SCOPERTA DELL'AMERICA	15.000	30.000	30.000
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER LA RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA PORTUALE, FERROVIARIO E STRADALE DELLA SARDEGNA AL FINE DI REALIZZARE LA CONTINUITÀ TERRITORIALE	30.000	60.000	100.000
CONSERVAZIONE E SALVAGUARDIA DI TODI E ORVIETO	60.000	60.000	60.000
OPERE INFRASTRUTTURALI NELLE AREE METROPOLITANE E RECUPERO DELLE AREE URBANE DEGRADATE	65.000	415.000	940.000
ATTRAVERSAMENTO STABILE SULLO STRETTO DI MESSINA	67.000	57.000	>>

999/26/7

ALLEGATO C/3			
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 87-89 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI CONTO CAPITALE			
(MILIONI DI LIRE)			
OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1987	1988	1989
ULTERIORE FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA GENERALE DI METANIZZAZIONE DEL MEZZOGIORNO	90.000	180.000	280.000
DIFESA DEL SUOLO.	100.000	1.000.000	1.900.000
INCENTIVI PER LO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE ECONOMICA INTERNAZIONALE NELLE ZONE DEL CONFINE ORIENTALE	100.000	150.000	150.000
INTERVENTO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE IN ROMA DI OPERE DIRETTAMENTE CONNESSE ALLA SUA CONDIZIONE DI CAPITALE D'ITALIA	175.000	250.000	>>
ULTERIORI INTERVENTI PER IL COMPLETAMENTO DELLA RICOSTRUZIONE DELLE ZONE DELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA COLPITE DAL TERREMOTO	200.000	300.000	350.000
INTERVENTI CONNESSI CON LA REALIZZAZIONE DEL PIANO GENERALE DEI TRASPORTI	200.000	200.000	200.000
COSTRUZIONE DI ALLOGGI DI SERVIZIO PER LE FORZE DELL'ORDINE.	230.000	330.000	200.000
INTERVENTI A FAVORE DELLA REGIONE CALABRIA.	750.000	950.000	1.000.000
	2.090.000	4.385.000	5.663.000
	10.474.989	17.728.668	20.853.683

999/28/1

		ALLEGATO C/4		
		1987	1988	1989
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 87-89 A LEGISLAZIONE VIGENTE				
ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI				
(MILIONI DI LIRE)				
1. 0. 0.	SEZIONE I - AMMINISTRAZIONE GENERALE			
1. 1. 0.	ORGANI COSTITUZIONALI DELLO STATO			
1. 1. 1.	PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA	78.870	82.377	86.052
1. 1. 2.	ASSEMBLEE LEGISLATIVE	714.886	827.058	900.513
1. 1. 3.	CORTE COSTITUZIONALE	17.471	20.092	23.104
1. 1. 4.	CONSIGLIO NAZIONALE DELL' ECONOMIA E DEL LAVORO	9.580	9.963	10.362
1. 1. 5.	CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA	12.500	13.000	13.520
		833.307	952.490	1.033.551
1. 2. 0.	ORGANI E SERVIZI GENERALI DELLO STATO			
1. 2. 1.	SPESE COMUNI	11.300	281.352	281.406
1. 2. 2.	PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	177.799	183.944	185.582
1. 2. 3.	CONSIGLIO DI STATO E CONSIGLIO DI GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA PER LA SICILIA	77.926	79.809	82.622
1. 2. 4.	CORTE DEI CONTI	126.901	128.679	132.951
1. 2. 5.	AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO	41.680	42.474	43.900
1. 2. 7.	SERVIZI DELL' AMMINISTRAZIONE DELL' INTERNO	476.612	489.357	502.627
1. 2. 9.	ALTRI	174.553	174.655	314.761
		1.086.771	1.380.270	1.543.849
1. 3. 0.	SERVIZI FINANZIARI			
1. 3. 1.	SPESE COMUNI	1.083.973	787.025	804.156
1. 3. 2.	CATASTO E SERVIZI TECNICI ERARIALI	243.058	244.337	250.607

999/28/2

ALLEGATO C/4			
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 87-89 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI			
(MILIONI DI LIRE)			
	1987	1988	1989
1. 3. 3.	766.510	779.883	803.904
1. 3. 4.	2.516.893	2.603.820	2.698.361
1. 3. 5.	275.910	280.071	281.805
1. 3. 6.	1.837.560	1.867.179	1.913.720
1. 3. 7.	92.558	88.554	90.635
1. 3. 8.	15	16	16
1. 3. 9.	70.594	70.311	72.096
	6.887.070	6.721.196	6.915.299
1. 4. 0.			
1. 4. 1.	12.693	13.422	14.193
1. 4. 2.	479.502	498.407	518.069
1. 4. 3.	201.097	207.239	213.627
1. 4. 4.	152.131	155.870	159.758
1. 4. 5.	2.775	2.867	2.963
1. 4. 6.	219.244	225.787	232.622
1. 4. 7.	23.581	24.368	25.274
1. 4. 9.	615	639	664
	1.091.638	1.128.599	1.167.169
1. 5. 0.			
1. 5. 1.	350.156	367.664	386.047

999/28/3

ALLEGATO C/4			
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 87-89 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI			
(MILIONI DI LIRE)			
	1987	1988	1989
	350.156	367.664	386.047
1. 6. 0.			
EDILIZIA DEMANIALE E PER IL CULTO			
1. 6. 1.	365.000	390.550	417.889
1. 6. 3.	110	110	110
1. 6. 4.	12.726	18.726	12.726
1. 6. 9.	3.000	>>	>>
	380.836	409.386	430.725
	10.629.779	10.959.604	11.476.639
-TOTALE DELLA SEZIONE 1			
2. 0. 0.			
SEZIONE II - DIFESA NAZIONALE			
SPESE COMUNI			
2. 1. 1.	5.603.222	5.763.101	5.930.035
2. 1. 2.	878.981	941.420	1.008.229
2. 1. 3.	1.131.269	1.210.458	1.295.190
2. 1. 4.	725.971	776.789	831.164
2. 1. 5.	76.937	81.692	86.781
2. 1. 6.	85.501	88.761	92.151
2. 1. 7.	438.882	453.378	468.427
2. 1. 8.	642.767	686.529	742.355
2. 1. 9.	51.600	51.600	16.600
2. 1.10.	54.700	58.502	62.569
SERVIZI GENERALI E ASSEGNI FISSI AL PERSONALE MILITARE IN S.P.E. E CIVILE (AMMINISTRATIVI, TECNICI E OPERAI)			
MOTORIZZAZIONE E COMBUSTIBILI			
COMMISSARIATO			
LAVORI, DEMANIO E MATERIALI DEL GENIO			
SANITA'			
PROVVIDENZE PER IL PERSONALE			
SERVIZI SPECIALI			
AMMODERNAMENTO E RINNOVAMENTO DELLA DIFESA			
ALTRE			
RICERCA SCIENTIFICA			

999/28/4

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 87-89 A LEGISLAZIONE VIGENTE ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI (MILIONI DI LIRE)		ALLEGATO C/4		
		1987	1988	1989
		9.689.830	10.112.230	10.533.501
	ESERCITO			
2. 2. 0.	PERSONALE MILITARE NON IN S.P.E.	45.197	47.006	48.887
2. 2. 1.	ARMIE E ARMAMENTI TERRESTRI	297.132	317.931	340.187
2. 2. 2.	SERVIZI SPECIALI	14.500	15.080	15.683
2. 2. 3.	AMMODERNAMENTO E RINNOVAMENTO DELLA DIFESA	1.404.644	1.453.167	1.527.167
2. 2. 4.		1.761.473	1.833.184	1.931.924
	MARINA			
2. 3. 0.	PERSONALE MILITARE NON IN S.P.E.	27.669	28.777	29.928
2. 3. 1.	COSTRUZIONI, ARMIE E ARMAMENTI NAVALI	366.482	392.135	419.585
2. 3. 2.	SERVIZI SPECIALI	2.708	2.875	3.053
2. 3. 3.	AMMODERNAMENTO E RINNOVAMENTO DELLA DIFESA	1.092.271	1.189.094	1.169.874
2. 3. 4.		1.489.130	1.612.881	1.622.441
	AERONAUTICA			
2. 4. 0.	PERSONALE MILITARE NON IN S.P.E.	41.350	43.004	44.724
2. 4. 1.	COSTRUZIONI, ARMIE E ARMAMENTI AERONAUTICI E SPAZIALI	798.389	854.276	914.075
2. 4. 2.	ASSISTENZA AL VOLO, DIFESA AEREA E TELECOMUNICAZIONI	204.472	218.785	234.100
2. 4. 3.	SERVIZI SPECIALI	46.000	49.220	52.665
2. 4. 4.	AMMODERNAMENTO E RINNOVAMENTO DELLA DIFESA	1.801.011	1.985.631	2.062.906
2. 4. 5.		2.891.221	3.150.916	3.308.470

999/28/5

ALLEGATO C/4			
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 87-89 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI			
(MILIONI DI LIRE)			
	1987	1988	1989
	15.831.655	16.709.211	17.396.336
TOTALE DELLA SEZIONE 2			
SEZIONE III - GIUSTIZIA			
SPESE COMUNI			
3. 0. 0.			
3. 1. 0.			
3. 1. 0.	226.248	203.716	215.898
3. 2. 0.			
AMMINISTRAZIONE GIUDIZIARIA			
3. 2. 1.	1.674.410	1.728.860	1.785.510
3. 2. 2.	383.300	479.900	479.500
3. 3. 0.			
ISTITUTI DI PREVENZIONE E PENA			
3. 3. 1.	1.514.023	1.561.828	1.611.566
3. 3. 2.	470.000	1.078.400	937.388
3. 3. 2.	1.984.023	2.640.228	2.548.954
TOTALE DELLA SEZIONE 3	4.267.981	5.052.704	5.029.863
SEZIONE IV - SICUREZZA PUBBLICA			
PUBBLICA SICUREZZA			
4. 0. 0.			
4. 1. 0.			
4. 1. 0.	12	12	12
4. 1. 1.	3.011.636	3.111.358	3.219.058
4. 1. 2.	297.200	318.004	340.264

999/28/6

		ALLEGATO C/4		
		BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 87-89 A LEGISLAZIONE VIGENTE		
		ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI		
		(MILIONI DI LIRE)		
		1987	1988	1989
	CARABINIERI			
	SERVIZI GENERALI	3.308.848	3.429.374	3.559.334
4. 2. 0.	SERVIZI GENERALI	2.918.826	3.006.322	3.098.135
4. 2. 1.	MANTENIMENTO, AMMODERNAMENTO E POTENZIAMENTO	116.960	125.151	133.915
4. 2. 2.	EDILIZIA DI SERVIZIO	500.920	838.484	487.278
4. 2. 3.		3.536.706	3.969.957	3.719.328
	SERVIZI ANTINCENDI			
4. 3. 0.	SERVIZI ANTINCENDI	666.260	685.210	705.082
4. 3. 1.	SERVIZI GENERALI	153.700	150.609	158.002
4. 3. 2.	MANTENIMENTO, AMMODERNAMENTO E POTENZIAMENTO	30.000	30.000	30.000
4. 3. 3.	EDILIZIA DI SERVIZIO	849.960	865.819	893.084
	SPESE COMUNI			
4. 4. 0.	SPESE COMUNI	21.883	22.835	23.830
4. 4. 1.	SERVIZI GENERALI	300.000	>>	>>
4. 4. 2.	MANTENIMENTO, AMMODERNAMENTO E POTENZIAMENTO	321.883	22.835	23.830
	TOTALE DELLA SEZIONE 4	8.017.396	8.287.986	8.195.575
	SEZIONE V - RELAZIONI INTERNAZIONALI			
5. 0. 0.	SEZIONE V - RELAZIONI INTERNAZIONALI	1.502.830	1.441.968	1.663.122
5. 0. 0.	SEZIONE V - RELAZIONI INTERNAZIONALI	1.502.830	1.441.968	1.663.122

999/28/7

ALLEGATO C/4

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 87-89 A LEGISLAZIONE VIGENTE
ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI
(MILIONI DI LIRE)

	1987	1988	1989
5. 1. 0.			
5. 1. 0.	149.848	155.428	161.204
	149.848	155.428	161.204
5. 2. 0.			
5. 2. 1.	478.461	497.199	516.687
5. 2. 2.	10.000	20.000	>>
	488.461	517.199	516.687
5. 3. 0.			
5. 3. 1.	1.800	1.872	1.947
5. 3. 9.	1.000	1.000	1.000
	2.800	2.872	2.947
5. 4. 0.			
5. 4. 1.	8.500	8.840	9.194
5. 4. 2.	7.657.757	8.055.863	8.430.863
5. 4. 3.	120.900	320.500	250.500
5. 4. 4.	450.000	470.000	490.000
	8.237.157	8.855.203	9.180.557
5. 5. 0.			
5. 5. 0.	1.056.293	1.092.267	1.147.564

999/28/8

		ALLEGATO C/4		
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 87-89 A LEGISLAZIONE VIGENTE		1987	1988	1989
ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI				
(MILIONI DI LIRE)				
5. 9. 0.	ALTRE	1.056.293	1.092.267	1.147.564
5. 9. 0.	ALTRE	4.642	4.642	4.642
		4.642	4.642	4.642
	TOTALE DELLA SEZIONE 5	11.442.031	12.069.580	12.676.723
6. 0. 0.	SEZIONE VI - ISTRUZIONE E CULTURA			
	SPESE PER L' INSEGNAMENTO			
6. 1. 0.	SCUOLA MATERNA	1.574.015	1.608.320	1.643.997
6. 1. 1.	ISTRUZIONE ELEMENTARE	7.061.988	7.223.670	7.391.818
6. 1. 2.	ISTRUZIONE SECONDARIA DI PRIMO GRADO	5.944.872	6.075.187	6.210.715
6. 1. 3.	ISTRUZIONE CLASSICA, SCIENTIFICA E MAGISTRALE	1.341.017	1.370.977	1.402.135
6. 1. 4.	ISTRUZIONE TECNICA E PROFESSIONALE	3.553.404	3.626.655	3.702.835
6. 1. 5.	ISTRUZIONE ARTISTICA	422.266	431.540	441.186
6. 1. 6.	EDUCAZIONE FISICA	779.127	795.516	812.561
6. 1. 7.	ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	3.912.666	4.021.053	4.133.883
6. 1. 8.	ISTITUTI DI EDUCAZIONE	35.723	36.539	37.387
6. 1. 10.	SPESE COMUNI	5.740.550	5.919.257	6.105.112
		30.365.627	31.108.713	31.881.629
6. 2. 0.	ALTRE SPESE 'PER L' ISTRUZIONE			
6. 2. 1.	SPESE COMUNI	1.142.149	1.194.670	1.249.997

999/28/9

ALLEGATO C/4

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 87-89 A LEGISLAZIONE VIGENTE
ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI
(MILIONI DI LIRE)

	1987	1988	1989
6. 2. 2.	294.825	243.558	253.280
6. 2. 3.	255.655	252.953	250.726
6. 2. 5.	1.821.280	1.874.431	1.614.202
6. 2. 6.	439.000	594.000	584.000
	3.892.909	4.159.612	3.952.206
6. 3. 0.			
6. 3. 1.	564.906	576.853	589.538
6. 3. 2.	25.981	26.776	27.602
6. 3. 3.	1.177.197	1.206.869	1.246.218
6. 3. 4.	31.077	32.318	33.609
6. 3. 5.	39.509	40.550	41.635
6. 3. 6.	393.310	295.048	309.111
6. 3. 7.	639.943	1.250.553	1.274.863
6. 3. 9.	337.757	37.838	37.422
	3.209.680	3.466.805	3.559.997
	37.468.216	38.735.129	39.393.831
7. 0. 0.			
7. 1. 0.			
7. 1. 1.	152.040	151.995	151.952
7. 1. 2.	300.947	947	947
7. 1. 3.	1.141.838	1.186.128	767.702

999/28/10

ALLEGATO C/4		1987	1988	1989
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 87-89 A LEGISLAZIONE VIGENTE ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI (MILIONI DI LIRE)				
7. 1. 4.	EDILIZIA AGEVOLATA E CONVENZIONATA	1.240.993	1.370.993	1.370.993
		2.835.818	2.710.064	2.291.594
7. 2. 0.	EDILIZIA ABITATIVA SPECIALE			
7. 2. 1.	LAVORATORI AGRICOLI	35.039	33.843	32.955
7. 2. 2.	SINISTRATI DI GUERRA E PROFUGHI	11.990	11.792	12.102
7. 2. 3.	CALAMITA' NATURALI	3.138.758	1.974.974	1.968.555
7. 2. 4.	MILITARI	65.649	57.563	6.500
	TOTALE DELLA SEZIONE 7	3.251.435	2.078.272	2.020.112
		6.087.254	4.788.336	4.311.706
8. 0. 0.	SEZIONE VIII - AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE			
8. 1. 0.	LAVORO			
8. 1. 1.	SPESE COMUNI	32.551	33.644	32.786
8. 1. 2.	LAVORO E OCCUPAZIONE	375.337	383.944	392.896
8. 1. 3.	EMIGRAZIONE E COLLETTIVITA' ITALIANA ALL'ESTERO	47.622	49.445	51.341
8. 1. 4.	ORIENTAMENTO E ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE	90.000	110.000	30.000
8. 1. 5.	ASSISTENZA AI LAVORATORI	527	529	531
8. 1. 6.	COOPERAZIONE E COLLOCAMENTO DELLA MANODOPERA	7.999	8.286	8.616
		554.035	585.848	516.170
8. 2. 0.	PREVIDENZA SOCIALE			
8. 2. 1.	SPESE COMUNI	965	549	216

999/28/11

ALLEGATO C/4

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 87-89 A LEGISLAZIONE VIGENTE
ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI
(MILIONI DI LIRE)

	1987	1988	1989
8. 2. 2.	3.025.480	5.339.261	5.331.531
8. 2. 3.	91.380	91.380	91.380
8. 2. 4.	8.225.100	8.586.000	8.574.728
8. 2. 9.	18.284.824	5.432.540	5.488.337
	29.627.749	19.449.729	19.486.192
8. 3. 0.			
8. 3. 1.	158.010	164.330	170.901
8. 3. 2.	11.973	12.414	12.873
8. 3. 3.	20.255	1.301	1.348
8. 3. 4.	709.800	752.388	797.531
8. 3. 5.	24.610	25.592	26.614
8. 3. 6.	4.945.000	5.241.700	5.556.202
8. 3. 9.	10.574	10.973	11.388
	5.880.222	6.208.699	6.576.857
8. 4. 0.			
8. 4. 1.	174.778	152.458	157.715
8. 4. 2.	77.522	98.842	106.065
8. 4. 3.	36.896	38.372	39.907
8. 4. 4.	10	10	11
8. 4. 5.	439	449	459
8. 4. 6.	65.479	66.631	68.690

999/28/12

		ALLEGATO C/4		
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 87-89 A LEGISLAZIONE VIGENTE				
ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI				
(MILIONI DI LIRE)				
		1987	1988	1989
8. 4. 7.	OPERE IGIENICHE E SANITARIE	58.115	57.740	57.363
8. 4. 8.	RICERCA SCIENTIFICA	16.090	16.977	17.918
8. 4. 9.	FONDO SANITARIO NAZIONALE	48.280.000	50.000.000	51.567.000
8. 4.10.	EDUCAZIONE SANITARIA, PROMOZIONE E AVANZAMENTO CULTURALE E TECNICO	3.790	3.889	3.992
8. 4.11.	PREVENZIONE, ACCERTAMENTI, CONTROLLI ED ASSISTENZA TECNICA	8.026	8.231	8.444
8. 4.12.	PARTECIPAZIONE AD ORGANISMI E MANIFESTAZIONI INTERNAZIONALI	16.285	16.940	17.619
8. 4.13.	ASSISTENZA SANITARIA AI CITTADINI ITALIANI ALL'ESTERO ED AGLI STRANIERI IN ITALIA	145.125	150.930	156.967
8. 4.14.	ALTRE	847	881	916
8. 4.15.	ISTITUTO SUPERIORE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA DEL LAVORO	77.451	80.506	83.684
		48.960.852	50.692.855	52.286.750
8. 5. 0.	PENSIONI DI GUERRA E ALTRI ASSEGNI VITALIZI			
8. 5. 1.	SPESE COMUNI	27.018	28.095	29.215
8. 5. 2.	PENSIONI DI GUERRA	2.025.000	2.105.000	2.188.200
8. 5. 3.	ALTRI ASSEGNI VITALIZI	27.000	28.080	29.203
		2.079.018	2.161.175	2.246.618
	TOTALE DELLA SEZIONE 8	87.101.876	79.098.306	81.112.588
9. 0. 0.	SEZIONE IX - TRASPORTI E COMUNICAZIONI			
9. 1. 0.	SPESE COMUNI	10.864	11.409	11.982
9. 1. 0. 0.	SPESE COMUNI	10.864	11.409	11.982

999/28/13

		ALLEGATO C/4		
		BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 87-89 A LEGISLAZIONE VIGENTE		
		ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI		
		(MILIONI DI LIRE)		
		1987	1988	1989
	VIABILITA'			
9. 2. 0.	SERVIZI GENERALI	1.863.200	2.963.328	2.483.461
9. 2. 1.	ANAS: CONTRIBUTO ORDINARIO	2.193.460	2.400.000	2.700.000
9. 2. 2.	ANAS: AUTOSTRADE	472.395	844.263	844.263
9. 2. 3.	ANAS: AMMORTAMENTO MUTUI	866.455	910.955	460.955
9. 2. 4.	ANAS: ALTRE EROGAZIONI	267.000	>>	>>
9. 2. 5.	ALTRI INTERVENTI DI VIABILITA' STATALE	374.800	413.000	350.000
9. 2. 6.	VIABILITA' NON STATALE	9.216	9.216	9.081
9. 2. 7.		6.046.526	7.540.762	6.847.760
	TRASPORTI FERROVIARI E METROPOLITANE			
9. 3. 0.	F.S.: NORMALIZZAZIONE CONTI E OBBLIGHI SERVIZIO PUBBLICO	6.532.972	>>	>>
9. 3. 1.	F.S.: AMMORTAMENTO MUTUI E ANTICIPAZIONI	3.232.637	6.926.983	6.626.983
9. 3. 2.	F.S.: ALTRE EROGAZIONI	3.477.570	1.150.073	2.450.076
9. 3. 3.	FERROVIE IN CONCESSIONE O IN GESTIONE DIRETTA	798.000	885.610	909.783
9. 3. 4.	METROPOLITANE	72.364	172.364	287.364
9. 3. 5.		14.113.543	9.135.030	10.274.205
	MOTORIZZAZIONE E ALTRI TRASPORTI IN CONCESSIONE			
9. 4. 0.	MOTORIZZAZIONE E ALTRI TRASPORTI IN CONCESSIONE	950	988	1.028
9. 4. 1.	SERVIZI GENERALI	157.804	162.444	167.257
9. 4. 2.	SOVVENZIONI E SUSSIDI	5.014.174	4.940.277	5.209.907
9. 4. 3.	IMPIANTI E ATTREZZATURE	106.763	114.236	122.233

999/28/14

ALLEGATO C/4			
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 87-89 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI			
(MILIONI DI LIRE)			
	1987	1988	1989
	5.279.690	5.217.945	5.500.423
	643.950	641.666	598.712
	237.864	245.390	257.048
	1.059.271	929.271	603.252
	10	10	11
	25.000	30.000	20.000
	1.966.095	1.846.338	1.479.022
	74.034	76.738	79.554
	22.550	23.252	23.982
	238.000	372.760	597.853
	195.500	204.070	213.040
	530.084	676.820	914.429
	93.332	96.436	100.597
	2.417.813	2.066.677	2.251.705
	53.860	56.075	58.300
	2.565.005	2.219.187	2.410.601
	30.511.806	26.647.491	27.438.424
9. 5. 0.			
9. 5. 1.			
9. 5. 2.			
9. 5. 3.			
9. 5. 4.			
9. 5. 5.			
9. 6. 0.			
9. 6. 1.			
9. 6. 2.			
9. 6. 3.			
9. 6. 4.			
9. 7. 0.			
9. 7. 1.			
9. 7. 2.			
9. 7. 3.			
TOTALE DELLA SEZIONE 9			

999/28/15

ALLEGATO C/4			
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 87-89 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI			
(MILIONI DI LIRE)			
	1987	1988	1989
10. 0. 0.	SEZIONE X - AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO		
10. 1. 0.	OPERE IDRAULICHE		
10. 1. 1.	9.235	9.605	9.991
10. 1. 2.	9.100	9.704	10.349
10. 1. 3.	449.281	474.850	362.593
	467.616	494.159	382.933
10. 2. 0.	AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE		
10. 2. 1.	442.082	445.044	449.172
10. 2. 2.	1.646.137	1.686.381	1.730.806
10. 2. 3.	911.845	635.459	501.123
10. 2. 4.	12.056	12.283	12.520
10. 2. 5.	243.168	250.287	258.248
10. 2. 6.	6.258	6.264	6.270
10. 2. 9.	12.287	11.653	11.943
	3.273.833	3.047.372	2.970.081
10. 3. 0.	INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO		
10. 3. 1.	43.567	47.606	48.258
10. 3. 2.	958.223	720.388	815.316
10. 3. 3.	5.639.846	3.397.958	2.494.573
10. 3. 4.	28.738	34.027	34.327

999/28/16

ALLEGATO C/4		BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 87-89 A LEGISLAZIONE VIGENTE		
		ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI (MILIONI DI LIRE)		
		1987	1988	1989
10. 3. 5.	TURISMO E CINEMATOGRAFIA	528.723	751.503	512.341
10. 3. 6.	COMMERCIO INTERNO	412.127	543.111	300.361
10. 3. 7.	COMMERCIO ESTERO	2.811.050	2.853.757	2.939.018
10. 3. 9.	ALTRI	616.830	914.843	965.857
		11.039.103	9.263.192	8.110.050
10. 9. 0.	OPERE ED INTERVENTI NON ATTRIBUIBILI A PARTICOLARI SETTORI			
10. 9. 1.	SPESE GENERALI E COMUNI A PIU' SERVIZI	1.268.311	190.612	195.093
10. 9. 2.	ALTRI INTERVENTI PER LO SVILUPPO ECONOMICO DEL MEZZOGIORNO	934.716	784.909	5.103
10. 9. 3.	RIPARAZIONI DANNI DI GUERRA	63.750	64.350	64.999
10. 9. 4.	INTERVENTI IN DIPENDENZA DI PUBBLICHE CALAMITA'	535.880	566.417	585.664
10. 9. 5.	OPERE VARIE	538.304	725.233	493.373
10. 9. 6.	RICERCA SCIENTIFICA	279.403	290.264	295.414
10. 9. 7.	INTERVENTI TRAMITE LA CASSA PER IL MEZZOGIORNO	6.761.100	13.450.400	19.770.100
10. 9. 9.	ALTRI	2.471.809	2.217.922	2.182.764
		12.853.273	18.290.106	23.592.510
	TOTALE DELLA SEZIONE 10	27.633.826	31.094.829	35.055.574
11. 0. 0.	SEZIONE XI - INTERVENTI A FAVORE DELLA FINANZA REGIONALE E LOCALE			
11. 1. 0.	INTERVENTI A FAVORE DELLE REGIONI			
11. 1. 1.	FONDO COMUNE DA RIPARTIRE FRA LE REGIONI A STATUTO ORDINARIO	5.141.305	3.837.274	3.987.959
11. 1. 2.	FONDO ORDINAMENTO REGIONALE	4.278.000	4.449.120	4.627.085
11. 1. 4.	REGOLAZIONI CONTABILI CON LE REGIONI SICILIANA E SARDA	5.045.000	5.388.350	5.755.441

999/28/17

		ALLEGATO C/4		
		BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 87-89 A LEGISLAZIONE VIGENTE		
		ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI		
		(MILIONI DI LIRE)		
		1987	1988	1989
11. 1. 5.	REGOLAZIONI CONTABILI CON LE REGIONI A STATUTO ORDINARIO	300	321	343
11. 1. 6.	FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI REGIONALI	10.950	10.950	10.950
11. 1. 7.	FINANZIAMENTO DEI PROGRAMMI REGIONALI DI SVILUPPO	1.108.326	1.159.011	1.211.352
11. 1. 9.	ALTRI	260.600	185.600	205.600
		15.844.481	15.030.626	15.798.730
11. 2. 0.	INTERVENTI A FAVORE DI PROVINCE, COMUNI ED ALTRI ENTI LOCALI			
11. 2. 3.	FINANZIAMENTO BILANCI	9.078.207	8.213.250	8.213.250
11. 2. 4.	CONTRIBUTI VARI	38.976	44.976	50.976
11. 2. 9.	ALTRI	4.289.725	4.441.725	4.441.725
		13.406.908	12.699.951	12.705.951
11. 9. 0.	INTERVENTI NON RIPARTITI			
11. 9. 0.	INTERVENTI NON RIPARTITI	34.218	22.869	11.520
		34.218	22.869	11.520
	TOTALE DELLA SEZIONE 11	29.285.608	27.753.446	28.516.200
12. 0. 0.	SEZIONE XII - ONERI NON RIPARTIBILI			
12. 1. 0.	INTERESSI DI DEBITI			
12. 1. 1.	SUL DEBITO PUBBLICO PATRIMONIALE	47.890.026	50.057.143	42.791.072
12. 1. 2.	SU DEBITI DI TESORERIA E FLUTTUANTI	21.000.000	18.090.000	16.440.000
		68.890.026	68.147.143	59.231.072

999/28/18

ALLEGATO C/4

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 87-89 A LEGISLAZIONE VIGENTE
ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI
(MILIONI DI LIRE)

	1987	1988	1989
12. 2. 0.			
ONERI IN DIPENDENZA DELLA GUERRA			
12. 2. 1.	142.375	56.260	57.270
SPESE PER L' ESECUZIONE DEL TRATTATO DI PACE			
12. 2. 2.	20.019.250	20.019.517	19.297
RISARCIMENTO DANNI DI GUERRA			
12. 2. 9.	5	10	10
ALTRI			
12. 3. 0.			
POSTE RETIFICATIVE DELLE ENTRATE			
12. 3. 1.	3.077.253	3.200.271	3.328.210
RESTITUZIONI E RIMBORSI DI IMPOSTE			
12. 3. 2.	360.000	360.000	360.000
VINCITE AL LOTTO			
12. 3. 9.	451.710	465.278	479.255
ALTRE			
12. 4. 0.	3.888.963	4.025.550	4.167.465
FONDI SPECIALI E DI RISERVA			
12. 4. 1.	48.421.741	57.763.431	62.314.628
FONDI SPECIALI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO			
12. 4. 2.	1.700.000	1.500.000	1.500.000
FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE E D' ORDINE			
12. 4. 3.	30.000	30.000	30.000
FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE			
12. 4. 4.	250.000	300.000	300.000
FONDO PER LA RIASSEGNAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI			
12. 4. 9.	10.812.500	14.520.000	14.072.640
ALTRI			
	61.214.241	74.113.431	78.217.268
12. 5. 0.			
AMMORTAMENTI			
12. 5. 1.	184.708	190.249	195.957
BENI MOBILI			
12. 5. 2.	188.083	207.360	207.360
BENI IMMOBILI			

999/28/20

		ALLEGATO C/4		
		BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 87-89 A LEGISLAZIONE VIGENTE		
		ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI		
		(MILIONI DI LIRE)		
		1987	1988	1989
20. 2. 0.	ALTRI DEBITI			
20. 2. 1.	MUTUI COL CONSORZIO DI CREDITO PER LE OPERE PUBBLICHE	922.946	918.422	951.287
20. 2. 2.	ALTRI ALL' INTERNO	176.554	244.913	251.084
20. 2. 3.	ALTRI ALL' ESTERO	5.836	3.814	13.983
		1.105.336	1.167.150	1.216.354
		22.452.692	52.301.485	19.885.370

D) — Quadro generale riassuntivo
del bilancio triennale
delle Aziende autonome 1987-1989

999/36/1

BILANCIO TRIENNALE DELLE A.A. 87-89 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI : RISULTATI DI SINTESI E DIFFERENZIALI			
(MILIONI DI LIRE)			
	1987	1988	1989
ENTRATE			
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI	7.912.059	8.398.292	8.726.301
DI CUI :			
AVANZO DELL'AZIENDA DEI TELEFONI DA VERSARE ALLO STATO	237.678	311.933	399.992
TRAMITE L'AZIENDA POSTALE	638.591	692.322	721.280
TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	8.550.650	9.090.614	9.447.580
TOTALE	2.803.986	2.737.743	2.613.492
ACCENSIONE DI PRESTITI	11.354.636	11.828.358	12.061.073
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE			
SPESE			
TITOLO I - SPESE CORRENTI	9.906.824	10.157.852	10.599.605
DI CUI :			
AVANZO DELL'AZIENDA DEI TELEFONI DA VERSARE ALLO STATO	237.678	311.933	399.992
TRAMITE L'AZIENDA POSTALE	1.259.291	1.432.822	1.175.680
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	11.166.115	11.590.675	11.775.284
TOTALE	188.520	237.683	285.788
RIMBORSO DI PRESTITI	11.354.636	11.828.358	12.061.073
TOTALE COMPLESSIVO SPESE			
RISULTATI DIFFERENZIALI			
RISPARMIO PUBBLICO	-1.994.766	-1.759.560	-1.873.304
SALDO NETTO DA FINANZIARE	-2.615.466	-2.500.060	-2.327.704
RICORSO AL MERCATO	2.803.986	2.737.743	2.613.492
DI CUI :			
ANTICIPAZIONE DEL TESORO A COPERTURA DEL DISAVANZO DI GESTIONE	1.990.986	1.766.743	1.882.492

999/38/1

BILANCIO TRIENNALE DELLE A.A. 87-89 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI : ANALISI DELLE ENTRATE PER CATEGORIE			
(MILIONI DI LIRE)			
	1987	1988	1989
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI			
CATEGORIA I - VENDITA DI BENI E SERVIZI	7.039.227	7.573.040	7.751.905
CATEGORIA II - TRASFERIMENTI	623.589	500.709	560.971
CATEGORIA III - REDDITI	8.565	9.411	9.933
CATEGORIA IV - POSTE COMPENSATIVE DELLE SPESE DI CUI :	240.678	315.133	403.492
AVANZO DELL'AZIENDA DEI TELEFONI DA VERSARE ALLO STATO TRAMITE L'AZIENDA POSTALE	237.678	311.933	399.992
CATEGORIA V - SOMME NON ATTRIBUIBILI	>>	>>	>>
TOTALE TITOLO I	7.912.059	8.398.292	8.726.301
TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
CATEGORIA VI - VENDITA DI BENI PATRIMONIALI	1.100	1.150	1.200
CATEGORIA VII - AMMORTAMENTI, RINNOVAMENTI E MIGLIORIE	637.491	691.172	720.080
CATEGORIA VIII - TRASFERIMENTI	>>	>>	>>
CATEGORIA X - PRELEVAMENTI DAI FONDI DI RISERVA	>>	>>	>>
TOTALE TITOLO II	638.591	692.322	721.280
TOTALE	8.550.650	9.090.614	9.447.580

999/40/1

BILANCIO TRIENNALE DELLE A.A. 87-89 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI : ANALISI DELLE SPESE PER CATEGORIE (MILIONI DI LIRE)			
	1987	1988	1989
TITOLO I - SPESE CORRENTI			
CATEGORIA I - PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	6.017.940	6.144.930	6.288.802
CATEGORIA II - PERSONALE IN QUIESCENZA	888.425	941.705	998.181
CATEGORIA III - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	1.580.403	1.636.002	1.711.029
CATEGORIA IV - TRASFERIMENTI	264.115	83.194	85.621
CATEGORIA V - INTERESSI	214.069	279.545	323.753
CATEGORIA VI - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE	243.164	317.638	405.926
DI CUI :			
AVANZO DELL'AZIENDA DEI TELEFONI DA VERSARE ALLO STATO TRAMITE L'AZIENDA POSTALE	237.678	311.933	399.992.
CATEGORIA VII - AMMORTAMENTI, RINNOVAMENTI E MIGLIORIE	637.491	691.172	720.080
CATEGORIA VIII - SOMME NON ATTRIBUIBILI	61.218	63.666	66.213
TOTALE TITOLO I	9.906.824	10.157.852	10.599.605
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE			
CATEGORIA IX - COSTITUZIONE DI CAPITALI FISSI	1.259.291	1.432.822	1.175.680
CATEGORIA XIII - COSTITUZIONE DI FONDI DI RISERVA	>>	>>	>>
TOTALE TITOLO II	1.259.291	1.432.822	1.175.680
TOTALE	11.166.115	11.590.675	11.775.284

999/42/1

BILANCIO TRIENNALE DELLE A.A. 87-89 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI : RISULTATI DI SINTESI E DIFFERENZIALI			
(MILIONI DI LIRE)			
	1987	1988	1989
ENTRATE			
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI	1.851.564	2.007.734	2.146.596
TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	1.226.200	1.331.700	1.398.200
TOTALE	3.077.764	3.339.434	3.544.796
ACCENSIONE DI PRESTITI			
	140.000	340.000	300.000
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	3.217.764	3.679.434	3.844.796
SPESE			
TITOLO I - SPESE CORRENTI	2.259.497	2.464.174	2.651.441
DI CUI :			
AVANZO DELL'AZIENDA DEI TELEFONI DA VERSARE ALLO STATO	237.678	311.933	399.992
TRAMITE L'AZIENDA POSTALE	916.200	1.171.700	1.148.200
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	3.175.697	3.635.874	3.799.641
TOTALE	42.067	43.560	45.155
RIMBORSO DI PRESTITI			
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	3.217.764	3.679.434	3.844.796
RISULTATI DIFFERENZIALI			
RISPARMIO PUBBLICO	-407.933	-456.440	-504.845
SALDO NETTO DA FINANZIARE	-97.933	-296.440	-254.845
RICORSO AL MERCATO	140.000	340.000	300.000

999/44/1

BILANCIO TRIENNALE DELLE A.A. 87-89 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI : ANALISI DELLE ENTRATE PER CATEGORIE			
(MILIONI DI LIRE)			
	1987	1988	1989
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI			
CATEGORIA I - VENDITA DI BENI E SERVIZI	1.675.719	1.816.824	1.942.561
CATEGORIA II - TRASFERIMENTI	54.360	57.075	59.800
CATEGORIA III - REDDITI	1.480	1.830	2.230
CATEGORIA IV - POSTE COMPENSATIVE DELLE SPESE	120.005	132.005	142.005
CATEGORIA V - SOMME NON ATTRIBIBILI	>>	>>	>>
TOTALE TITOLO I	1.851.564	2.007.734	2.146.596
TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
CATEGORIA VI - VENDITA DI BENI PATRIMONIALI	500	500	500
CATEGORIA VII - AMMORTAMENTI, RINNOVAMENTI E MIGLIORIE	1.225.700	1.331.200	1.397.700
CATEGORIA VIII - TRASFERIMENTI	>>	>>	>>
CATEGORIA X - PRELEVAMENTI DAI FONDI DI RISERVA	>>	>>	>>
TOTALE TITOLO II	1.226.200	1.331.700	1.398.200
TOTALE	3.077.764	3.339.434	3.544.796

999/46/1

BILANCIO TRIENNALE DELLE A.A. 87-89 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI : ANALISI DELLE SPESE PER CATEGORIE (MILIONI DI LIRE)			
	1987	1988	1989
TITOLO I - SPESE CORRENTI			
CATEGORIA I - PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	427.575	430.922	442.132
CATEGORIA II - PERSONALE IN QUIESCENZA	88.016	93.113	98.510
CATEGORIA III - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	161.794	167.833	174.314
CATEGORIA IV - TRASFERIMENTI	246.903	321.562	410.193
DI CUI :			
AVANZO DELL'AZIENDA DEI TELEFONI DA VERSARE ALLO STATO	237.678	311.933	399.992
TRAMITE L'AZIENDA POSTALE	48.729	48.683	47.650
CATEGORIA V - INTERESSI			
CATEGORIA VI - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE	60.600	70.680	80.763
CATEGORIA VII - AMMORTAMENTI, RINNOVAMENTI E MIGLIORIE	1.225.700	1.331.200	1.397.700
CATEGORIA VIII - SOMME NON ATTRIBUIBILI	180	180	180
TOTALE TITOLO I	2.259.497	2.464.174	2.651.441
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE			
CATEGORIA IX - COSTITUZIONE DI CAPITALI FISSI	915.700	1.171.200	1.147.700
CATEGORIA X - TRASFERIMENTI	500	500	500
CATEGORIA XIII - COSTITUZIONE DI FONDI DI RISERVA	>>	>>	>>
TOTALE TITOLO II	916.200	1.171.700	1.148.200
TOTALE	3.175.697	3.635.874	3.799.641

999/48/1

BILANCIO TRIENNALE DELLE A.A. 87-89 A LEGISLAZIONE VIGENTE AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE : RISULTATI DI SINTESI E DIFFERENZIALI (MILIONI DI LIRE)			
	1987	1988	1989
ENTRATE			
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI	1.485.835	1.514.313	1.504.313
TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	4.211.638	5.640.018	5.020.887
TOTALE	5.697.473	7.154.331	6.525.200
ACCENSIONE DI PRESTITI	>>	>>	>>
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	5.697.473	7.154.331	6.525.200
SPESE			
TITOLO I - SPESE CORRENTI	1.485.835	1.524.313	1.524.313
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	4.033.327	5.502.635	4.862.449
TOTALE	5.519.161	7.026.948	6.386.762
RIMBORSO DI PRESTITI	178.312	127.383	138.438
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	5.697.473	7.154.331	6.525.200
RISULTATI DIFFERENZIALI			
RISPARMIO PUBBLICO	>>	-10.000	-20.000
SALDO NETTO DA FINANZIARE	178.312	127.383	138.438
RICORSO AL MERCATO	>>	>>	>>

999/50/1

BILANCIO TRIENNALE DELLE A.A. 87-89 A LEGISLAZIONE VIGENTE AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE : ANALISI DELLE ENTRATE PER CATEGORIE (MILIONI DI LIRE)			
	1987	1988	1989
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI			
CATEGORIA I - VENDITA DI BENI E SERVIZI	17.013	17.013	17.013
CATEGORIA II - TRASFERIMENTI	1.461.522	1.490.000	1.480.000
CATEGORIA III - REDDITI	500	500	500
CATEGORIA IV - POSTE COMPENSATIVE DELLE SPESE	3.000	3.000	3.000
CATEGORIA V - SOMME NON ATTRIBUIBILI	3.800	3.800	3.800
TOTALE TITOLO I	1.485.835	1.514.313	1.504.313
TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
CATEGORIA VI - VENDITA DI BENI PATRIMONIALI	50	50	50
CATEGORIA VII - AMMORTAMENTI, RINNOVAMENTI E MIGLIORIE	3.800	3.800	3.800
CATEGORIA VIII - TRASFERIMENTI	4.207.788	5.636.168	5.017.037
TOTALE TITOLO II	4.211.638	5.640.018	5.020.887
TOTALE	5.697.473	7.154.331	6.525.200

999/52/1

BILANCIO TRIENNALE DELLE A.A. 87-89 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE ; ANALISI DELLE SPESE PER CATEGORIE			
(MILIONI DI LIRE)			
	1987	1988	1989
TITOLO I - SPESE CORRENTI			
CATEGORIA I - PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	286.890	292.797	298.940
CATEGORIA II - PERSONALE IN QUIESCENZA	165.300	175.212	185.718
CATEGORIA III - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	433.911	335.404	471.466
CATEGORIA IV - TRASFERIMENTI	491	511	531
CATEGORIA V - INTERESSI	587.128	707.910	554.799
CATEGORIA VI - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE	3.115	3.120	3.124
CATEGORIA VII - AMMORTAMENTI, RINNOVAMENTI E MIGLIORIE	3.800	3.952	4.110
CATEGORIA VIII - SOMME NON ATTRIBUIBILI	5.200	5.408	5.624
TOTALE TITOLO I	1.485.835	1.524.313	1.524.313
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE			
CATEGORIA IX - COSTITUZIONE DI CAPITALI FISSI	3.967.081	5.404.383	4.644.189
CATEGORIA X - TRASFERIMENTI	66.245	98.252	218.260
CATEGORIA XI - PARTECIPAZIONI AZIONARIE E CONFERIMENTI	>>	>>	>>
TOTALE TITOLO II	4.033.327	5.502.635	4.862.449
TOTALE	5.519.161	7.026.948	6.386.762

999/54/1

BILANCIO TRIENNALE DELLE A.A. 87-89 A LEGISLAZIONE VIGENTE AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO : RISULTATI DI SINTESI E DIFFERENZIALI (MILIONI DI LIRE)			
	1987	1988	1989
ENTRATE			
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI	2.535.890	2.633.625	2.733.524
TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	24.000	25.500	27.000
TOTALE	2.559.890	2.659.125	2.760.524
ACCENSIONE DI PRESTITI	>>	>>	>>
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	2.559.890	2.659.125	2.760.524
SPESE			
TITOLO I - SPESE CORRENTI	2.476.743	2.572.379	2.669.978
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	80.972	84.389	87.990
TOTALE	2.557.715	2.656.768	2.757.968
RIMBORSO DI PRESTITI	2.175	2.358	2.557
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	2.559.890	2.659.125	2.760.524
RISULTATI DIFFERENZIALI			
RISPARMIO PUBBLICO	59.147	61.247	63.547
SALDO NETTO DA FINANZIARE	2.175	2.358	2.557
RICORSO AL MERCATO	>>	>>	>>

999/56/:

BILANCIO TRIENNALE DELLE A.A. 87-89 A LEGISLAZIONE VIGENTE AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO : ANALISI DELLE ENTRATE PER CATEGORIE (MILIONI DI LIRE)			
	1987	1988	1989
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI			
CATEGORIA I - VENDITA DI BENI E SERVIZI	2.273.418	2.364.703	2.458.752
CATEGORIA II - TRASFERIMENTI	80.673	81.673	82.673
CATEGORIA III - REDDITI	5.450	5.750	6.100
CATEGORIA IV - POSTE COMPENSATIVE DELLE SPESE	176.350	181.500	186.000
CATEGORIA V - SOMME NON ATTRIBUIBILI	>>	>>	>>
TOTALE TITOLO I	2.535.890	2.633.625	2.739.524
TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
CATEGORIA VI - VENDITA DI BENI PATRIMONIALI	>>	>>	>>
CATEGORIA VII - AMMORTAMENTI, RINNOVAMENTI E MIGLIORIE	24.000	25.500	27.000
CATEGORIA VIII - TRASFERIMENTI	>>	>>	>>
CATEGORIA X - PRELEVAMENTI DAI FONDI DI RISERVA	>>	>>	>>
TOTALE TITOLO II	24.000	25.500	27.000
TOTALE	2.559.890	2.659.125	2.760.524

999/58/1

BILANCIO TRIENNALE DELLE A.A. 87-89 A LEGISLAZIONE VIGENTE AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO : ANALISI DELLE SPESE PER CATEGORIE (MILIONI DI LIRE)			
	1987	1988	1989
TITOLO I - SPESE CORRENTI			
CATEGORIA I - PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	372.061	377.074	382.224
CATEGORIA III - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	1.983.452	2.072.355	2.163.085
CATEGORIA IV - TRASFERIMENTI	10.257	10.654	11.067
CATEGORIA V - INTERESSI	26.533	26.350	26.151
CATEGORIA VI - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE	60.150	60.150	60.150
CATEGORIA VII - AMMORTAMENTI, RINNOVAMENTI E MIGLIORIE	24.000	25.500	27.000
CATEGORIA VIII - SOMME NON ATTRIBUIBILI	290	295	300
TOTALE TITOLO I	2.476.743	2.572.379	2.669.978
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE			
CATEGORIA IX - COSTITUZIONE DI CAPITALI FISSI	80.972	84.389	87.990
CATEGORIA XI - PARTECIPAZIONI AZIONARIE E CONFERIMENTI	>>	>>	>>
CATEGORIA XIII - COSTITUZIONE DI FONDI DI RISERVA	>>	>>	>>
TOTALE TITOLO II	80.972	84.389	87.990
TOTALE	2.557.715	2.656.768	2.757.968

Lo metto ai voti.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

RASTRELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* RASTRELLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, aspettavo un diverso trattamento dei colleghi, nel qual caso mi sarei regolato in conformità, cioè trattenendoli almeno un quarto d'ora. La cortesia, invece, con la quale mi hanno visto avvicinare al microfono mi induce a dire semplicemente che il voto negativo del mio Gruppo è un voto obbligato, in quanto la legge di bilancio segue direttamente la legge finanziaria e, giacchè non esiste manovra economica che non veda abbinati i due strumenti, la prima posizione comporta necessariamente una medesima posizione anche nel secondo caso, quindi il voto contrario.

Voglio solo aggiungere un ringraziamento, che sento sincero in questo caso, al relatore per l'opera che ha svolto in Commissione ed in Aula e anche un ringraziamento ai Ministri... (*Applausi dall'estrema destra e dal centro*) ... perchè questa volta, a differenza del passato, hanno sentito il dovere, ed è tanto, in relazione al comportamento del Presidente del Consiglio, di motivare la loro posizione. Concludo così la serata ricambiando gli auguri che il signor Ministro ha voluto formulare a tutti noi. (*Applausi dall'estrema destra e dal centro*).

CIMINO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO. Signor Presidente, poichè credo che il desiderio, peraltro giustificato, dei colleghi è di arrivare al voto, non aggiungerò altre considerazioni.

Una sola cosa mi preme sottolineare; anche chiedere l'indulgenza non giova. Le cose dette nel dibattito sono state tante ed inte-

ressanti. Mi preme, però, ringraziare il Ministro del tesoro, così come sento di dover ringraziare tutti gli intervenuti nel dibattito e segnatamente quelli della mia parte politica, a nome della quale dichiaro il voto favorevole al disegno di legge del bilancio. (*Applausi dalla sinistra, dal centro-sinistra e dal centro*).

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

È approvato.

(*Applausi dal centro, dal centro-sinistra e dalla sinistra*).

Autorizzazione alla relazione orale per il disegno di legge n. 2097

CASTIGLIONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* CASTIGLIONE. A nome della 2^a Commissione permanente, chiedo, a norma dell'articolo 77, secondo comma, del Regolamento, che sia concessa l'autorizzazione alla relazione orale per il disegno di legge n. 2097, recante: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 ottobre 1986, n. 700, recante norme urgenti in materia di ordinamento penitenziario militare», già approvato dalla Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Non facendosi osservazioni, la richiesta avanzata dal senatore Castiglione si intende accolta.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 ottobre 1986, n. 700, recante norme urgenti in materia di ordinamento penitenziario militare» (2097) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Conversio-

ne in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 ottobre 1986, n. 700, recante norme urgenti in materia di ordinamento penitenziario militare», già approvato dalla Camera dei deputati, per il quale è stata autorizzata la relazione orale.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

CASTIGLIONE, relatore. Signor Presidente, è l'ultimo atto che il Senato è chiamato a compiere prima delle ferie natalizie, un atto di conversione in legge di un decreto-legge riguardante l'ordinamento penitenziario militare.

Lo scopo del decreto-legge è quello di adeguare alle nuove norme introdotte nell'ordinamento penitenziario nel 1975 e alla riforma che abbiamo introdotto recentemente con la legge n. 633 del 1986 quelle norme che consentano di far beneficiare i condannati militari delle stesse provvidenze, agevolazioni o norme più aperte che la riforma ha introdotto.

In sostanza, l'ordinamento penitenziario militare, non essendo stata realizzata l'introduzione del regolamento prevista dall'articolo 61 del codice militare di pace, ha strumenti arcaici, soprattutto per quanto riguarda le funzioni ed il ruolo del giudice di sorveglianza che è chiamato ad esaminare e ad applicare quei provvedimenti che riguardano la possibilità di concessione della libertà condizionata e, con la legge n. 633, la possibilità per il condannato dell'affidamento in prova.

Con questo decreto-legge si istituisce l'ufficio militare di sorveglianza, che non era previsto dalle norme, che ha una funzione, per quanto concerne l'ordinamento militare, identica a quella del giudice di sorveglianza, e che sostituisce anche il tribunale di sorveglianza.

Ci sono anche altre norme, che riguardano la forma della costituzione, l'attribuzione delle funzioni e l'adeguamento a corrispondenti prescrizioni introdotte con il nuovo ordinamento penitenziario.

Le considerazioni per le quali il relatore, dopo il dibattito in Commissione, chiede che l'Aula approvi il provvedimento nello stesso testo trasmesso dalla Camera dei deputati, che rispetto al decreto-legge originario ha

introdotto alcune modeste modificazioni opportune, consistono nel fatto che riteniamo non possa ritardarsi questa equiparazione sostanziale tra detenuti militari e detenuti comuni, tenendo anche presente che pure i poliziotti, che sono soggetti per quanto riguarda il giudizio al giudice ordinario, per quanto riguarda invece l'esecuzione della pena sono soggetti all'ordinamento carcerario militare.

Si sono quindi superate in Commissione, signor Presidente, alcune perplessità relative alla normativa, che lasciava alcuni margini di incertezza e che risultava inadeguata per quanto riguarda la non compiuta definizione dei ruoli e delle funzioni soprattutto dell'ufficio del giudice di sorveglianza e la non precisione nel richiamo delle norme di collegamento che devono regolare il buon funzionamento di questo ufficio. Abbiamo ritenuto che complessivamente, sia pure nella non chiarissima formulazione della norma, con il richiamo all'ordinamento possa darsi comunque funzionamento corretto a questo istituto.

Alcune perplessità esistono anche in ordine al reclutamento dei magistrati, in quanto in proposito non si indica da quanti giudici sia composto l'ufficio di sorveglianza. Ma soprattutto le perplessità riguardano le modalità di assegnazione a questi uffici, una questione che richiama ancora una volta il problema dell'organismo di autonomia, che esiste già per i giudici ordinari e che dovrebbe essere esteso anche ai giudici militari. Si tratta, come è noto, dell'organo di autogoverno.

Per tali considerazioni la Commissione è giunta — e concludo, signor Presidente — alla determinazione di proporre l'approvazione del provvedimento, ribadendo però la richiesta formale, già avanzata in Commissione, al Governo che vi sia l'impegno ad introdurre rapidamente le norme che consentano anche per i giudici militari l'istituzione dell'organo di autogoverno.

Una ulteriore richiesta al Governo attiene alla specificazione in ordine alle tabelle dei magistrati e alle forme di individuazione di coloro i quali andranno a costituire questi uffici, e ciò per avere chiarezza in ordine a quali saranno la composizione, il funzionamento, la realtà di queste nuove istituzioni

che andiamo ad introdurre con questo decreto.

Per queste ragioni, invito l'Assemblea a pronunciarsi favorevolmente in ordine al decreto-legge, nel testo, così modificato, trasmessoci dalla Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale, ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

BISAGNO, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, onorevoli senatori, il Governo concorda con la relazione svolta dal senatore Castiglione e, per quanto riguarda la richiesta di un impegno formale perchè si provveda alla costituzione dell'organo di autogoverno, annuncia l'impegno a procedere nei tempi più rapidi.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1:

Art. 1.

1. Il decreto-legge 27 ottobre 1986, n. 700, recante norme urgenti in materia di ordinamento penitenziario militare, è convertito in legge con le seguenti modificazioni:

L'articolo 3 è sostituito dal seguente:

«Art. 3. — 1. Nel primo comma dell'articolo 2 della legge 29 aprile 1983, n. 167, le parole: "per almeno tre mesi" sono sostituite dalle seguenti: "per almeno un mese".

2. Dopo il quinto comma dell'articolo 2 della legge 29 aprile 1983, n. 167, è inserito il seguente:

"Il periodo di affidamento in prova, nel caso di revoca del provvedimento di ammissione per motivi non dipendenti dall'esito negativo della prova, vale come espiazione di pena".

3. L'articolo 4 della legge 29 aprile 1983, n. 167, è sostituito dal seguente:

«Art. 4. - (*Competenza in materia di affidamento in prova del condannato militare*). — 1. La competenza in materia di affidamento in prova è attribuita al tribunale militare di sorveglianza».

4. L'articolo 5 della legge 29 aprile 1983, n. 167, è abrogato».

Ricordo che il testo degli articoli del decreto-legge, comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, è il seguente:

Articolo 1.

1. L'articolo 409 del codice penale militare di pace è sostituito dal seguente:

«Art. 409. - (*Ufficio militare di sorveglianza*). — 1. L'ufficio militare di sorveglianza è costituito in Roma ed ha giurisdizione su tutto il territorio nazionale.

2. Al suddetto ufficio sono assegnati magistrati militari di Cassazione, di appello e di tribunale, nonchè personale del ruolo delle cancellerie e segreterie giudiziarie e personale esecutivo e subalterno, civile o militare.

3. Per le funzioni e i provvedimenti del magistrato militare di sorveglianza si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni di cui all'articolo 69 della legge 26 luglio 1975, n. 354, come sostituito dall'articolo 21 della legge 10 ottobre 1986, n. 663.

4. I magistrati militari che esercitano le funzioni di sorveglianza non debbono essere adibiti ad altre funzioni giudiziarie.

5. Con decreto del presidente della corte militare di appello può essere temporaneamente destinato a esercitare le funzioni del magistrato militare di sorveglianza mancante o impedito un magistrato militare, avente la qualifica di magistrato militare di Cassazione, di appello o di tribunale».

Articolo 2.

1. L'articolo 4 della legge 7 maggio 1981, n. 180, è sostituito dal seguente:

«Art. 4. - (*Tribunale militare di sorveglianza*). — 1. È costituito, in Roma, con giurisdizione su tutto il territorio nazionale, il tribunale militare di sorveglianza che si compone di tutti i magistrati militari di sorveglianza e di esperti nominati, fino alla costituzione dell'organo di autogoverno della magistratu-

ra militare, con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro della difesa, sentito il comitato istituito ai sensi del primo comma dell'articolo 15 della presente legge nell'ambito delle categorie indicate nell'articolo 80, quarto comma, della legge 26 luglio 1975, n. 354, nonchè fra i docenti di scienze criminalistiche.

2. I provvedimenti del tribunale militare di sorveglianza sono adottati da un collegio composto dal presidente, magistrato militare di sorveglianza con funzioni di magistrato militare di Cassazione o, in sua assenza o impedimento, dal magistrato militare di sorveglianza che lo segue nell'ordine delle funzioni giudiziarie e, a parità di funzioni, nell'anzianità, da un magistrato di sorveglianza e da due fra gli esperti di cui al precedente comma 1.

3. Per le funzioni e provvedimenti del tribunale militare di sorveglianza e per le funzioni del presidente dello stesso si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni di cui agli articoli 70 e 70-bis della legge 26 luglio 1975, n. 354, rispettivamente sostituito e inserito dagli articoli 22 e 23 della legge 10 ottobre 1986, n. 663».

Articolo 3.

1. Nel primo comma dell'articolo 2 della legge 29 aprile 1983, n. 167, le parole: «per almeno tre mesi» sono sostituite dalle seguenti: «per almeno un mese».

2. Dopo il quinto comma dell'articolo 2 della legge 29 aprile 1983, n. 167, è inserito il seguente:

«Il periodo di affidamento in prova, nel caso di revoca del provvedimento di ammissione per motivi non dipendenti dall'esito negativo della prova, vale come espiazione di pena».

3. L'articolo 4 della legge 29 aprile 1983, n. 167, è sostituito dal seguente:

«Art. 4. - (*Competenza in materia di affidamento in prova del condannato militare*). — 1. La competenza in materia di affidamento in prova è attribuita al tribunale militare di sorveglianza».

4. L'articolo 5 della legge 29 aprile 1983, n. 167, è abrogato.

Articolo 4.

1. L'articolo 6 della legge 29 aprile 1983, n. 167, è sostituito dal seguente:

«Art. 6. - (*Procedimento di sorveglianza*). — 1. Per il procedimento di sorveglianza si applicano, in quanto compatibili, le norme contenute nell'articolo 71 della legge 26 luglio 1975, n. 354, quale risulta modificato dall'articolo 11 della legge 12 gennaio 1977, n. 1, e sostituito dall'articolo 25 della legge 10 ottobre 1986, n. 663, nonchè le disposizioni di cui agli articoli 71-bis, 71-ter, quale sostituito dall'articolo 26 della legge 10 ottobre 1986, n. 663, 71-quater e 71-sexies della legge n. 354 del 1975, inseriti dall'articolo 11 della legge 12 gennaio 1977, n. 1».

Articolo 5.

1. Sono abrogati gli articoli 6, 7 e 8 del regio decreto 10 febbraio 1943, n. 306, nonchè l'articolo 37 del regio decreto 9 settembre 1941, n. 1023.

Articolo 6.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Metto ai voti il disegno di legge composto del solo articolo 1.

È approvato.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Comunico che le Commissioni permanenti torneranno a riunirsi mercoledì 14 gennaio 1987, mentre l'Assemblea tornerà a riunirsi martedì 20 gennaio 1987.

Interpellanze, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

FILETTI, *segretario*:

PECCHIOLI, RICCI, URBANI, RUFFINO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Premesso:

che la situazione degli uffici giudiziari nel circondario del tribunale di Savona ha assunto un carattere di straordinaria gravità, che la rende comparabile a quella che travaglia le sedi giudiziarie in stato di maggior crisi del Paese; e ciò in quanto il carico dei procedimenti civili e penali pendenti e di quelli sopravvenienti ogni anno è elevatissimo rispetto al numero dei magistrati previsti in organico e ancor più, ovviamente, rispetto al fatto che l'organico stesso è solo parzialmente coperto: situazione da cui deriva — nonostante l'alta produttività del lavoro svolto dai magistrati — una durata intollerabilmente lunga dei procedimenti sia penali che civili, con le conseguenze di una diffusa, denegata giustizia;

che quanto sopra riassuntivamente richiamato ha ormai determinato una permanente e strutturale insufficienza del complessivo servizio giudiziario nel savonese, vale a dire in una realtà caratterizzata da complesse attività economiche (presenza di uno dei maggiori porti italiani, notevoli insediamenti industriali, grande mobilità della popolazione e importanti insediamenti provenienti dalle Regioni meridionali) nonchè da rilevanti e complessi fatti delittuosi alcuni dei quali, come il cosiddetto caso «Teardo» hanno assunto rilevanza nazionale;

che, più in particolare, il tribunale di Savona ha un organico di 14 magistrati, coperto ormai da lungo tempo nella misura di non più di 8-10 magistrati in servizio e che negli ultimi tempi ben 12 magistrati hanno chiesto ed ottenuto il trasferimento dopo non lunghi periodi di permanenza e la loro sostituzione — tuttora soltanto parziale — è avvenuta con molto ritardo;

che al 30 giugno 1985 il tribunale di Savona aveva un carico di 10.273 procedimenti penali e civili pendenti, a fronte dei 30.854 procedimenti pendenti presso il tribunale di Genova, città che ha una popolazione decupla rispetto a quella di Savona;

che presso l'ufficio istruzione del tribunale di Savona è stato a lungo in servizio un solo magistrato, facente anche parte dell'unico collegio penale, con una pendenza di 897 procedimenti, fra i quali alcuni di grande e complessa mole come la cosiddetta inchiesta giudiziaria «Teardo bis»;

che presso la procura della Repubblica l'organico di tre magistrati è da quasi due anni coperto soltanto da due; presso la pretura di Savona l'organico è ridotto a tre magistrati, anche qui con un'alta pendenza (7.259 procedimenti al 30 giugno 1986); presso la pretura di Albenga si registra analoga situazione in presenza di due soli magistrati e, per lungo tempo, di uno soltanto;

che per fare fronte in modo appena adeguato alle situazioni sopra delineate occorre portare l'organico del tribunale a 20 magistrati, quello della procura della Repubblica a 4, quello della pretura di Savona a 4 e quello della pretura di Albenga a 3, secondo le indicazioni più volte formulate dai capi uffici giudiziari dell'area savonese. Ma innanzitutto occorre provvedere rapidamente alla copertura degli organici esistenti, evitando inoltre che quando si verificano trasferimenti di magistrati i posti relativi restino lungamente scoperti;

che una situazione altrettanto grave come quella descritta concerne la consistenza e la copertura degli organici del personale di cancelleria e segreteria e dei coadiutori giudiziari;

che la situazione di cui sopra è stata oggetto di pubblico dibattito e di denuncia

da parte degli operatori giudiziari e delle amministrazioni locali che con preoccupazione vedono abbassarsi il livello di legalità fino a ieri tradizionalmente garantito nell'area della Liguria,

gli interpellanti chiedono quali provvedimenti e interventi il Ministro intenda effettuare, previa — ove nel caso — una attenta verifica della situazione denunciata, per assicurare il ripristino di un accettabile livello di funzionalità del sistema giudiziario nel circondario del tribunale di Savona.

(2-00571)

BATTELLO, DI CORATO, BOLDRINI, PETRARÀ, MARTORELLI, JANNONE, CONSOLI, CANETTI, GUARASCIO, GIURA LONGO. — *Ai Ministri della difesa e di grazia e giustizia.* — I tragici avvenimenti che hanno sconvolto l'Italia tra l'8 settembre 1943 e la fine della guerra (9 maggio 1945) hanno comportato, tra l'altro, che numerosi militari abbiano abbandonato i reparti di appartenenza: donde, in forza della perdurante normativa penale militare, una serie di contestazioni e condanne per diserzione (tutte o quasi tutte pronunciate senza che gli imputati ne sapessero qualcosa, se non a guerra finita), nei confronti addirittura di militari che si erano aggregati alle formazioni partigiane o che erano stati deportati.

Proprio in considerazione di ciò, il Parlamento, anche se tardivamente, inserì nella legge di delega per l'amnistia e l'indulto del 1978 (decreto del Presidente della Repubblica 4 settembre 1978, n. 413) il reato di diserzione (oltrechè di renitenza alla leva e di mancanza alla chiamata), la cui consumazione fosse iniziata tra l'8 settembre 1943 e il 9 maggio 1945.

È noto peraltro che l'amnistia, estinguendo, ove ci sia stata condanna, la sua esecuzione e le pene accessorie, non fa venir meno tutti gli altri effetti penali della condanna medesima, talchè — nonostante l'amnistia del 1978 — tutti coloro i quali sono stati condannati per i fatti di cui sopra continuano a risentirne pregiudizio, con ogni ovvia conseguenza.

Del resto, la stessa riabilitazione — cui è ricollegata la conseguenza dell'estinzione di

ogni effetto penale della condanna — è resa difficile dalla circostanza che occorre produrre, alla Corte d'appello militare, copia autentica del foglio matricolare o dello stato di servizio militare, documenti che i distretti militari non sono in grado di rilasciare tempestivamente, come, del pari, non sono nemmeno in grado di tempestivamente rilasciare la documentazione necessaria alla presentazione della domanda per la concessione della maggiorazione del trattamento pensionistico ai sensi dell'articolo 6 della legge 15 aprile 1985, n. 140, al punto che il Gruppo comunista ha presentato apposito disegno di legge.

Tutto ciò premesso gli interpellanti chiedono se non si ritenga di assumere una iniziativa legislativa per la concessione della riabilitazione *de iure* almeno a chi, essendo stato condannato, si trovi nelle condizioni di essere amnistiato per i fatti di cui sopra per rendere possibile una tempestiva normalizzazione di questa situazione.

(2-00572)

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

FILETTI, *segretario*:

CONSOLI, TEDESCO TATÒ, FELICETTI, PASQUINI, MARGHERI, GIUSTINELLI, ANGELIN, GIANOTTI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere:

se rispondono a verità le notizie di stampa circa la cessione ad imprenditori privati del gruppo Deltasider, un gruppo che, con oltre 1.500 miliardi di fatturato e 14 mila dipendenti, realizza la presenza delle partecipazioni statali nei comparti dei prodotti lunghi e degli acciai speciali;

se tale cessione sarebbe motivata dalla concezione sbagliata e pericolosa di limitare la presenza pubblica nell'industria siderurgica esclusivamente nei prodotti piatti;

se tale cessione, inoltre, dovrebbe avvenire attraverso finanziamenti ed incentivi pubblici e condizioni di trasferimento particolarmente favorevoli ai privati,

gli interroganti chiedono di sapere:

quali iniziative il Governo intenda assumere perchè, di fronte all'aggravarsi delle condizioni di crisi della siderurgia, italiana, ci sia un consolidamento ed una qualificazione dell'industria del settore nel suo complesso;

perchè il rapporto tra presenza pubblica e presenza privata — uno dei punti più travagliati nella storia della nostra siderurgia ed una delle cause importanti dei limiti avuti dai processi di ristrutturazione avviati in precedenza — sia improntato a criteri di trasparenza e di effettiva integrazione produttiva e commerciale, in modo da non penalizzare l'occupazione e il sistema delle imprese pubbliche, salvaguardando gli interessi collettivi.

(3-01583)

*Interrogazioni
con richiesta di risposta scritta*

PALUMBO. — *Al Ministro dell'interno.* — Premesso:

che nel 1975 era stato costituito, con sede in Oppido Mamertina (Reggio Calabria), un Nucleo speciale operativo di pubblica sicurezza, come distaccamento del reparto mobile di Vibo Valentia, composto da circa 80 uomini, con funzione esclusiva di controllo del territorio aspromontano;

che tale Nucleo, avendo funzioni strettamente operative e non essendo appesantito da competenze burocratiche, aveva contribuito in modo determinante a limitare l'attività criminale nella zona di competenza;

che nel 1978 il Nucleo è stato soppresso e sostituito da altro reparto di polizia giudiziaria con sede in Vibo Valentia (Catanzaro) e giurisdizione su tutta la regione Calabria;

che in questi ultimi mesi nella provincia di Reggio Calabria si è dovuta registrare una recrudescenza dell'attività criminale a tutti i livelli e che l'ultima tappa di questa *escalation* ha avuto come teatro proprio l'abitato di Oppido Mamertina, con il rapimento della giovane Angela Mittica, figlia del sindaco della cittadina aspromontana;

che le montagne circostanti il centro di Oppido sono da sempre sicuro rifugio per

latitanti e per l'attività dell'anonima sequestri;

che la ricostituzione del suddetto Nucleo è stata chiesta dal prefetto di Reggio Calabria con priorità assoluta nel piano di potenziamento delle strutture e dell'organico della questura,

l'interrogante chiede di sapere se non si ritenga opportuno ed urgente, nell'adottare le indilazionabili misure di potenziamento delle strutture di polizia della provincia di Reggio Calabria, ricostituire in termini di assoluta priorità ad Oppido Mamertina il Nucleo operativo speciale di pubblica sicurezza e ciò per opporre alla criminalità organizzata del territorio aspromontano una efficace forza operativa che ha già sperimentato in passato la sua validità.

(4-03595)

BELLAIORE Salvatore. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Premesso:

che il decreto ministeriale 8 novembre 1986 appare come un provvedimento indispensabile per garantire la liceità dei trasferimenti di prodotti vitivinicoli;

che, tuttavia, non può sottacersi la circostanza che in conseguenza del previsto movimento dei mezzi, indicati al comma quarto dell'articolo 3, si verificano gravi inconvenienti per la regione Sicilia dove le cantine di vinificazione distano anche 40-50 chilometri dagli uffici comunali;

che, in occasione del carico delle navi in zone portuali molto distanti dai luoghi di produzione, le operazioni di trasferimento dei prodotti si svolgono anche per 24 ore al giorno,

l'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti si intendano adottare perchè i lamentati inconvenienti non abbiano a verificarsi, essendo gravissimo il danno che deriva alle categorie interessate della regione Sicilia.

(4-03596)

D'AMELIO. — *Ai Ministri dell'ambiente e dell'agricoltura e delle foreste.* — Premesso che è indispensabile assicurare lo smaltimento ed il trattamento biologico delle morchie e delle acque reflue dei frantoi oleari per evitare l'inquinamento;

considerato che nelle regioni meridionali, particolarmente in Basilicata ed in Puglia, esistono tanti piccoli frantoi localizzati il più delle volte all'interno dei centri urbani, spesso nei centri storici, sicchè diventa difficile convogliare i liquidi di scarico in specifici impianti centralizzati di trattamento, con la conseguenza che, o si utilizzano gli impianti per il trattamento delle acque di scarico urbano (che così, nei mesi della campagna olearia, tendono ad ostruirsi), o si ricorre ad altri sistemi di smaltimento comunque non previsti dalla legge;

visto che quasi tutti i frantoi oleari del Mezzogiorno, certamente quelli della Basilicata, sono a conduzione familiare e trattano spesso quantitativi non rilevanti di olive, sicchè l'onere per la costruzione di impianti singoli appare penalizzante e insopportabile per gli operatori del settore;

ritenuto d'altra parte gravoso per gli enti locali lo smaltimento delle morchie, sia che si costruiscano impianti pubblici *ad hoc*, sia che si utilizzino quelli esistenti per il trattamento degli scarichi urbani, previa la costruzione di impianti di pre-trattamento delle morchie,

l'interrogante chiede di conoscere quali iniziative intendano promuovere i Ministri in indirizzo e se non sia il caso di prevedere congrui contributi dello Stato ai comuni o agli stessi privati per la costruzione di impianti specifici di trattamento, nonchè contributi nella spesa per localizzare gli impianti oleari all'esterno dei centri urbani.

(4-03597)

CONSOLI, FELICETTI, TEDESCO TATÒ, PASQUINI, GIANOTTI, DI CORATO, CROCCETTA. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

come mai ancora non si sia provveduto, nonostante gli impegni ripetutamente assunti con il Parlamento e le organizzazioni sindacali dei lavoratori, alle necessarie misure per prorogare i trattamenti di cassa integrazione, che scadono il prossimo 31 dicembre, per le molte migliaia di lavoratori in carico a diverso titolo alla Gepi;

se per porre fine allo stato di tensione e di giusta preoccupazione creatosi tra i lavo-

ratori e in molte aree del Paese, proprio nel periodo delle feste natalizie, non intendano intervenire con estrema urgenza.

(4-03598)

CANETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'agricoltura e delle foreste, delle finanze e del tesoro.* — Premesso:

che sulla stampa sono apparse notizie di rilevanti disfunzioni nella gestione dell'UNIRE;

che numerose interrogazioni parlamentari hanno sollevato gravi e delicate questioni fiscali, che sarebbero emerse nel settore ippico, nonchè problemi di ordine fiscale e gestionale della stessa UNIRE;

che l'interrogante ha, nel passato, presentato diverse interrogazioni parlamentari sulla materia;

che alcuni degli argomenti esposti in queste ultime sono stati considerati fondati nelle risposte ricevute dal Ministro dell'agricoltura;

che sono in corso le procedure per il rinnovo del consiglio di amministrazione dell'UNIRE,

l'interrogante chiede se non si ritiene di soprassedere a tale nomina, in attesa di un esame approfondito di tutta l'attività di questo ente pubblico, per valutare la fondatezza e rilevanza dei rilievi sollevati, per procedere con ponderatezza ad un rinnovo che porti all'eliminazione — se provate — di disfunzioni ed illegalità, in modo da impedire gravi ed irreversibili danni al mondo ippico e all'immagine di un organismo che svolge un'attività di rilevante interesse economico e sociale.

(4-03599)

PINGITORE. — *Al Ministro dei trasporti.* — Premesso:

che la legge 17 aprile 1985, n. 141, alla lettera *h*) della tabella allegata, prevede la perequazione dei trattamenti pensionistici in atto del personale non dirigente dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato;

che le percentuali di aumento previste nella stessa legge sono scaglionate in quattro periodi, e precisamente: 18 per cento fino al 1° luglio 1979; 10 per cento dal 2 luglio 1973

al 1° gennaio 1976; 7-8 per cento dal 2 gennaio 1976 al 1° luglio 1977 e 3 per cento dal 2 gennaio 1977 al 1° ottobre 1978;

che gli stipendi delle suddette categorie hanno subito variazioni irrilevanti nell'arco di tempo 1973-1978 e di conseguenza le percentuali di aumento applicate hanno creato evidenti sperequazioni, per cui lavoratori con la stessa qualifica, anzianità di servizio e trattamento economico di base andati in quiescenza negli anni del periodo considerato vengono a percepire un trattamento economico molto inferiore a quello di colleghi licenziatisi negli anni precedenti e successivi;

che agli stessi lavoratori non è stato applicato il promesso aggancio alla dinamica salariale;

che alcuni di essi, andati in quiescenza con la legge n. 336 del 1970, non godono di alcuni benefici (carta di libera circolazione) e tenuto conto che sono stati riconosciuti ufficialmente errori nell'applicazione della legge e nel calcolo delle percentuali di aumento,

l'interrogante chiede di sapere quali iniziative si intendono assumere per sanare le sperequazioni create dalla legge 17 aprile 1985, n. 141, relativamente al personale non dirigente dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato.

(4-03600)

DE CINQUE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere:

quali siano i programmi di edilizia universitaria presentati e finanziati per la Università degli studi «Gabriele D'Annunzio» con sede in Chieti, ed in particolare quale sia lo stato di attuazione del piano generale di costruzione della Città universitaria in località Madonna delle Piane di Chieti, per la cui realizzazione parecchi anni fa furono acquistati circa 13 ettari di terreno, sinora utilizzati soltanto per la costruzione della sede del Rettorato e di un altro edificio minore, mentre sia la Facoltà di medicina che quella di lettere versano in uno stato di gravissima crisi essendo i locali in cui da anni esse sono ubicate ormai insufficienti per ospitare con un minimo di decoro i numerosi studenti iscritti;

se in particolare ritenga compatibili con il piano a suo tempo predisposto dal consiglio di amministrazione dell'Università, che prevedeva la costruzione in Chieti di un complesso di ben 21 edifici, destinati a costituire un vero e proprio *campus* universitario, le iniziative recentemente adottate dall'attuale amministrazione universitaria per l'acquisto di immobili nella città di Pescara, con notevole impegno economico (circa 40 miliardi, oltre le ulteriori somme occorrenti per la sistemazione degli stessi ad uso universitario), con operazioni sulla cui congruità finanziaria e convenienza per l'ente sono state sollevate numerose perplessità;

quali siano, in ogni caso, i finanziamenti concessi dal Ministero della pubblica istruzione per la almeno provvisoria sistemazione della Facoltà di lettere e del primo triennio di medicina, aventi sede in Chieti, contemporaneamente agli interventi che si dice siano stati promessi per il suddetto acquisto di immobili in Pescara.

(4-03601)

Ordine del giorno per la seduta di martedì 20 gennaio 1987

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica martedì 20 gennaio 1987, alle ore 17, con il seguente ordine del giorno:

Discussione dei disegni di legge:

1. Conversione in legge del decreto-legge 25 novembre 1986, n. 780, recante disposizioni urgenti in materia di scarichi dei frantoi oleari (2061)
2. Conversione in legge del decreto-legge 25 novembre 1986, n. 779, recante misure urgenti a favore dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese (2060)
3. Conversione in legge del decreto-legge 9 dicembre 1986, n. 834, recante contributi dovuti alle università non statali per l'anno accademico 1985-1986 (2085)

La seduta è tolta (ore 18,45).

DOTT. PIERFRANCESCO MICHELA ZUCCO

VICE SEGRETARIO GENERALE

Incaricato *ad interim* della direzione
del Servizio dei resoconti parlamentari